ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve f... col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni I. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 21 Luglio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5412

L'inizio della Conferenza di Londra con l'intervento di Grandi e Mosconi

La funzione equilibratrice dell'Italia - Stamane seduta plenaria al Foreign Office

Situazione chiarita

LONDRA, 20

Raramente dopo la guerra Londra ha visto un'imponente adunata di Ministri come quella convenuta questa sera nella capitale britannica. Sono infatti una ventina tra Primi Ministri, Ministri degli Esteri e Ministri delle Finanze.

L'arrivo delle Delegazioni

Poco dopo le 17 alla stazione di Victoria si è assistito all'arrivo contemporaneo della maggior parte delle delegazioni invitate dal Governo britannico alla Conferenza delle sette Potenze. La Delegazione è arrivata al completo con l'on. Dino Grandi, Ministro degli Esteri, l'on. Antonio Mosconi, Ministro delle Finanze, il comm. Guido Rocco, il conte dott. Carlo Rossini, consigliere di Stato, il conte dott. Antonio Cesare Vittorelli, il comm. Jacoponi, il comm. Visetti, il nobile Alvise dei conti Cippico, ai quali si sono aggiunti gli esperti finanziari on. Alberto Beneduce e il comm. Lanino, che si trovano a Londra da venerdì scorso.

La Delegazione francese, arrivata insieme con quella italiana, comprende gli on. Laval, Briand, Flandin, Pietri, François Poncet, delegato presso la Società delle Nazioni, e Berthelot, segretario permanente al Quay d'Orsay. Da Parigi sono pure arrivati Brüning e Curtius e da Bruxelles il Primo Ministro Rekin, il Ministro degli Esteri Hymans e il Ministro delle Finanze Franqui. Per ovvie ragioni il Giappone è la sola Potenza che non può farsi rappresentare da un Ministro e il Governo di Tokio ha delegato a rappresentarlo l'Ambasciatore giapponese a Londra Matsudaira.

Come già informammo, i delegati americani Stimson e Mellon sono giunti a Londra fin da ieri sera insieme con il Ministro inglese Henderson. Il terzo delegato degli Stati Uniti alla Conferenza, Gibson, Ambasciatore americano a Bruxelles, si trova a Londra già da parecchi giorni in qualità di esperto alla Conferenza finanziaria che si era radunata alla Tesoreria britannica venerdì scorso e nella quale l'Italia era rappresentata dall'on. Beneduce e dal console generale Lanino. In seguito alla convocazione della Conferenza dei Ministri gli esperti si sono ora messi a disposizione dei plenipotenziari dei rispettivi Paesi.

Il discorso di MacDonald

A dare il benvenuto alle varie delegazioni che sono giunte contemporaneamente, si trovavano alla stazione il Primo Ministro MacDonald, il Ministro degli Esteri Henderson, un rappresentante del Cancelliere dello Scacchiere Snowden e numerose altre autorità. Una folla di parecchie migliaia di persone si era pure data convegno alla stazione e all'uscita dei plenipotenziari è scoppiata in fragorosi applausi all'indirizzo dei Ministri e specialmente dei tedeschi. Non è mancato tuttavia qualche fischio e qualche grido di «abbasso Hitler e abbasso Brüning».

Circa un'ora dopo, cioè alle 18.30, la Conferenza ha avuto inizio. Nella saletta del Primo Ministro alla Camera dei Comuni MacDonald ha convocato i principali rappresentanti delle varie delegazioni, cioè soltanto i Ministri, per un primo scambio di vedute.

Stamane prima dell'arrivo delle delegazioni, MacDonald aveva presieduto un importante Consiglio dei Ministri per decidere l'atteggiamento definitivo del Governo britannico in merito alla Conferenza. Il Primo Ministro aveva pure avuto stamane importanti colloqui con i delegati americani Stimson e Mellon, insieme con i quali aveva poi fatto colazione, e con il Governatore della Banca d'Inghilterra Montague Norman.

MacDonald, che naturalmente è stato nominato presidente della Conferenza, si è potuto presentare ai delegati con un piano ben definito in testa e che senza dubbio aveva già ottenuto il pieno consenso della Delegazione americana. Egli nel suo discorso presidenziale si è tenuto molto sulle generali e, dopo aver porto il cordiale benvenuto del Governo britannico ai delegati, ha fatto una breve rassegna delle origini della crisi finanziaria della Germania determinatasi principalmente in conseguenza del prelievo dei crediti a breve scadenza da parte degli investitori stranieri.

La parola di Laval e Brüning

MacDonald ha pure fatto un breve esame del bilancio tedesco, accennando ai sacrifici che la popolazione del Reich è stata chiamata a fare. Quel che conta soprattutto è la necessità di un ritorno alla fiducia. Gli obbiettivi della Conferenza di Londra sono limitati al campo finanziario. Non si vuole umiliare la Germania nell'imporle condizioni gravose. Bisogna però correre subito ai ripari e procurare l'attuazione integrale della proposta Hoover al più presto.

Hai poi preso la parola il Presidente del Consiglio francese Laval, il quale ha fatto brevemente un resoconto delle conversazioni da lui avute con i Ministri tedeschi a Parigi. Ha fatto poi una breve esposizione della situazione francese e ha tenuto ad assicurare che il Governo di Parigi mira a una leale collaborazione con la Germania.

Il Cancelliere Brüning prende per ultimo la parola ed esprime la sua gratitudine per il modo con il quale si sono svolti i colloqui a Parigi con i Ministri francesi. Egli ha poi tracciato un breve quadro delle condizioni finanziarie della Germania, facendo rilevare la necessità urgente, per essa, di ricevere aiuti.

I delegati sono passati poi a discutere le questioni di procedura della Conferenza. La riunione, che ha avuto carattere preliminare e informativo, si è chiusa alle 20.30 e domani mattina alle 10 avrà luogo al Foreign Office una seduta plenaria alla quale parteciperanno anche gli esperti finanziari. Nella seduta di domani saranno nominate varie sottocommissioni per lo studio particolareggiato della questione e soltanto allora cominceranno a delinearsi i primi orientamenti delle varie Delegazioni che prenderanno posizione.

L'atteggiamento dell'Italia

Le discussioni di Londra saranno essenzialmente limitate ad un esame della situazione finanziaria ed economica della Germania, in armonia con la sostanza del comunicato ufficiale diramato ieri a Parigi dopo gli ultimi colloqui tra i Ministri francesi e quelli tedeschi.

L'atteggiamento dell'Italia alla Conferenza è ben definito, anche se il suo interesse non è così determinante come quello delle due Potenze anglo-sassoni. Non va dimenticato che la Conferenza s'impernia essenzialmente sul problema franco-tedesco, ma non è un mistero che l'interesse del Governo britannico nel farsi promotore della Conferenza è quello di innestare la questione degli aiuti finanziari alla Germania con quella del disarmo, anche se in seno alla Conferenza non si farà alcuna parola che possa anche lontanamente alludere a quest'ultimo problema.

Nel fare la sua proposta di moratoria alle Potenze, il Presidente Hoover non aveva dettato nessuna condizione, ma aveva espresso chiaramente il desiderio dell'America di vedere l'Europa collaborare alla creazione di una atmosfera favorevole alla Conferenza del disarmo. Il viaggio di Stimson in Europa ha appunto questo scopo preciso. L'Italia si presenta alla Conferenza di Londra serena e tranquilla. La sua attività moderatrice, la sua funzione equilibratrice rappresentano un contributo prezioso per la graduale soluzione della crisi. Molti punti dell'atteggiamento italiano coincidono con la tesi della Granbretagna e degli Stati Uniti, ma sopra tutto è interesse dell'Italia, quale garante del patto di Locarno, che tra la Francia e la Germania si addivenga ad accordi stabili e duraturi.

Rinuncia alle garanzie politiche

Le conversazioni a Parigi hanno certamente schiarito l'atmosfera e si prospettano ora migliori probabilità di una rapida azione internazionale per salvare le finanze del Reich. Il lavoro compiuto a Parigi è stato però negativo. E' vero che si sono rimossi alcuni ostacoli, ma nessun accordo di massima è stato raggiunto. La discussione per fissare i termini dell'accordo è riservata alla Conferenza delle sette Potenze che si è inaugurata questa sera. Il compito è delicato e difficile e, a parte ogni considerazione politica, le questioni all'ordine del giorno sono molto complicate: tuttavia esse non presentano difficoltà insormontabili.

Ciò che ha fatto riaprire i cuori alla speranza sarebbe la rinuncia della Francia alle garanzie politiche ch'essa chiedeva come condizione per la concessione del famoso prestito di dieci miliardi di lire alla Germania.

Le proposte per la sistemazione finanziaria del Reich

Anche dal punto di vista puramente finanziario Laval abbandona l'idea di un «ultimatum», sostituendolo con una franca e libera discussione tra le parti interessate, per cercare il rimedio più opportuno per il risanamento economico del Reich e per la stabilità finanziaria dell' Europa centrale. A Londra si ritiene che il miglioramento della situazione sia dovuto al diretto intervento dell'America che, concretatosi nei vari colloqui di Stimson e di Mellon a Parigi e a Londra, ha dato luogo ad un'efficace collaborazione anglo-americana che viene ritenuta condizione essenziale al successo della Conferenza. Grande importanza si attribuisce alla presenza degli americani alla Conferenza nella qualità di delegati plenipotenziari e non di semplici «osservatori», com'era avvenuto dalla guerra in poi.

E' la prima volta che gli Stati Uniti partecipano attivamente ad una Conferenza europea, poichè è noto che gli americani hanno sempre brillato per la loro assenza a Ginevra e altrove. Si nota con compiacimento che già due volte nella presente crisi l'intervento dell'America è stato sufficiente per tenere a rispettosa distanza le questioni politiche da quelle economiche.

Il piano inglese

Il piano Hoover ha separato la politica dalla crisi, dai debiti e dalle riparazioni. L'intervento di Stimson, almeno per il momento, ha fatto della questione del prestito alla Germania una questione per banchieri e non per diplomatici, per banchieri e Ministri delle Finanze piuttosto che per Ministri degli Esteri.

La condizione posta dalla Francia per una sua partecipazione alla Conferenza di Londra, è che la discussione sulle finanze del Reich non dovrà svolgersi in una discusisone generale sul disarmo e sui debiti di guerra ed è giudicata favorevolmente in questi circoli.

La crisi finanziaria è già abbastanza seria e non si deve permettere che peggiori, per cui c'è tutto da guadagnare nel limitare l'ordine del giorno della Conferenza e migliorare così le prospettive di un sollecito miglioramento. Anche attuata questa limitazione dei lavori, potrebbe essere difficile raggiungere un accordo, in quanto esiste un notevole conflitto di opinioni sulla natura e la portata dell'aiuto da concedersi alla Germania.

La Francia domanda che questa assistenza prenda forma di un prestito a lunga scadenza, o piuttosto di un prestito per la durata di 10 anni, ciò che non è la stessa cosa. Su questo punto la Francia e la Germania sarebbero in via di massima d'accordo, ma evidentemente l'opinione britannica e americana non è troppo convinta della sua desiderabilità almeno in questo momento.

Nei circoli finanziari britannici — e va ripetuto opportunamente che anche stamane il Governatore della Banca d'Inghilterra Montague Norman ha avuto un lungo colloquio con MacDonald — si sta considerando un piano mediante il quale le Potenze creditrici si farebbero garanti di un notevole ammontare dei Buoni del Tesoro tedeschi. Questa soluzione sarebbe ritenuta per il momento la migliore. Dopo tutte le richieste francesi di garanzie politiche e di impegni da parte della Germania e di ripresa del piano Young allo spirare della moratoria Hoover, hanno dimostrato che vi sono numerose difficoltà politiche ed economiche da superare prima che i francesi si convincano che la situazione finanziaria sia un'altra volta solida.

Ritorno alla fiducia

Ma le necessità della Germania sono così urgenti che non vi è tempo da perdere. E' vero che la presente crisi del Reich, considerata separatamente dalla crisi delle riparazioni che ha condotto al piano Hoover, è dovuta all'improvviso prelievo di una gran parte di crediti a breve scadenza, con i quali l'industria e il commercio tedesco sono largamente finanziati. Ovvio rimedio sarebbe quello di sostituire quel credito a breve scadenza con un credito a lunga scadenza, ma i crediti furono ritirati per la semplice ragione che i creditori avevano perduto ogni fiducia nella stabilità della Germania. La semplice offerta di un prestito a lunga scadenza non sarebbe sufficiente poichè i prestiti devono essere sottoscritti da qualcuno.

Un primo passo per la ricostruzione finanziaria deve mirare al ritorno alla fiducia. La perdita della fiducia nella Germania è stata dovuta, almeno in parte, alle cattive relazioni politiche tra la Francia e la Germania.

La Francia sostiene che ciò è dovuto alla costruzione dell'incrociatore tascabile, all'insorgere dei movimenti di Hitler e alla proposta di unione doganale con l'Austria, tre manifestazioni ch'essa considera come parte del pericoloso programma nazionalista tedesco. Di qui le richieste di garanzie politiche. Ma l'estorcere garanzie di questo genere condurrebbe soltanto all'intensificazione di quello spirito nazionalista tedesco che è la causa prima di tutti i timori della Francia. Le relazioni politiche tra la Francia e la Germania non migliorerebbero con lo impedire alla Germania di costruire un secondo incrociatore. Esse possono migliorare soltanto con l'avvento in una certa misura del disarmo da parte di tutti, Francia compresa.

Gli obiettivi della Conferenza

A questo proposito, nei circoli inglesi si fa notare che l'atteggiamento dell'Italia alla Conferenza di Londra mira soprattutto al miglioramento dei rapporti tra la Francia e la Germania e al mantenimento della pace in Europa. Al pari della Francia, l'Italia non ha minore interesse nel concedere la moratoria alla Germania di quello che non abbiano la Granbretagna e gli Stati Uniti. Ma l'Italia è pure garante, insieme con la Granbretagna, del patto di Locarno e quindi ha tutto l'interesse che tra la Francia e la Germania regnino buoni rapporti. L'atteggiamento dell'Italia alla Conferenza di Londra non può quindi deviare molto da quello della Granbretagna e degli Stati Uniti.

Nel complesso si può dire che l'obbiettivo della Conferenza di Londra sia principalmente quello di armonizzare la moratoria di Hoover con il piano Young e aprire alla Germania larghi crediti che dovrebbero essere poi seguiti con un prestito di copertura garantito dagli Stati Uniti, dalla Francia, dalla Granbretagna, dall'Italia e dal Belgio. Si studieranno pure le modalità di attuazioni di crediti alle Potenze alleate minori e ai piccoli Stati dell'Europa orientale.

Infine, per quanto dietro richiesta della Francia l'ordine del giorno della Conferenza escluda le discussioni di carattere politico come quelle del disarmi o della revisione del piano Young, si prevede che questi argomenti verranno discussi in conversazioni private fra i Ministri.

Ottimismo a Londra e a Washington

Tanto a Londra che a Washington prevale questa sera l'ottimismo e a titolo informativo raccoglieremo l'impressione della stampa di Hearst, avversario di Hoover, che propone come controproposta al piano del Presidente che il Governo di Washington si faccia promotore di un prestito di cinque miliardi di dollari, ossia di quasi cento miliardi di lire a favore degli anglo-americani bisognosi e della disoccupazione in generale. E' notevole poi che il progetto di Hearst abbia ricevuto l'appoggio dei grandi sindacati di giornali, come quello di Scripps-Howard.

Una cosa sembra certa: l'intervento deciso di Hearst negli affari europei ha provocato la recrudescenza della campagna dei suoi avversari democratici per indurre il Presidente ad adottare su grande scala provvedimenti a favore dei disoccupati e dell'agricoltura.

Anche in Granbretagna una parte della stampa popolare ammonisce che il Governo e soprattutto il ferreo Cancelliere Snowden, a a non accettare ulteriori sacrifici finanzairi per la Granbretagna. La Francia ha oggi una riserva aurea di 450 milioni di sterline, mentre la Granbretagna ne ha una di 165 milioni. Eppure il Governo francese, non potendo fare a meno di concorrere al salvataggio della Germania, cerca ora di appesantire il fardello britannico.

La partenza delle Delegazioni
dalla capitale francese

PARIGI, 20

Un vero e proprio treno diplomatico è partito stamane alle 10 dalla stazione del Nord verso Calais, porto d'imbarco per l'Inghilterra. Sul treno — un treno speciale che era stato preparato per la delegazione francese — avevano preso posto infatti non soltanto Laval e i Ministri che lo accompagnano, ma anche le delegazioni italiana, tedesca e belga.

Una Conferenza... viaggiante

Per la delegazione italiana, ch'era giunta a Parigi con un vagone riservato, è stato attaccato il vagone italiano al treno francese; quanto alle altre, che si erano fatte riservare alcuni scompartimenti del treno ordinario che doveva partire alcuni minuti prima del treno speciale, esse sono state invitate da Laval a prendere posto sul treno speciale.

Il treno aveva appena lasciato la stazione che già i Ministri, riuniti nel vagone salone dell'on. Laval, riprendevano le conversazioni ieri sera interrotte. Fra la Conferenza preparatoria di Parigi e la Conferenza di Londra non vi sarà stata dunque soluzione di continuità. Anche a bordo del piroscafo «Costa Azzurra» che ha trasportato le delegazioni da Calais a Dover, i Ministri sono rimasti insieme e senza dubbio questi ininterrotti contatti devono avere non poco contribuito a dare alla Conferenza, che si è aperta a Londra alle 18 di oggi, un carattere, almeno apparente, di accentuata cordialità.

Laval è giunto con una ventina di minuti di anticipo sull'orario di partenza del treno speciale. Dopo di lui sono giunti, della delegazione francese, il signor Briand accompagnato dal segretario generale del Quai d'Orsay Filippo Berthelot e quindi gli altri delegati francesi, i Ministri Flandin, Pietri e Poncet.

La partenza di Grandi e Mosconi

Alla stazione erano a salutare la delegazione francese il Ministro Guardasigilli, il Ministro delle Colonie, l'Ambasciatore inglese lord Tyrrell, il Prefetto di polizia Chiappe che comandava il vastissimo servizio d'ordine e teneva lontana la folla numerosa dal marciapiede lungo il quale il treno speciale si trovava. Laval e Briand sono stati salutati da grida di «viva Laval, viva Briand, viva la pace», che si sono rinnovate al momento della partenza del treno. Poco dopo l'arrivo della delegazione francese sono giunti i delegati tedeschi, accompagnati dal loro Ambasciatore, quindi i belgi.

Alle 9.50 sono giunti l'on. Grandi in compagnia della signora, e l'on. Mosconi. Essi sono stati salutati da Lord Tyrrell, Ambasciatore d' Inghilterra, dall'Ambasciatore Manzoni, dal conte Vinci e dal personale dell'Ambasciata, dal Console generale on. Gentile e dalle notabilità della colonia italiana. Il Ministro degli Esteri on. Grandi era accompagnato dal Ministro Rosso, dal consigliere d'Ambasciata comm. Rocco, vice-direttore dell'Ufficio stampa, dai segretari Vipetti, Jacomoni e Cippico. Col Ministro delle Finanze on. Mosconi viaggia il comm. Conti Rossini.

Mentre le persone del seguito prendevano posto sul treno, i delegati rimasti sul marciapiede scambiavano qualche parola sotto il fuoco di fila degli obiettivi dei fotografi e dei cinematografisti. Quindi essi pure salivano nei rispettivi vagoni, ma subito dopo i capi delle delegazioni si ritrovavano nel vagone-salon dell'on. Laval e di buona grazia consentivano a posare anche nell'inquadratura dei finesrini per fotografi e cinematografisti. Volta a volta Laval veniva ritrattato accanto a Brüning e a Grandi. Tutti si mostravano di ottimo umore e soddisfatti.

Brüning, insistentemente sollecitato dai giornalisti, faceva le dichiarazioni seguenti:

«Lasciata la Francia per recarci alla Conferenza di Londra, il Ministro degli Affari Esteri ed io teniamo a dichiarare che siamo commossi dell'accoglienza simpatica e calorosa che abbiamo ricevuto in Francia da parte del Governo e di tutte le autorità francesi. Siamo contenti di aver potuto scambiare le nostre opinioni francamente coi nostri colleghi francesi, e siamo convinti che questi contatti diretti avranno effetti benefici per lo sviluppo sempre più fruttuoso della collaborazione franco-tedesca, di cui siamo sinceramente partigiani».

Problema insoluto a Parigi

Durante il viaggio da Parigi a Calais i capi delle delegazioni e i Ministri che li accompagnano non hanno abbandonato mai, come si è detto, il vagone dell'on. Laval. Questi li tratteneva a colazione. I Ministri delle Finanze e del Bilancio francesi hanno parlato con Brüning della situazione del bilancio tedesco.

Alle 13.10 il treno speciale giungeva alla stazione marittima di Calais dove le varie personalità erano accolte dal sottoprefetto di Boulogne e dal sindaco di Calais. Subito dopo le delegazioni si imbarcavano a bordo del piroscafo «Costa Azzurra» che alle 14.30 partiva per Dover. Partenza e viaggio si sono dunque svolti fra complimenti e cortesie reciproche. Per servirsi di una espressione vivace si è voluto e si vuole nascondere sotto i fiori e i sorrisi l'insuccesso completo della Conferenza preparatoria di Parigi

Un dissesto bancario a Brema
Pronta azione di salvataggio

BERLINO, 20

La banca I. F. Schröder di Brema si è vista costretta a chiudere oggi gli sportelli. Con la sospensione dell'attività di questa impresa bancaria la vita economica di Brema subisce un sensibile contraccolpo, perchè si può dire che la Banca Schröder fosse interessata in tutte le imprese cittadine. Non esisteva alcuna branca della vita economica di Brema alla quale la Banca Schröder non avesse partecipato. Basti accennare alla sua partecipazione all'industria delle costruzioni navali, della navigazione, della pesca in alto mare e ad altre imprese industriali. Maggiori preoccupazioni si nutrono per la Società di navigazione Hansa, ma si spera tuttavia che essa potrà continuare nella sua attività.

Dall'esame della situazione risulta che maggiormente colpiti sono le industrie navali e della costruzione di macchine, le quali del resto erano già alla vigilia della serrata. Per poter assicurare lavoro e pane ad un migliaio di lavoratori dei cantieri, si cercherà di ottenere aiuti finanziari dagli enti pubblici.

La Banca Schröder era stata creata nel 1920, con un capitale azionario di 50 milioni di marchi, attraverso la trasformazione della Banca Schröder e Weihhausen. Le trattative iniziate per il salvataggio della Schröder, tendenti ad ottenere soccorsi finanziari da parte di altre banche, prendono un corso favorevole.

A tarda ora della sera si apprende che fra pochi giorni, forse, la Banca potrà nuovamente riprendere la sua attività. Il direttore della Banca ha ricevuto i rappresentanti della stampa ai quali ha dichiarato che l'azienda è vitale e profondamente sana. Si tratta di un dissesto temporaneo, che potrà essere superato con il concorso delle altre grandi banche. Questa sera la situazione veniva giudicata con maggiore ottimismo e da qualche parte si esprimeva l'augurio di poter desistere dalla apertura del procedimento di concordato. Si pensa di ricostruire la Banca su nuove basi molto più larghe e di metterle a disposizione nuovi capitali, corrispondenti alle maggiori richieste dell'economia germanica.

Oggi per la prima volta, dopo la chiusura disposta dalle autorità governative nella scorsa settimana, le banche e le Casse di risparmio hanno potuto effettuare dei pagamenti ai loro clienti privati. Notevole è stata la ressa davanti alle Casse di risparmio. Quella situata al centro della città, che conta circa diecimila depositanti, era letteralmente assediata fin dalle prime ore del mattino da oltre un migliaio di clienti. Le operazioni si sono svolte con grande rapidità, tanto che nella mattinata 1600 persone hanno ricevuto gli acconti stabiliti.

Presso le banche, invece, si è notata un'affluenza normale. I titolari di conti correnti hanno ricevuto ciascuno cento marchi o la somma corrispondente, purchè non superasse il 5 percento del deposito. Mentre nei riguardi delle Casse di risparmio il panico non è del tutto cessato, i clienti delle grandi banche dimostrano di avere pienamente riaquistato la fiducia.

Missione scientifica inglese in Russia

LONDRA, 20

Un gruppo di trenta noti scienziati inglesi specialisti nei diversi rami, sono partiti per Mosca a bordo del vapore sovietico «Roudzoutax». Il viaggio ha lo scopo di un ravvicinamento culturale tra la Russia e l' Inghilterra.

Il progetto austro-tedesco all'Aja
La Corte respinge la richiesta
per la nomina dei giudici austriaco e ceco

L'AJA, 20

La Corte permanente di giustizia internazionale si è riunita stamane per la prima volta in udienza pubblica. Espletate le formalità di apertura della sessione il presidente ha invitato i rappresentanti dei Governi austriaco e cecoslovacco ad illustrare le domande presentate dai rispettivi Governi per ottenere la nomina tra i componenti la Corte di un giudice nazionale.

Il delegato austriaco, che è il prof. tedesco Kauffmann, ha svolto la propria tesi sostenendo che l'Austria aveva diritto ad avere un giudice nazionale in base all'art. 31 dello statuto della Corte ed ha dichiarato di opporsi d'altro canto all'accoglimento della domanda formulata dal Governo di Praga; a sua volta l'agente cecoslovacco ha dichiarato di non opporsi alla domanda austriaca, ma che insisteva nella propria. Il delegato germanico ha appoggiato la domanda austriaca nella parte che riguardava l'opposizione all'ammissione di un giudice cecoslovacco.

I delegati francese prof. Basbevant, e italiano dott. Pilotti si sono rimessi alla giustizia della Corte, pur facendo notare che, ove la Corte ammettesse un giudice austriaco, non vi sarebbe ragione per non prendere un'analoga decisione nei confronti della domanda cecoslovacca. Infine dopo lunga discussione in camera di consiglio la Corte ha deciso non essere il caso di ammettere giudici ad hoc.

La situazione finanziaria ungherese
Le Borse chiuse fino al 23

BUDAPEST, 20

Il Consiglio di Borsa ha disposto che la Borsa valori e quella dei grani rimangano chiuse fino al giorno 23 luglio. Oggi la Banca Nazionale Ungherese ha comunicato, per la prima volta dopo le ferie bancarie, i cambi delle valute estere.

Nei circoli finanziari si constata che la riserva aurea e di valute pregiate della Banca Nazionale Ungherese è rimasta immutata, mentre la circolazione delle banconote si è ridotta. Secondo lo statuto della Banca di emissione ungherese, è obbligatoria una copertura minima di 84 milioni di pengoe, corrispondente al 24 per cento delle monete in circolazione. La Banca di emissione invece dispone di 138 milioni di pengoe, pari al 39 per cento.

Un accordo addizionale
alla convenzione italo-austriaca

VIENNA, 20

E' stato firmato a Vienna un accordo addizionale alla convenzione commerciale italo-austriaca il quale prevede in linea di massima facilitazioni per l'esportazione analoghe a quelle stabilite dal recente trattato di commercio austro-ungherese. L'accordo addizionale parafato dai rappresentanti ufficiali dei due Paesi verrà ora sottoposto per l'approvazione ai due Governi. Esso contiene modificazioni nelle tariffe doganali attualmente in vigore.

S. E. Teruzzi presenzia le manovre
della VII Legione ferroviaria

LIVORNO, 20

Stamane nei pressi di Antignano la VII Legione ferroviaria ha svolto una manovra alla presenza del Capo di S. M. della Milizia, Generale Teruzzi, del Gen. Raffaldi, comandante del gruppo Legioni ferroviarie, del Gen. Guidotti, comandante della zona della Milizia, e delle autorità locali. Alla fine della manovra i Gen. Teruzzi e Raffaldi hanno passato in rivista le coorti di Livorno, Pisa, Firenze e Spezia e quindi ha avuto luogo una Messa al campo officiata dal cappellano della 7.a Legione, capitano Pagnini, che prima della funzione religiosa ha detto parole elevate.

Terminata la Messa, il Generale Teruzzi ha pronunciato un discorso rilevando che la Milizia ferroviaria, come assolve il suo compito particolare di ufficio, così è pronta ad imbracciare il moschetto per difendere la Patria. La Legione ferroviaria si è recata poscia in piazza della Vittoria a deporre una corona di fiori al monumento dei Caduti.

De Bono partito in volo per Bengasi

ROMA, 20

Stamane alle ore 5 il Gen. De Bono, Ministro delle Colonie, col suo capo di Gabinetto De Rubeis e col vice Governatore della Cirenaica Gen. Graziani, sono partiti in volo per Bengasi e Cufra, località della colonia dal Ministro non ancora visitata.

La medaglia d'oro ai Fasci femminili
per la campagna antitubercolare

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

La Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi ha assegnato ai Fasci femminili la medaglia d'oro per la fervida collaborazione data nella prima campagna nazionale per il francobollo antitubercolare.

140 mila passeggeri americani
trasportati dalle navi italiane nel 1930

ROMA, 20

Secondo statistiche americane, nel 1930 le tre Compagnie italiane di navigazione Cosulich, Lloyd Sabaudo e Navigazione Generale Italiana hanno trasportato complessivamente da e per New York la cospicua cifra di circa 140 mila passeggeri, quasi tutti della classe di lusso e di prima classe.

Il prestito italiano all'Albania
I termini dell'accordo

ROMA, 20

Le trattative fra il R. Ministro a Tirana e il Governo albanese per fissare le modalità e i dettagli del preannunziato accordo finanziario, condotte con quello stesso largo spirito di collaborazione e amicizia con cui il Governo fascista, in questa come in altre circostanze, è prontamente venuto incontro ai bisogni del popolo albanese, si sono concluse in questi giorni. I termini dell'accordo sono, in riassunto, i seguenti:

1) Il Governo italiano concede al Governo albanese, durante un periodo di dieci anni, un concorso finanziario per l'importo massimo di 10 milioni di franchi oro all'anno, da diminuirsi a misura che il bilancio albanese, col miglioramento della situazione economica del Paese, verrà superando l'attuale insufficienza di proventi.

2) Tale concorso finanziario si è concretato in prestiti annuali senza interessi e rimborsabili quando le condizioni finanziarie dell'Albania lo consentiranno e in ogni caso non prima che le entrate del bilancio albanese abbiano raggiunto la cifra di 50 milioni di franchi oro.

3) La distribuzione e l'impiego dei singoli prestiti annuali sono di competenza di una Commissione paritetica italo-albanese all'uopo istituita dal Governo albanese per la durata del concorso finanziario italiano.

I poteri della Commissione mista, fissati in provvedimenti legislativi albanesi che fanno parte integrale dell'accordo, sono in diretta rispondenza con la natura dei prestiti italiani i quali per una parte sono destinati a sanare il deficit del bilancio albanese e per l'altra parte a dare più largo sviluppo all'attività dell'amministrazione statale nel campo tecnico, economico, culturale ecc. Un maggior numero di organizzatori italiani sarà a tal fine posto a disposizione della Nazione alleata.

Nessuna riduzione della percentuale
di grano nazionale nei mulini

ROMA, 20

«Risulta che si fa, da taluni interessati, circolare la voce che sarebbe imminente la riduzione della percentuale del grano nazionale, che i mulini sono tenuti a impiegare nella macinazione, per effetto del R. D. 10 giugno 1931, n. 723, e del Decreto Ministeriale 15 giugno 1931.

«Si è perfino affermato che detti provvedimenti saranno presto abrogati. Queste voci sono destituite di fondamento. Il Governo ha impartito severe disposizioni, affinchè i propalatori siano individuati e colpiti. L'obbligo di impiegare, nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari, il 95 per cento di frumento nazionale, fu imposto ai mulini allo scopo di sostenere il mercato granario nazionale. La suddetta percentuale non sarà diminuita, ma, se necessario, aumentata».

Una circolare ai Prefetti

ROMA, 20

E' stata diramata ai Prefetti del Regno, all'Alto Commissario di Napoli e al Governatore di Roma la seguente circolare

«Il recente provvedimento che fa obbligo ai molini che macinano grano estero d'impiegare il 95 per cento di grano nazionale per la produzione di semolino e farine destinate all'uso alimentare nell'interno del Regno, rende recessario intensificare la vigilanza per la rigorosa applicazione delle disposizioni di carattere sanitario tanto sulle farine prodotte in Italia, quanto su quelle importate dall'estero.

In questo ultimo anno sono state più volte avanzate e con maggiore insistenza nuove proposte di trattamenti fisici e chimici per l'imbianchimento delle farine, come pure di mescolare alle farine piccole quantità di prodotti chimici diversi venduti col nome di «Fantasia» ai quali si vantano proprietà imbiancanti e azione favorevole nella panificazione. Si tratta per lo più di sostanze ossidanti e nitrosanti che alterano alcuni dei costituenti delle farine e talora lasciano nella farina e nel pane prodotti estranei non sempre innocui. Alle domande di autorizzazione per l'uso di speciali procedimenti o di sostanze chimiche a tale scopo, questo Ministero ha sempre opposto un reciso diniego, in relazione alle disposizioni vigenti.

Gli articoli 118 e 123 del regolamento 3 agosto 1890, n. 7045 per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti d'uso, come pure le disposizoni di carattere generale degli articoli 107 e 108 del regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901, n. 45, vietano qualunque aggiunta di sostanze estranee alle farine e specialmente di sostanze che possono variare il colore naturale dei prodotti alimentari. In modo particolare, in relazione ai processi di imbiancamento e alle aggiunte di sostanze per sostituire e favorire la fermentazione panaria, vorranno le EE. LL. richiamare l'attenzione degli organi di vigilanza sanitaria sia sulle farine prodotte in Italia sia nei porti di mare per le farine importate dall'estero.

A facilitare il controllo le EE. LL. vorranno disporre che le farine destinate alla panificazione e alla fabbricazione di paste alimentari, fino a quando vengano usate, siano tenute in sacchi piombati o comunque suggellati e muniti di cartellino con l'indicazione del tipo di farina e del nome e dell'ubicazione del molino o del Paese estero di provenienza».

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* N. 116 pubblica le seguenti note riassuntive del *Bollettino mensile di statistica* dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nele mese di giugno scorso (17.304) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel mese di maggio (17.232), ma inferiore al numero dei matrimoni contratti nel giugno del 1930 (19.413) e da quello del giugno 1929 (20.414). Il numero dei matrimoni celebrati nel primo semestre del corrente anno (135.037) è inferiore di 16.413 a quello dello stesso periodo dell'anno 1930 (151.450) e di 1838 a quello dello stesso periodo del 1929 (136.875). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni nel primo semestre rappresenta nel 1931 e nel 1929 il 3.3 per mille abitanti e nel 1930 il 3.6.

Il numero dei nati vivi nel giugno scorso (77.237) è inferiore a quello del precedente mese di maggio (83.342) a quello del giugno 1930 (83.574) ma superiore a quello del giugno del 1929 (76.853). Complessivamente durante il primo semestre del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 530.907 cioè inferiore di 35.706 a quello dello stesso periodo del 1930 (564.616) e di 2040 a quello dello stesso periodo del 1929 (533.947). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi nel primo semestre rappresenta nel 1931 e nel 1929 il 12.9 per mille abitanti e nel 1930 il 13.6.

Nel giugno il numero dei morti (46.842) è stato superiore a quello del precedente mese di maggio (42.805), a quello del giugno 1930 (46.573) ed a quello del giugno 1929 (40.910). Durante il primo semestre del 1931 si sono avuti in complesso 308.696 morti mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 285.392 e nel primo semestre del 1929 se ne ebbero 375.086. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti del primo semestre rappresenta nel 1931 il 7.5 per 1000 abitanti, nel 1930 il 6.9 e nel 1929 il 9.1. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 222.211 nel primo semestre del 1931, di 179.221 nello stesso periodo del 1930 e di 158.861 nello stesso periodo del 1929 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 57.010 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930, ma superiore di 63.350 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nel primo semestre, rappresenta nel 1931 il 5.4 per mille abitanti, nel 1930 il 6.7 e nel 1929 il 3.8.

Attività industriale e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di maggio, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 740.888 con una diminuzione di 36.174 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di aprile 1931 (777.062).

Tale diminuzione è da attribuirsi quasi esclusivamente al minor numero degli operai occupati, negli stabilimenti per la trattura della seta (che da 71.557 nell'ultima settimana di aprile è disceso a 36.559 nell'ultima settimana di maggio). Va peraltro osservato che la diminuzione negli stabilimenti per la trattura della seta è conseguenza del riposo stagionale.

Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza.

Secondo le segnalazioni della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il numero dei disoccupati al 30 giugno scorso risultava di 573.593 con una diminuzione di 61.590 rispetto al numero dei disoccupati alla fine del precedente mese di maggio (635.183). Il numero dei disoccupati alla fine di giugno 1930 era di 322.291.

La produzione dei laminati nel mese di maggio 1931 secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni è risultata di tonnellate 128,044 in confronto a tonnellate 116.408 prodotte nel precedente mese di aprile ed a tonnellate 162.725 prodotte nel maggio 1930. Complessivamente furono prodotte 563.626 tonn. di laminati nei primi 5 mesi del 1931 e 701.692 tonn. nei primi 5 mesi del 1930. La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni della Associazione Nazionale Fascista degli Industriali metallurgici del giugno 1931, è stata di 44.425 tonn. in confronto a tonn. 47.899 prodotte nel precedente mese di maggio e a tonn. 45.893 prodotte nel giugno 1930. La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa organizzazione, è di tonn. 131.484 nel giugno 1931, di tonn. 142.442 nel maggio 1931 e di tonn. 163.514 nel giugno 1930. In complesso durante il primo semestre del 1931 sono state prodotte 256.540 tonn. di ghisa e 750.050 tonn. di acciaio mentre nello stesso periodo del 1930 ne furono prodotte 263.389 di ghisa e 893.979 di acciaio.

Produzione

Secondo le rilevazioni della suddetta Associazione risulta che nel 1.o semestre del 1931 sono state prodotte 16.424 tonnellate di leghe di ferro, 12.006 tonn. di piombo, 8584 tonn. di zinco, 4635 tonnellate di alluminio, 578 tonn. di rame, 716 tonn. di mercurio e 130 tonn. di antimonio in confronto a 18.729 tonn. di leghe di ferro, 11.708 tonn. di piombo, 8557 tonn. di zinco, 3433 tonn. di alluminio, 102 tonn. di rame, 963 tonn. di mercurio e 94 tonn di antimonio prodotte nel 1.o semestre del 1930. Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che durante i primi 5 mesi del 1931 sono stati prodotti nei 141 cementifici esistenti 11.747.939 quintali di cemento macinato (in confronto a q.li 12.555.454 prodotti nello stesso periodo del 1930), q.li 3.819.061 di superfosfati (in confronto a q.li 6.332.558 prodotti nello stesso periodo del 1930), prodotti negli 86 stabilimenti esistenti; kg. 113.505.258 di seta artificiale (in confronto a kg. 13.747.161 nello stesso periodo del 1930), prodotti in 27 stabilimenti esistenti; quintali 476.660 di solfato di rame (in confronto a q.li 490.745 nello stesso periodo del 1930, prodotti nei 16 stabilimenti esistenti, quintali 1.361.543 di carta e cartone (in confronto a q.li 1.429.140 nello stesso periodo del 1930) prodotti nelle 250 cartiere.

L'energia elettrica prodotta nel mese di maggio 1931 secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 838.272.000 kwh in confronto a 761.065.000 kwh prodotte nel precedente mese di aprile ed a 869.215.000 kwh prodotte nel maggio 1930. Complessivamente nei primi 5 mesi del 1931 è stata prodotta energia elettrica per 3.825.301.000 kwh, mentre nei primi 5 mesi del 1930 l'energia elettrica prodotta risulta di 4.073.442.000 kwh.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto dei privati dalle Ferrovie dello Stato ivi comprese quelle caricate ai porti secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato risultano di tonnellate 3.746.894 nel giugno 1931, mentre risultarono di tonnellate 3.731.347 nel precedente mese di maggio e di tonn. 4.340.731 nel giugno 1931. In complesso durante il primo semestre del 1931 risultarono caricate per conto di privati tonn. 21.673.646 di merci in confronto a tonn. 26.659.608 caricate nello stesso periodo del 1930.

Nel mese di giugno scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno secondo le rilevazioni della direzione generale della marina mercantile, 3.658.712 tonnellate di merci in confronto a tonn. 2.843.678 nel precedente mese di maggio, ed a tonn. 3.078.175 nel giugno 1930. Durante il primo semestre del 1931 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a 16.269.992 tonn, in confronto a 18.129.659, caricate e scaricate nello stesso periodo del 1930. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.879.090 tonnellate (61.43 percento), nel giugno 1931 con 1.775.962 tonnellate (62.45 percento), nel maggio 1931 e con 1.931.492 tonn. (62.75 percento) nel giugno 1930.

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di giugno scorso è stato di 1.377 milioni di lire in confronto a 1994 milioni di lire nel giugno 1930, e quello delle merci esportate è stato di 1.123 milioni di lire in confronto a 1.362 milioni di lire del giugno 1930. In complesso, durante il primo semestre del 1931 il valore delle importazioni è stato di 6.612 milioni di lire e quello delle esportazioni di 5.112 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 1500 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1930 il valore delle importazioni è stato di 9.545 milioni di lire, e quello delle esportazioni di 6.535 milioni di lire, contro una eccedenza passiva di 3.010 milioni di lire.

Nel mese di giugno 1931 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1099 di cui 22 relativi a società anonime contro 1109 nel maggio del 1931 e 1040 del 1930. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle preture nel mese di giugno 1931 è stato di 435, mentre era stato di 464 nel precedente mese di maggio e di 44 nel giugno 1930.

E' opportuno peraltro osservare che le cifre dei fallimenti ordinari dichiarati e dei piccoli fallimenti iniziati nel giugno 1931 sono confrontabili con quelli del precedente mese di maggio ma non con quelli di giugno 1930 poichè dal 1.o settembre 1930 è stato elevato da 5000 a 120.000 il limite del passivo per la procedura dei piccoli fallimenti in virtù dell'art. 25 della legge 10 luglio 1930 N. 995. Considerando complessivamente i fallimenti ordinari e i piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture l loro numero ammontava a 1534 nel giugno 1931, a 1573 nel maggio 1931 e a 1084 nel giugno 1930.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel giugno 1931 è stato di 101.298, mentre era stato 103.482 nel precedente mese di maggio e di 83.360 nel giugno del 1930.

L'Enciclica e l'antifascismo
Documenti per la storia e la cronaca

ROMA, 20

Sotto il titolo «Documenti per la storia e la cronaca», il *Lavoro Fascista* pubblica:

«La *Libertà*, giornale della concentrazione antifascista, che esce a Parigi, nel N. 28 del 9 luglio 1931, prima pagina, prima colonna, pubblica: «La condanna del Fascismo ex cattedra pontificia avrà una grande risonanza nel mondo, soprattutto perchè essa contribuirà potentemente a far conoscere il Fascismo in ambienti portati per cieco istinto di autoritarismo ad appoggiarlo a priori. I nazionalisti cattolici di Francia, i cristiano-sociali d'Austria, i cattolici popolari d'Inghilterra e d'America sono in certa guisa messi in mora. L'isolamento internazionale di Mussolini si accentuerà, con beneficio innegabile della causa antifascista».

Sempre nello stesso numero del foglio dei fuorusciti, in prima pagina, terza colonna, è stampato quanto appresso:

«Per il nostro grande amico Torres che ha assunto la direzione politica dell'*Ouvre*, l'Enciclica non è solo un appello alla cristianità ma a tutto il mondo civile. Mai fu levata contro il Fascismo una requisitoria con più forza e con più fremente linguaggio, come quando Pio XI denuncia l'accaparramento brutale della gioventù dalla prima infanzia fino all'età adulta da parte dei propagandisti di odio e di violenza e quando egli rivendica i diritti naturali della famiglia che sono semplicemente i «diritti dell'uomo» nel loro carattere imprescindibile ch'egli afferma solennemente».

Sempre nello stesso numero del giornale, in seconda pagina, sesta colonna, leggesi questo riempitivo: «Per l'*Ere Nouvelle*, l'Enciclica costituisce senza dubbio una delle più terribili requisitorie elevate contro il Fascismo».

L'*Avanti* di Parigi del 12 luglio u. s., prima pagina, sesta colonna, dice: «Non c'è che dire. Nella sua Enciclica Papa Ratti ne dice di cotte e di crude al Fascismo. Il Fascismo pare tuttavia colpito, non tanto per l'atteggiamento del Vaticano in sè, quanto per ciò di cui ne è il sintomo: il Vaticano cerca sempre di stare con i forti e abbandona i morituri al suo destino».

Qui di morituri, anzi di morti, non c'è che la grammatica italiana. E per oggi basta.

La toilette polare dello "Zeppelin„
Una nuova stazione radio

BERLINO, 20

Si ha da Friedrichshafen che grandi modifiche alla struttura e adattamenti speciali sono stati fatti al dirigibile «Conte Zeppelin» per metterlo in grado di compiere nelle migliori condizioni il viaggio alle regioni artiche, che si inizierà venerdì e che, secondo il programma, dovrebbe durare sei giorni. Tutte le cabine per dormire sono state ridotte di dimensioni. Si sono tolti tutti i mobili dalla navicella passeggeri, che contiene soltanto un lungo tavolo e sedie di alluminio, mentre la maggior parte dell'impianto della cucina è stata tolta per diminuire il peso morto. Gli strumenti scientifici saranno collocati nei posti riservati all'equipaggio.

Le officine Zeppelin di Friedrichshafen hanno installato sul monte Plander una stazione radio per il collegamento col «Conte Zeppelin» durante il suo volo artico. *(Radio Stefani).*

Le manovre di 200 apparecchi
per la difesa aerea di Londra

LONDRA, 20

Si sono iniziate oggi e continueranno per tutta la settimana le grandi manovre aeree con l'obiettivo di studiare la difesa di Londra contro i possibili attacchi aerei. E' la prima volta che manovre aeree di tale importanza vengono tenute in Inghilterra. Vi parteciperanno 25 squadriglie con più di 200 apparecchi. *(Radio Stefani).*

Il Giappone vieta i voli
del pilota Chichester

MANILLA, 20

L'aviatore australiano Chichester, che è qui giunto tre giorni fa con il volo compiuto da solo dall'Australia al Giappone, seguendo una rotta non consueta, è trattenuto qui per il fatto che il Governo giapponese gli ha rifiutato per ragioni militari il permesso di fare uso dei campi di atterraggio di cui egli aveva progettato di servirsi.

Il Giro aereo d'Italia
Stamane s'inizia la terza tappa

RIMINI, 20

Domani alle 5 ventun uomini partiranno per la tappa Rimini-Venezia, km. 1257. Mancano Govi, che ha rovinato l'apparecchio in un brusco atterraggio a Brindisi, la signorina Fumagalli, che è scesa a S. Vito dei Normanni per un guasto al tubo dell'olio e ha visto spezzate tutte le sue velleità di ben piazzarsi. Il Duca Marcello Diaz, che dopo un breve volo da Palermo a Scilla ha dovuto discendere sulla spiaggia famosa senza riportare danni, e Orlando a Grottaglie ha infranto il carrello. Si temeva anche la mancanza di Schuster che lesto e magistrale aveva trovato salvezza con l'atterraggio in un campo di grano, quando il velivolo già minacciava di essere preda dalle fiamme; ma l'aviatore avendo riparato l'apparecchio è giunto stasera alle 19.30 a Rimini e domani sarà in linea fra i partenti.

Previsioni di lotta

La selezione è stata assai severa e dei numerosi riservisti restano soli in gara Mattioli, «leader», Viazzo, Ravasso, Infantino, Suvini, Calderoni e Schuster. La tappa Rimini-Venezia sembra adatta ad una lotta emozionante. E' da presumere che il tedesco Poss, l'ardito della pattuglia germanica (Poss, Lusser, Siebel, Mai, Fols) che con Lusser si è incuneato fra i tre volatori della Breda (Colombo, Meleri e De Angeli), tenti domani in una tappa tutta a zig-zag dalle variazioni di rotta e che intreccia un vero ricamo sull'Emilia, la Romagna e le Venezie, di neutralizzare la maggiore velocità degli italiani con una più abile navigazione.

Scendendo a Rimini, Poss, al Meleri che lo felicitava per la velocità sul percorso, non nascondeva le sue speranze, affermando di non avere ancora giocato tutte le sue carte. Tuttavia il distacco che lo separa da Colombo, oltre una ora, difficilmente potrà essere colmato. Ed anche la posizione di Meleri, da cui Poss dista 48', appare quasi inattaccabile, se non avverranno incidenti. Piuttosto Poss, se vorrà mantenersi al terzo posto, dovrà guardarsi dall'attacco che il terzo Breda, quello di De Angeli, gli porterà. De Angeli, nonostante la vittoria su Lusser nella seconda tappa, è a mezz'ora da Poss. Se a Lusser il lieve vantaggio potrà essere tolto, lo assalto a Poss appare assai più arduo, e non è detto che lo stesso Lusser, rimessosi dalla indisposizione, sia un osso molto molle da rosicchiare. Dalla volontà di battaglia dei concorrenti e dalle difficoltà della tappa, che richiederanno qualità di navigatori e di velocisti, la gara imminente acquista un interesse altissimo.

Le difficoltà della rotta

Gli aviatori da Rimini, su un rettilineo di 208 chilometri balzeranno a Verona seguendo le valli di Comacchio. La ultima tappa di questo percorso si presta a deviazioni di rotta perchè i gareggianti volano sopra un dedalo di rotabili, di linee ferroviarie e di canali che possono facilmente ingannare chi non conosce a fondo la regione. Da Verona a Bolzano si volerà sulle Alpi e a seconda delle condizioni atmosferiche e dello stile dei concorrenti, questi tireranno dritto in quota o si butteranno nelle valli. Chi tirerà dritto dovrà superare parecchi monti alti fra i 2000 e i 2500 metri, e chi si butterà nelle valli sorvolerà Rovereto e Trento fra le altre città.

Da Bolzano i volatori faranno la via a ritroso fino a Gardolo il cui campo è di modeste dimensioni. Lungo la rotta per il vento e il caldo, il «ballo» si farà sentire piuttosto violento. Altri monti da superare da Trento a Vicenza; invece il tratto da Vicenza a Modena, da Modena a Bologna, da Bologna a Forlì fino a Ferrara sarà molto più facile. Da Ferrara si volerà a Pomposa dove la individuazione del campo non sarà tanto facile. Quindi gli aviatori da Pomposa si porteranno a Padova e a Belluno e la rotta sarà più facile. Poi bisognerà invece fare quota per risalire la valle del Piave (1280 m.), il monte Pascolet e riportarsi sulla pianura in vista di Udine. Dal controllo di Udine alla costa del mare il piano accompagnerà gli aviatori fino a Venezia, attraverso i controlli di Trieste, di Duino e S. Donà di Piave. L'ordine di partenza, non essendo avvenuta nella seconda tappa alcuna penalizzazione, resterà immutato. Ecco la classifica generale dopo le prime due tappe:

La classifica generale

Il collegio dei commissari sportivi del Giro aereo d'Italia riunitosi dopo il compimento della seconda tappa Palermo-Rimini, in base ai tempi impiegati dai singoli concorrenti a percorrere le prime due tappe, ha stabilito la seguente classifica generale del Giro aereo tra i concorrenti finora arrivati.

Categoria normale: 1) Colombo, in ore 13.13'37"; 2) Meleri, in ore 13.52'9"; 3) Poss, in ore 14.40'19"; 4) Lusser, in ore 15.5'57"; 5) De Angeli, in ore 15.7'20"; 6) Mai, in ore 16.30'12"; 7) Siebel, in ore 16.46'; 8) Folz, in ore 18.7'25"; 9) Savino, in ore 20.41'6"; 10) Mattioli, in ore 21.33'57"; 11) Mencarelli, in ore 21.37'; 12) Viazzo, in ore 22.49'42"; 13) Ravasso, in ore 30.15'10"; 14) Infantino, in ore 33.23'45"; 15) Subini, in ore 33.29'18"; 16) Calderoni, in ore 30.34'9".

Categoria gran turismo: 1) Nathan, in ore 14.22'44"; 2) Bronat in ore 14.24'57"; 3) Fretz, in ore 15.24'50"; 4) Folonari, in ore 15.28'2".

Gli aviatori Endresz e Magyar ricevuti da Horthy

BUDAPEST, 20

Oggi hanno avuto luogo grandi festeggiamenti in onore dei piloti Endresz e Magyar che hanno trasvolato l'Atlantico a bordo dell'apparecchio «Giustizia per l'Ungheria». Il Reggente Horty ha ricevuto i due aviatori in udienza e li ha intrattenuti cordialmente circa tre quarti d'ora. Nel corso dell'udienza il Reggente ha loro annunciato che, in riconoscimento del grande raid compiuto, li nominava capitani fuori quadro ed ha promesso che se ne esprimeranno il desiderio, avranno un posto nell'Aeronautica. Il Reggente ha inoltre rimesso agli aviatori la croce al merito ungherese di terza classe.

Il Reggente ha ricevuto poi in udienza l'ungherese Emilio Szaley, emigrato da molti anni in America, e che è stato il mecenate del volo, poichè ha messo a disposizione degli aviatori 28.000 dollari per favorire l'impresa.

Il raid Inghilterra-Australia
dell'aviatrice Johnson

LONDRA, 20

Per dopodomani è annunziata la partenza dell'aviatrice Amy Johnson, che tenterà il viaggio aereo da Londra all'Australia seguendo la via Berlino-Mosca-Siberia-Estremo Oriente e Tokio. L'aviatrice inglese aveva già tentato questo medesimo viaggio nel dicembre dello scorso anno, ma dovette interromperlo a causa di un guasto al suo apparecchio, quando si trovava appena nelle vicinanze di Varsavia. *(Radio Stefani).*

Il "Malyghin„ partito per l'Artide

MOSCA, 20

Il rompighiaccio «Malyghin», partito ieri sera sotto il comando dello esploratore artico prof. Wiese, porta a bordo anche una squadra di cinematografisti, i quali nelle regioni finora inesplorate verso cui si ritiene si spingerà la nave, prenderanno dei films parlati, che saranno poi raccolti sotto il titolo «La conquista dell'Artide». Il viaggio artico del «Malyghin» era originariamente progettato come una incursione turistica, ma ha preso l'aspetto di una spedizione scientifica. Il ritorno, secondo il programma, avverrà alla fine di agosto.

L'atterraggio di un aviere in una palude
infestata dai coccodrilli

NAIROBI, 20

Cinque ore di lotta per la vita, in una palude infestata dai coccodrilli, entro la quale era stato costretto a scendere in modo emozionante, ha trascorso nella vigilia delle nozze il tenente aviatore Vines, addetto ad una grande società per la distribuzione del petrolio. Per un guasto al motore egli è stato costretto a discendere in una insenatura paludosa, sul lago Victoria, pieno di papiri e di bambù. L'apparecchio si è capovolto e la prua è rimasta incastrata profondamente nel fango sfasciandosi. Infine tuttavia l'aviatore benchè ferito alla testa riuscì a districarsi con grande difficoltà. Pensando che avrebbero passate parecchie ore prima che potesse essere avvistato dagli apparecchi che sarebbero accorsi alla sua ricerca e che sarebbe stato impossibile per qualsiasi apparecchio discendere in un posto vicino a lui, il Vines, sparando di tanto in tanto la pistola cominciò ad attraversare la palude e, quando saltando da ciuffo d'erba a ciuffo d'erba verso la riva, parve al Vines di avere messo i piedi su un fondo solido, improvvisamente lo sentì muovere sotto di sè: era un coccodrillo. Fortunatamente dopo cinque ore di fatica e dopo essersi più di una volta sprofondato fino al mento nel fango, alla fine con gli abiti a brandelli egli riuscì a raggiungere la riva. La sposa intanto lo attendeva presso il Governatore del Menya e oggi è stato celebrato il matrimonio. *(Radio Stefani).*

Attentato contro Jack Diamond
sventato dalla polizia

NEW YORK, 20

Alcuni agenti della polizia statale, coadiuvati dai «detectives», hanno proceduto all'arresto di otto individui che, secondo quanto si dice, avevano progettato di uccidere Jack Diamond. La polizia ha sequistrato inoltre una trentina di mitragliatrici nonchè fucili e rivoltelle. *(Radio Stefani).*

Due morti alla frontiera bulgara
in uno scontro con una pattuglia jugoslava

BELGRADO, 20

Ieri sera verso le 22 nei pressi della località di Prevalic, al confine jugoslavo-bulgaro, una pattuglia militare jugoslava impose l'alt a quattro individui che venivano in direzione del confine. I quattro fermati si opposero estraendo le rivoltelle. Ne seguì un furioso combattimento, durante il quale due degli individui rimasero uccisi, mentre gli altri due riuscirono a raggiungere il confine bulgaro. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

Lo "sciopero rivoluzionario„ a Siviglia
Tre morti e numerosi feriti

SIVIGLIA, 20

Il cosiddetto «sciopero rivoluzionario generale» che avrebbe dovuto essere proclamato per mercoledì o giovedì di questa settimana, è stato anticipato. Esso è andato in vigore questa mattina ed ha avuto per determinante lo scambio di colpi d'arma da fuoco fra agenti di polizia e scioperanti durante i funerali dello scioperante ucciso sabato scorso in un conflitto tra scioperanti e crumiri. Il bilancio dello scontro di questa mattina è rappresentato da tre morti (un agente di polizia e due operai) e da numerosi feriti, tutti per colpi d'arma da fuoco.

In seguito al grave incidente un gran numero di scioperanti si è raccolto nel quartiere di Santa Cruz asserragliandosi nelle case e stabilendo poi vedette sui tetti più alti. Le forze di polizia daranno l'assalto al quartiere non appena giungeranno rinforzi di truppe inviati dalla guarnigione militare. Finora sono stati operati una cinquantina di arresti. Il Governo sarebbe deciso a proclamare lo stato d'assedio.

Tumulti durante una corrida
L'arena incendiata dalla folla

BARCELLONA, 20

Ieri a una corrida di tori gli spettatori hanno fatto una curiosa dimostrazione invadendo il campo, avendo visto portare nell'arena un toro dall'aspetto apparentemente malato. Ad un tratto l'animale s'inferocì e attaccò i dimostranti, ferendone parecchi. Nel parapiglia che seguì, il capo della polizia ordinò agli agenti di estrarre le rivoltelle e allora la folla infuriata appiccò il fuoco all'arena. *(Radio Stefani).*

L'arresto di un avvocato a Torino
Truffe per oltre un milione

TORINO, 20

La polizia ha compiuto due giorni addietro un arresto sensazionale, che ha prodotto in tutto l'ambiente forense della città enorme impressione.

Al Commissariato Moncenisio eran giunte, nei primi giorni della settimana scorsa, alcune denunce contro l'avv. Angelo Berutti, accusato di essersi impossessato indebitamente di somme cospicue. L'avv. Spinazzola, che regge il Commissariato, fece immediatamente le indagini del caso e, dopo i primi accertamenti, constatato il fondamento dei fatti denunciati, ordinò l'arresto del professionista.

L'avv. Angelo Berutti è assai noto fra i suoi colleghi, i quali lo stimavano e ne apprezzavano l'attività. Ma da qualche anno sembra che egli, raggiunta la maturità, avesse smarrita la retta via. Egli incominciò a trascurare lo studio, pensando di far quattrini, non più con il lavoro onesto, che è quasi sempre faticoso, ma sorprendendo la buona fede del prossimo. Deve aver pensato che è più semplice, e talvolta anche più sbrigativo, ricorrere alla... cortesia degli amici e delle loro conoscenze per procacciarsi del denaro, che lambiccarsi il cervello per fare affari, i quali, in tempi difficili — lo sanno tutti — molto difficilmente si possono condurre a buon termine.

Il sistema che l'avv. Berutti scelse in questa sua nuova attività, è — a quanto pare — molto semplice. Egli si rivolgeva alle persone che conosceva e le invitava nel suo studio a trattare «importanti questioni». Quando aveva la... vittima di fronte con disinvoltura, esponeva l'«affare» e, nove volte su dieci, riusciva a concluderlo.

L'«affare» consisteva sempre, per il cliente, nello sborsare del denaro — somme, pare, mai inferiori alle 50.000 lire — senza avere in cambio alcuna garanzia.

Ad alcune persone egli riuscì a strappare somme anche superiori alle 100.000 lire, firmando delle cambiali che però, alla scadenza, si guardava bene dal ritirare. Con pretesti più o meno convincenti, ma indubbiamente di effetto sull'animo della vittima, egli otteneva il rinnovo; e, di rinnovo in rinnovo, giunse al giorno in cui uno dei clienti, uno, forse, troppo impaziente e magari anche in sospetto, passò dalla cambiale alla denuncia.

La tragica morte di un industriale
durante un collaudo nel Lago Maggiore

MILANO, 20

Una mortale sciagura è avvenuta ieri a Meina sul Lago Maggiore. Durante il collaudo di un motoscafo ha trovato la morte il noto industriale milanese, dottore in chimica, Luigi Folli, di 43 anni. Il dott. Folli, consigliere delegato delle Acciaierie Elettriche di Sesto S. Giovanni, era partito ieri mattina in automobile da Milano. Nel pomeriggio si fece approntare un motoscafo e alle 17 iniziava dei giri di prova dell'imbarcazione.

Dopo essersi trattenuto con alcuni amici, si spinse al largo e il motoscafo andava regolarmente. D'improvviso coloro che erano sulla riva ed osservavano la manovra videro che il dott. Folli si alzava, si piegava ad osservare il motore, poi faceva una mossa incomposta e cadeva in acqua. Immediatamente venne dato l'allarme e parecchie barche corsero in aiuto del dott. Folli, ma questo era ormai scomparso, travolto dai gorghi.

Si presume che egli abbia avvertito qualche irregolarità nel funzionamento del motore e che nel compiere qualche manovra per aggiustarlo abbia perduto l'equilibrio precipitando in acqua. Per tutta la serata sono continuati gli scandagli per ricuperare la salma del dott. Folli, ma inutilmente. Soltanto stamane alcuni barcaioli hanno visto al largo nel lago galleggiare una massa oscura: avvicinatisi hanno trovato la salma del dott. Folli e l'hanno tratta a riva.

Il Giro ciclistico di Francia
Demuysère primo per distacco ad Evian
La classifica generale invariata

EVIAN, 20

La partenza è data alle 8.35 ed i 44 superstiti procedono ad andatura moderata sicchè impiegano ore 1.10' a percorrere i 31 km. che dividono il punto di partenza da Annecy. Si continua sempre nella stessa guisa sotto la pioggia più intensa. La salita di Tamie è compiuta in gruppo serrato mentre la bufera obbliga i corridori ad un duro sforzo. La vetta era raggiunta senza nulla di fatto ed i 44 uomini sono ancora a ridosso l'uno dall'altro. Passiamo nell'altro versante e alla bufera subentra una pioggia insistente e noiosa. I corridori procedono nella stessa guisa e raggiungono il controllo di Alberville poco prima di mezzodì. In tal modo si compiono 90 km., dopo di che si affronta la salita del colle Arravis che port a 1470 m. di altezza. Le prime pendici sono poco faticose, percui 40 uomini sono ancora insieme quando arrivano al controllo di Flumet. Quando mancano 8 km. dalla vetta, passa al comando Demuysere, ma anche la sua azione non è violenta e nessuno cede. Negli ultimi «tourniquets», Schepers tenta uno scatto, ma tutti resistono, percui ritorna in prima posizione il duro e poderoso Demuysere. Si arriva così sulla vetta al completo e si prosegue in discesa per Nonneville dove il gruppo rriva alle 15.35.

Abbiamo finora percorso 145 km. e non vi è speranza che la situazione possa cambiare anche perchè due forature toccate a Bulla e a Pelissier non danno luogo ad alcun episodio. L'imprevisto però si verifica poco dopo sotto forma di una foratura a Magne che si ferma con Marechal e Leducq. Mentre il primo gli passa una ruota, il secondo lo riporta in gruppo. Ogni speranza di lotta svanisce quando a Thonon, a 10 km. dall'arrivo, durante un passaggio a livello Demuysere scatta e in piena discesa fugge a precipizio. Tutti sono staccati e poco dopo Di Paco fora. Anche Magne subisce la stessa sorte, ma Peglion gli passa la ruota e il vincitore dello scorso anno, Leducq, nuovamente si incarica di ricondurlo in gruppo al momento della volata degli inseguitori che non hanno potuto raggiungere Demuysere. Questi infatti arriva primo con 47" di vantaggio. Nella volata, Leducq ha la meglio e si assicura il secondo posto davanti a Stoepel, mentre gli italiani e Pelissier non si sono impegnati.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Demuysere, in ore 7.53.13", alla media oraria di km. 25.648; 2) Leducq, in 7.58'1"; 3) Stoepel; 4) Bulla; 5) Gosthuys; 6) Pelissier, tutti nello stesso tempo; 7) «ex aequo»: Rebry, Magne, Verwaecke, Schepers, Dewaele, Battesini, Gestri, Gremo, Pesenti, Pancera e Ostermann; 35) Orecchia, in 7.59'57"; 43) Di Paco, in 8.4'30".

La classifica generale rimane invariata.

La discussione del ricorso Bruneri
in sede civile

ROMA, 20

Mentre il ricorso proposto dall'ex Sconosciuto di Collegno in sede penale avverso la nota ordinanza del Tribunale di Torino che rese esecutiva la sentenza pronunciata nei confronti di Mario Bruneri, ricorso che è stato consegnato alla prima sezione penale, attende di essere ancora fissato per una delle udienze del prossimo ottobre con la rispresa dei lavori della Suprema Corte, è stata oggi decisa la data per la discussione del ricorso civile proposto dinanzi alle sezioni unite, la cui importanza, come è facile immaginare, sovrasta per le sue conseguenze qualunque decisione possa pronunciare il Supremo Collegio relativamente al ricorso penale.

L'udienza al 29 novembre

La discussione del ricorso dinanzi alle sezioni unite civili, con il quale viene impugnata la sentenza della Corte d'Appello di Firenze è stata fissata per l'udienza del 29 novembre p. v. Presiederà l'eccezionale udienza il primo Presidente S. E. Mariano d'Amelio e S. E. Silvio Longhi, Procuratore generale della Corte di Cassazione, rappresenterà di persona il Pubblico Ministero.

E' inutile dire che l'attesa per questo dibattito è quanto mai viva anche perchè la questione già portata dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione è relativa alle famose prove invocate dalla difesa Canella, che dovranno essere largamente rievocate. Si sa che una delle doglianze principali che dalla difesa del ricorrente vengono mosse contro la sentenza dei giudici fiorentini, riguarda appunto la mancata applicazione delle direttive fissate dalla precedente sentenza di rinvio della Cassazione.

La sentenza fiorentina è stata anzi sotto questo profilo vivacemente criticata dai patroni dell'ex Sconosciuto, i quali non hanno esitato a definirla inferiore a quella della Corte d'Appello di Torino, sia sotto l'aspetto della compiutezza delle indagini sia nei riguardi della serenità del linguaggio.

La Corte d'Appello di Firenze, pur dichiarando di volersi uniformare allo insegnamento della Corte Suprema, si sarebbe infatti col fatto ribellata in quanto ha respinto in blocco quelle prove in contrario dedotte dalla difesa Canella che furono varie volte respinte dalla Corte torinese, ma che invece furono dal Supremo Collegio ritenute necessarie, talchè la sentenza di Torino fu appunto per questo cassata.

Felice Bruneri controricorre?

Questa è la doglianza principale della difesa Canella, ampiamente illustrata nel ricorso che consta di ben 52 pagine dattilografate.

Finora nessun contro-ricorso è stato proposto dalla difesa di Rosa Negri e Felice Bruneri, rappresentata dagli avvocati Cammeo, Ongaro e Benedetto Ferretti. I termini fissati dalla procedura per eventuali contro deduzioni dall'altra parte non sono ancora scaduti, decorrendo essi soltanto dalla data della notifica del ricorso. Non è quindi improbabile che i patroni della famiglia Bruneri presentino nei termini di legge un contro-ricorso.

Camion precipitato in un burrone
Un morto e due feriti

ROMA, 20

Sulla strada che da Frosinone conduce a Roma, un camion carico di carta destinata ad alcuni giornali romani si è rovesciato in un profondo burrone causando la morte dello chauffeur e il grave ferimento di due altre persone che si trovavano a bordo del camion.

Sacerdote schiaffeggiato da un mari[to]

CASALE, 20

Nel pomeriggio di ieri, in territorio di Giarole si è verificato un clamoroso incidente fra il parroco del paese ed un marito. Ecco il fatto: Mentre una signora casalese stava conversando sulla strada con due signorine di Giarole queste al passare del parroco gli rivolgevano l'abituale saluto, mentre la signora, che non lo conosceva ne stava silenziosa. Il prete, però, interpretando in malo modo tale silenzio investì la signora con contumelie ed insulti. Poco dopo sopraggiungendo il marito della signora, che vista la moglie in lacrime e conosciuta la cagione del suo pianto, rincorreva il prete, che già s'era allontanato e raggiuntolo, senza tante cerimonie, gli somministrava varii ceffoni, dopo di che avviatosi alla Caserma dei carabinieri narrava l'accaduto al maresciallo comandante la stazione che stendeva regolare verbale di quanto gli veniva narrato. La notizia, sparsasi in paese, ha destato vivacissimi commenti

Bollettino giudiziario

ROMA, 20

Occhionero, segretario R. Procura di Pola è trasferito alla Pretura di Fi[o]renzo. Cipolletti, consigliere capo Tribunale Gorizia, è nominato segretario generale Procura Generale Corte Appello Bologna.

Il Bollettino giudiziario pubblica la graduatoria degli approvati al concorso per 75 posti di uditori di Pretura, indetto con decreto ministeriale 15 giugno 1930. Lo stesso bollettino reca che gli uditori di Tribunale nominati con decreto 26 giugno 1926 dovranno prendere possesso delle loro funzioni negli uffici ai quali sono stati assegnati con altro decreto di pari data indipendentemente dalla registrazione del decreto stesso e non oltre il 31 luglio corr. Alla stessa data dovranno avere già preso possesso delle loro funzioni gli uditori di Pretura in soprannumero nominati con decreto 9 luglio 1931.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	753.2	27	23	cop., legg. mosso
Roma	757.8	30	23	coperto, mosso
Torino	752.2	32	12	coperto
Milano	752.0	31	20	coperto
Genova	753.9	26	22	coperto, agitato
Venezia	752.5	29	20	coperto, l. mosso
Firenze	755.6	32	17	mezzo coperto
Ancona	754.1	31	22	½ cop., legg. mosso
Bologna	752.6	32	22	un quarto coperto
Napoli	752.6	29	17	sereno, legg. mosso
Taranto	757.3	30	23	sereno, calmo
Palermo	759.1	29	19	sereno, calmo
Catania	758.8	31	21	½ cop., legg. mosso
Tripoli	761.8	28	19	sereno, legg. mosso
Cagliari	759.3	28	20	sereno, legg. mosso
Messina	758.9	31	22	mezzo cop., l. mosso
Fiume	752.6	29	24	coperto, mosso
Bari	756.5	28	19	sereno, calmo
Sanremo	753.0	25	19	coperto, agitato
Bengasi	759.0	31	22	½ cop., legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Il ciclone sulla Scandinavia meridionale si estende largamente verso sud formando una depressione secondaria sull'Alta Italia. L'anticiclone del golfo di Guascogna si protende alquanto verso le Alpi. Probabilità: Il ciclone nordico perturba il tempo sull'Italia settentrionale e centrale, determinandovi venti intorno libeccio, forti specialmente sul Golfo Ligure, sull'Appennino e sull'alto Adriatico. Sul resto della Penisola e sulla Sicilia le correnti di libeccio saranno generalmente moderate o al più quasi forti. Sulla Sardegna quasi forti. Alcune piogge e temporali si avranno in alta Italia, specialmente sul rilievo alpino e sulla zona orientale. Sul rimanente gli annuvolamenti saranno meno estesi e meno duraturi, procedendo da nord verso sud, tanto che sull'Italia meridionale e sulla Sicilia il cielo sarà quasi sereno. Sulla Sardegna cielo alquanto coperto. La temperatura tende a lieve salita. Il mare sarà agitato nell'alto Tirreno, mosso nel rimanente.

COMUNICATI *)

Nel XXV anno di matrimonio di
ANNA e DOMENICO GIADROSSI
i figli Maria e Marino augurano ogni bene e prosperità.

Monfalcone-Porto, 21 luglio 1931.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si sente in obbligo di esternare un vivo ringraziamento alla Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli Infortuni sul Lavoro ed al suo Direttore Compartimentale l'ill.mo signor cav. rag. Augusto Sampò, mercè l'interessamento speciale del quale potè conseguire senza alcuna difficoltà l'indennità di Legge in L. 30.000, meno di un mese dal giorno in cui fu duramente colpita dalla perdita del consorte Cumin Giuseppe, morto sul lavoro nel tragico incidente avvenuto sulla strada di Bacola il 20 giugno ultimo scorso.

GIUSEPPINA CUMIN

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



CRONACA DELLA CITTÀ

L'epica gesta del Podgora
rievocata dal cap. Cuderi ai combattenti

Ieri sera nella palestra di via Mazzini 25, sotto gli auspici della Sezione triestina dell'Associazione Nazionale del Fante e della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, ha avuto luogo la solenne commemorazione della battaglia del Podgora.

Il glorioso fatto d'arme, al quale hanno dato il loro contributo di sangue e d'eroismo tanti volontari ex irredenti, non poteva essere più degnamente commemorato e più sinceramente rievocato che dal volontario giuliano e invalido di guerra dott. Vittorio Cuderi, ufficiale ex irredento, che alla battaglia del Podgora prese parte, rimanendo ferito durante la stessa.

Alla cerimonia, che assumeva un carattere di particolare importanza per essere la prima manifestazione con cui la Sezione triestina dell'Associazione Nazionale del Fante dopo la ricostituzione riprende la sua attività e la sua opera di propaganda, erano largamente rappresentate l'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, la Compagnia Volontari giuliani e dalmati, l'Associazione nazionale ufficiali in congedo e tutte le altre associazioni combattentistiche.

Si notavano tra i presenti l'avv. Pieri, Preside della Provincia, il cav. Fasil, il cap. Lupetina, la medaglia d'oro Guido Slataper, la signorina Giunia Suvich, il cav. uff. Carmelo Locatelli, il cav. dott. Rozzo, il cap. Rigotti, il cav. uff. Tommasini, il signor Tarabochia, fratello dell'Eroe triestino e molti altri.

L'arringa ai volontari

Il comm. avv. Melone, Presidente della Sezione dell'Associazione Nazionale del Fante, nel presentare l'oratore ne rilevò le sue doti di valoroso guerriero e, al tempo stesso, volle giustamente mettere in luce gli alti scopi che l'Associazione del Fante oggi si propone, primo fra tutti quello di rivendicare ai fanti gloriosi lo spirito di corpo che fino ad oggi fu loro negato.

Le nobili parole del comm. Melone sono salutate da un caloroso applauso di consenso.

Il cap. Cuderi inizia quindi il discorso commemorativo.

Dopo aver accennato all'importanza della cerimonia commemorativa che si sta svolgendo ed aver premesso come il rievocare gl'infiniti episodi di valore e di eroismo dei singoli sarebbe cosa più che difficile, impossibile, l'oratore passa a descrivere con chiarezza ch'è frutto di lunghi studi e laboriose ricerche e con passione di combattente che ha vissuto la guerra, le forze e le posizioni nostre ed austriache alla vigilia della battaglia del Podgora. Quindi con bella eloquenza che spesso suscita nel folto uditorio ondate di entusiasmo e di commozione, il cap. Cuderi inizia la superba rievocazione dell'episodio glorioso.

Alla pausa succeduta all'azione del 5 luglio tenne dietro la preparazione per la grande seconda offensiva dallo Stelvio al mare, che la II Armata doveva sferrare dal Podgora al Montenero. Il colonnello Fochetti del 2.o Reggimento della Brigata Re, che aveva intuito quanta forza di propaganda, di imitazione e di arditismo risiedesse nei volontari ex irredenti, alcuni giorni prima del 18-19 luglio li volle arringare separatamente, dopo la perorazione fatta a tutto il Reggimento. Raccomandò a tutti di essere d'esempio agli altri nell'assalto e chiese chi fosse disposto a far parte di drappelli destinati a far saltare i reticolati nemici. All'appello risposero numerosissimi i volontari nostri ed altri volontari emiliani e toscani, che professando la comune fede di molti irredenti s'erano arrolati nello stesso Reggimento.

Un'azione di audaci

Di pieno giorno, nel pomeriggio del 18 luglio ben 50 volontari, in buon numero di queste terre, sortono con incredibile audacia dalle linee per la posa dei tubi di gelatina, onde far saltare i reticolati e apprestare un varco per l'assalto. Gli austriaci, vigili, coprono di fuoco gli arditi, che, decimati dalla mitraglia, non riescono nell'accensione, perchè i tubi non brillano a causa dell'umidità. I nostri devono scendere per fare un nuovo rifornimento e risalire. I tubi questa volta esplodono. Ma un furioso temporale rimanda le operazioni al giorno seguente. Un'audace pattuglia durante l'uragano va a constatare la riuscita del brillamento dei tubi e cattura una mitragliatrice ai nemici, che facevano buona guardia in un posto avanzato.

Il mattino seguente trova pronti in formazione di combattimento il I ed il II battaglione del 2.o Fanteria, mentre il III attende la sua volta. Il battaglione di guardie di Finanza e il 1.o Fanteria aspettano l'ordine come rincalzi. Una musica infernale d'artiglieria che si propaga da tutte le alture vicine e lontane, è il segnale sicuro che anche a destra, sul S. Michele, e a sinistra, da Peuma in su, si sta attaccando vigorosamente. In mezzo a quel frastuono, intramezzato dal rullo delle mitragliatrici, squillano le trombe della Brigata Re, come nelle battaglie campali del Risorgimento. Sono le 11.

Che momento terribile e solenne! I nostri volontari, giovani e non più giovani, intravvedono la forca più che il nemico, hanno la nostalgia dei cari ricordi familiari, ma nessuno pensa che si va a morire. Sentono invece che è giunta l'ora tanto desiata e ricorre sulle loro labbra o nella loro mente il fatidico inno di Mameli: «All'armi, All'armi! Ondeggiano le insegne giallonere. Fuoco, per Dio, sui barbari, sulle tedesche schiere!» Quante volte nelle nostre maggiori città, Trieste, Gorizia, Fiume, Pola, e nei centri minori non hanno veduto coi denti stretti e con la rabbia mal repressa sfilate di slavi e di austriacanti, protetti e incoraggiati da imperial-regi sgherri, a insultare l'italianità e a gridare «Morte all'Italia e agli italiani!». Quante repressioni, quante angherie e prepotenze subite in silenzio, quanti mesi ed anni di carcere scontati, quante famiglie rovinate, ree soltanto di dirsi e di volersi mantenere italiane!

L'assalto

L'ombra non ancora placata di Guglielmo Oberdan sta librandosi sulla punta delle loro baionette e un secolo di spasimanti lotte per l'italianità è la catapulta che spinge la schiera dei giuliani, misti sì in pochi o molti per ogni compagnia, ma massa di corpi e di anime compatta e protesa in un assieme formidabile contro il secolare nemico della loro terra.

Fra scrosci di fucileria, mitragliatrici e cannoni avanza il I battaglione contro il fortino, prima del trincerone. Gli corre dietro il 2.o, spiegandosi alla sua sinistra. Escono primi i volontari, in testa alle compagnie, e un urlo possente pare voglia coprire quel finimondo: «Savoia!» E' l'assalto. A gruppi, a squadre, isolati, a plotoni, ora correndo ora appiattandosi arrivano al fortino, che è sorpassato e preso, con mitragliatrici e prigionieri bosniaci. Ben presto i nostri investono il trincerone e la mischia si fa generale, a colpi di baionetta, di fucilate e di bombe a mano. Alta, solenne, come una figura di sogno e di epopea, appare sullo spalto austriaco la camicia rossa del vecchio garibaldino Lavezzari di Ferrara, che, buttata la giubba d'ordinanza, scuopre agli occhi dei nostri fanti estasiati la fatidica camicia di Giuseppe Garibaldi.

In quel mentre gli austriaci, che avevano fino allora tenuto sotto il fuoco le nostre linee di partenza e le retrovie, concentrarono un infernale e vulcanico fuoco sui declivi e sulla cresta del Calvario. Nembi di fumo e lingue di fuoco con orrendi schianti e sibili avvolgono i combattenti e la meravigliosa visione garibaldina sparisce inghiottita da quell'inferno scatenato.

I nemici resistono accanitamente nelle seconde linee e nelle ridotte, ma dappertutto dilagano i nostri. Sembra di aver la vittoria in pugno. Ma gli austriaci tengono duro; sono soccorsi validamente da riserve fresche e l'azione nella loro artiglieria si fa sempre più precisa, sempre più spessa, sempre più nutrita, sempre più micidiale.

Sono venuti su di corsa i bravi finanzieri della 2.a Frontiera ed erculei artiglieri da montagna manovrano allo scoperto fuori delle nostre linee due cannoncini che sparano come mitragliatrici. Anche i soldati del genio si sono ormai confusi ai fanti della Brigata Re.

Ai fanti triestini

Ma tutto questo immenso eroismo non ha l'agognato e doveroso compenso. I nostri sono nell'impossibilità di occupare interamente la cima, nè possono mantenere quella parte delle linee prese al nemico, perchè sconvolte dall'artiglieria, prima nostra e poi loro, e perchè maciullati dal fuoco e dai contrattacchi. Scendono da un tale vulcano col cuore angosciato i fanti; e nella disperazione del tremendo sforzo umanamente compiuto e nel dolore di dover abbandonare i propri morti, ultimi e tenaci drappelli di nostri scambiano fino al calar della notte gli ultimi colpi col nemico, che non si azzardò più di sortire.

Dopo la magnifica rievocazione della battaglia, l'oratore passa ad elencare le perdite da noi subite in quel glorioso fatto d'armi e mentre fa i nomi dei valorosi che in quell'occasione dettero la vita per la Patria, l'uditorio, preso da un'impeto di commozione e da un profondo senso di riverenza, sorge in piedi e ascolta la devota commemorazione in religioso silenzio.

L'oratore continua quindi ponendo in rilievo con giustizia e con il dovuto onore le virtù degli eroi singoli che nel giorno fatidico caddero e di quelli che alla pugna sanguinosa sopravvissero. Rivolgendosi in fine ai giovani fanti triestini, presenti nella sala assieme agli altri vecchi e giovani compagni delle varie associazioni d'arma, così conclude il nobile discorso commemorativo:

«La commemorazione era fatta per rendere omaggio ai primi fanti che ebbe Trieste nell'ultima guerra, ma era fatta anche per voi. Essa è uno squillo e un richiamo. Sappiate che da oggi in poi voi avete un'associazione che è vostra e nostra e ricordatevi che i vecchi fanti volontari del Podgora e di tante altre battaglie vi aspettano là per vedere in voi lo slancio e il patriottismo, di cui ci vantavamo con orgoglio, quando avevamo la vostra bella età».

Alla fine del suo dire l'oratore è salutato da vibranti ripetuti applausi e vivamente complimentato dai presenti.

Generose adesioni all'O. N. B.

L'Ufficio stampa del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla comunica:

Continua il plebiscito delle attestazioni di simpatia e di incondizionata adesione da parte della cittadinanza tutta all'O. N. B., forza, orgoglio e certezza del Regime fascista. Pubblichiamo le tre seguenti liste di elargizioni:

Rag. Bruno Bevilacqua lire 10; rag. cav. Antonio Vianello 100; Mario D'Osmo 10; Bruno D'Osmo 10; Sergio D'Osmo 10; Romolo Filosa 100 pro Centuria «Silvano Filosa».

Sottoscrizione a favore dell'O. N. B. da parte della Direzione e del personale del Caffè Bar Nazionale: Francesco De Crassi lire 10; Nicola Abbrescia 5; Carmen Zucchi 5; Alfonso Caldarelli 5; Alberto Allegretto 5; Mario Maruzzi 5; Francesco Verbano 5; Domenico Girardini 5; Carlo Rossito 5; Giusto Bonazza 5; Carlo Bodani 5; Giuseppe Muncherli 5; Zigliotto 5; Canzio Sanzani 5; Vittorio Pelos 5; Guglielmo Martini 5; Vittorio Rovis 3; Antonio Stracieri 1; Giacomo Ferialdi 4; Antonio Redivo 2; Amelia Ipavis 2; Rusiet 2; Rina Folin 2; Maria Nismar 1; Anna Donola 1; Italia Subiz 1; Francesca Clementi 2; Alfonso Valdemarin 1; Massimo Bresciah 1; Albino Guso 1; Marcello Bisiach 1; Augusto Longhi 1; Rosa Broncella 1; Maria Polli 1; Antonia Caterini 1; Martino Carieni 1; Gastone Salvadori 1; Francesco Dionisio 1; Stanislao Vescovo 2; Luigi Luzzi 1; Ferruccio Munghelli 1; Maria Sanzin 1.

Sottoscrizione per la partecipazione di Avanguardisti bisognosi di Grado al campo «Dux», in segno di protesta contro le demigrazioni e per riconfermare la simpatia all'O. N. Balilla:

Gatti Marcello lire 5; Francesco e Anita Gatti 50; Duilio Cosolo 5; dott. Luigi Puerari 5; Innocente Loj 25; Giorgio Maria Gatti 10; Alfredo Marchesini 2; Massimo de' Ricci 5; Augusto Teza 3; Giovanni Gaddi 5; Tarlao Sandrin 10; Francesco Gaddi 2; Enereo Donner 5; Luciano Chiuni 5; Leonardo De Zordo 5; N. N. 1; Camillo della Noce 50; Francesco Florio 50; N. N. 10; Ruggero Camuffo 2; Romano Camuffo 2; Virgilio Camuffo 100; dott. Pino Camuffo 5; Giacomo Olivotto 2; Libero Raugna 5; Ernesto Bassani 2; Bruno Lauto 2; Alessandro Tarlao 50; Plinio Magnoli 10; dott. Bruno Angeli 5. Assieme lire 438.

Il Comitato provinciale plaude al gesto altamente patriottico dei generosi oblatori.

Esami di concorso per piloti pratici. Il giorno 24 agosto 1931 avranno inizio presso la Capitaneria di Genova gli esami di concorso, per l'ammissione nel Corpo dei piloti pratici di quel porto, di 4 aspiranti piloti, a termini dell'articolo 19 del regolamento generale per il servizio di pilotaggio nei porti dello Stato, approvato con R. decreto-legge N. 778 in data 29 aprile 1926. Saranno ammessi agli esami i capitani di lungo corso patentati in possesso dei necessari requisiti. Le domande, corredate dei documenti di cui all'art. 17 del regolamento suddetto, dovranno pervenire alla Capitaneria di Genova non più tardi del giorno 14 agosto 1931. Per ulteriori notizie e informazioni al riguardo, gli aspiranti potranno rivolgersi alla Capitaneria di porto di Genova.

S. E. Sirianni commemorerà Nazario Sauro
a Capodistria

Il giorno 10 agosto, anniversario del supplizio del martire istriano, Nazario Sauro verrà commemorato a Capodistria da S. E. il Ministro Sirianni.

La commemorazione sarà tenuta sotto gli auspici del Comune, del Fascio, dei Volontari e Combattenti capodistriani.

Il Partito per i figli dei maestri

L'Associazione Fascista della Scuola ha ottenuto da S. E. il Segretario del Partito numerosi posti gratuiti per i figli degli insegnanti bisognosi di cura nelle varie colonie marine e montane istituite dalle diverse Federazioni provinciali.

I maestri soci dell'Associazione Fascista della Scuola della Provincia di Trieste che ne abbiano interesse, passino entro giovedì in sede, Corso Vittorio Emanuele III, dalle 10.30 alle 20.

Un telegramma di S. E. Giunta

La Federazione del P. N. F. comunica:

Al telegramma che il dott. Carlo Perusino e il comandante del Fascio Giovanile di Trieste hanno rivolto a S. E. Giunta, dopo la rievocazione dell'incendio del Balkan, S. E. Giunta ha così risposto:

«Dott. Perusino, Segretario federale P. N. F. — Trieste. Ringrazio te e Carmelich per il ricordo e le espressioni assai lusinghiere. — Giunta».

Uno studente sospeso dal "Guf,,

Su proposta del Direttorio del G. U. F. di Trieste, l'on. Carlo Scorza ha sospeso la studente Alfredo Prezzi da ogni attività nel Gruppo stesso per il periodo di quattro mesi. Il provvedimento disciplinare è dovuto al comportamento scorretto dello studente nella sede del Gruppo Universitario Fascista.

La riduzione dell'imposta sul vino
e le conseguenze che deve portare

L'economia agricola è malata anche in Italia, da quando i prezzi del vino sono precipitosamente calati e il collocamento ne è diventato problematico, sia per le difficoltà dell'esportazione che per la diminuzione sensibile del consumo interno. Quanto profondo sia questo disagio è provato dal modo sfacciato con cui la speculazione può con fortuna attentare agl'interessi dei produttori anche là dove questi sono meglio protetti e dalle varie forme di soccorso che sono allo studio e in atto per aiutare gli agricoltori a uscir dalla crisi: dal credito agrario a lunga scadenza, alle antecipazioni generose sul raccolto granario, onde evitarne la svendita.

La crisi dell'agricoltura regionale

Se la situazione generale non è rosea, nella nostra Regione — e particolarmente nell'Istria — essa è anche più grave. La flessione dei prezzi, che data ormai da alcuni anni, ha coinciso con una serie di annate di scarsi raccolti causa la siccità, con l'inevitabile conseguenza di un indebitamento oneroso e sproporzionato ai futuri redditi e al valore delle terre. Da allora l'economia agricola regionale non s'è più risollevata.

Quest'anno la situazione si prospetta anche più oscura degli anni scorsi. La stagione sfavorevole ha ritardato la semina delle leguminose primaticcie, il freddo prima e l'improvvisa caldana poi non hanno favorito i raccolti razionali, per cui sono nel ricordo di tutti i prezzi rotti delle primizie. Poi non ha più piovuto e in vaste zone non accenna a piovere. I bozzoli, per le irregolarità stagionali sono andati a male. Granoturco e patate sono perduti. Si è avuto un raccolto soddisfacente di frumento: senza il vigile intervento governativo, la speculazione ne avrebbe fatto man bassa, perchè gli agricoltori, senz'altre risorse, l'avrebbero venduto a prezzi inferiori allo stesso dazio protettivo, ciò che dimostra nell'industria molaria una ingordigia che sorpassa la lecita tutela del proprio interesse, specie in regime collaborazionista e corporativo. Comunque a questo s'è provveduto in tempo.

La scopo della riduzione fiscale

Resta ai nostri contadini il raccolto dell'uva, che resiste ancora al secco; ma del vino dello scorso anno ce n'è molto per le cantine. I prezzi sono mortificantemente bassi, l'avvicinarsi della vendemmia e la preoccupazione di collocare il nuovo prodotto non giovano a sostenerli, chè anzi gli offerenti vanno a gara nel mollare.

In questo momento è venuta la deliberazione del Consiglio dei Ministri che riduce l'imposta di consumo sul vino per la parte che spetta allo Stato. Provvida deliberazione, che dimostra la vigile attenzione del Duce ai bisogni dell'agricoltura e che ha suscitato nei produttori un senso di viva riconoscenza, perchè dal provvedimento governativo s'attendono quei vantaggi, che il Governo fascista aveva presenti nel deliberare lo sgravio: favorire il consumo, arrestare il tracollo ulteriore dei prezzi.

Poichè è evidente che lo sgravio è volto a favorire il prodotto e non altri. Ma avrà lo sgravio questa conseguenza? Se fosse esistita la tassa di produzione sul vino come era in origine, quando essa venne introdotta, non vi sarebbe dubbio. I produttori, che dovevano denunciare la quantità di vino in cantina, sul quale pagavano 20 lire per ettolitro all'atto della vendita, ora non le pagherebbero più. Ma successivamente, per semplificarne le spese di riscossione e altre considerazioni d'ordine pratico, la tassa è stata conglobata con quella di consumo provinciale e comunale, dalle quali dal 15 corrente viene detratta.

Il decreto di sgravio non detta e non potrebbe dettare norme di controllo; ma basta pensare che i diretti immediati beneficati sono i rivenditori, i quali dal 15 corr. pagano da 20 a 25 lire di dazio consumo per ettolitro di meno, per dubitare che tutti si sentiranno in dovere sia di pagare questo importo in più ai produttori, sia di diminuire di tanto il prezzo di vendita, per favorire il maggior consumo.

Il ribasso imposto

Sarebbero da rifare tutte le vecchie considerazioni sulla vischiosità dei prezzi. Non lo facciamo. Osserveremo soltanto, anche perchè dà un'idea di una situazione anormale che occorrerà ben affrontare a non lunga scadenza se si vorrà uscire dalla crisi attuale, che sul vino, il quale all'origine ha un prezzo che varia dalle 60 alle 90 lire all'ettolitro, pesano tante tasse e spese, da triplicarne e quadruplicarne il prezzo al consumo. Sono le tasse e le spese che il vino poteva agevolmente sopportare quando aveva il prezzo di 300-400 lire, che sopportava anche più tardi quando il prezzo era sceso a 200 lire e a 150; ma ora il prezzo medio è meno della metà, e le tasse e le spese diventano l'essenziale, il prezzo del prodotto un accessorio: l'assurdo è evidente.

Data l'abbondanza del vino invenduto, pretendere che il provvedimento portasse a un aumento corrispondente del prezzo ai produttori, sarebbe stato problematico; ma il Governo, che non vuole eluso lo scopo dello sgravio, ne ha precisato le conseguenze: già da ieri la birra e dal 1.o agosto il vino, devono diminuire di 20 centesimi al litro. La Federazione del Commercio se ne è fatta garante, emanando per tutti gli esercenti la precisa disposizione. Il vino e la birra, diminuiti di prezzo, troveranno più largo consumo.

Alle autorità tutorie spetta ora il compito di sorvegliare che la disposizione trovi applicazione disciplinata e generale. Non è il caso di arrampicarsi sugli specchi alla ricerca di pretesti più o meno plausibili per evitare il ribasso: di 20 centesimi è diminuito il dazio, di altrettanti devono diminuire la birra e il vino. I prezzi, se mai, saranno rivedibili soltanto col nuovo prodotto, e dipenderanno da un auspicabile aumento del suo costo alla fonte; prima, ogni tentativo di resistenza alla disposizione della Federazione del Commercio, non troverebbe alcuna giustificazione.

Nuove assistenti sanitarie della C. R. I.

Nei primi giorni del mese ebbero luogo gli esami finali del Corso assistenti sanitarie della Croce Rossa Italiana, comprendenti l'abilitazione generale e quella di assistente visitatrice d'igiene materna e infantile dell'Opera Nazionale maternità e infanzia. Le prove scritte erano state tenute a norma del Regolamento ufficiale, rispettivamente il 17 e il 20 giugno su tema proposto dal Ministero, identico per tutte le scuole del Regno.

Il 1.o luglio si radunò la Commissione per l'abilitazione generale, presieduta dal prof. Casagrandi della R. Università di Padova, quale rappresentante del Ministero dell'Educazione Nazionale, e composta del medico provinciale dott. Garofani per il Ministero dell'Interno, della vicepresidente del Comitato assistenti sanitarie signorina Costantini, della direttrice della Scuola signorina Schiller e dei docenti dottori Battigelli, Ravis e Winternitz. Gli esami si tennero nella sede della Croce Rossa Italiana, alla presenza del consigliere delegato del Comitato provinciale comm. Matteucci, del delegato agli affari sanitari dott. Palci e di numerosi altri medici che avevano partecipato al corso quali insegnanti. Il giorno 3, per l'abilitazione richiesta dall'Opera Nazionale maternità e infanzia, la Commissione era composta del prof. Santi, presidente, quale rappresentante dell'Ente summenzionato e dei dottori Finzi e Winternitz.

Tutte e sei le candidate presentatesi agli esami superarono brillantemente tanto la prova scritta che quella orale e pratica. Le nuove diplomate sono la signora Maria Caleari e le signorine Miranda Adorni, Eleonora Alberti, Vera Negrin, Ida Socchieri e Sofia Weber.

Riunione del Sindacato metallurgici

Domani, mercoledì 22, alle 19.30, avrà luogo un'importante riunione dei Consigli direttivi dei tre Sindacati, meccanici, siderurgici e addetti ai cantieri navali, con l'intervento dell'on. Vecchini.

«Gagliardetto». Anche l'ultimo numero di *Gagliardetto*, la simpatica e vivacissima «squilla» del Comitato provinciale dell'O. N. D. di Trieste si presenta attraentissimo per la varietà e l'abbondanza del suo contenuto scritto e illustrativo. Le prime pagine sono dedicate agli argomenti seri: vi si leggono le parole del Direttorio del P. N. F. per l'Opera Balilla, la rassegna delle forze giovanili, l'appello del dott. Puerari ai dirigenti e ai collaboratori del Comitato provinciale e il telegramma di S. E. Ricci per la convocazione a Roma nei giorni 30 e 31 corr. di tutti i presidenti dei Comitati provinciali. Seguono, assieme ad altre notizie, uno scritto di Ruggero Magliacca e una commemorazione di Guido Brunner, del caposquadra avanguardista Zenchi. La terza pagina, dettata da Vincenzo D'Orio, è dedicata alla rievocazione della figura nobilissima di Emanuele Filiberto di Savoia. Segue l'abbondante e colorito notiziario sulle Colonie estive, con numerose fotografie. Ancora troviamo una pagina con caricature sul campeggio-concorso «Dux» a Roma, un'altra dedicata alla commemorazione di Tommaso Gulli e Aldo Rossi e dell'incendio del Balkan, e notizie a fascio, curiosità, concorsi, relazioni di feste e via dicendo, il tutto presentato in forma brillante e attraente, sì da rendere *Gagliardetto* la lettura ideale e più simpatica per le giovani e le giovanissime Camicie nere di Trieste e della Provincia.

Concorso per la carriera diplomatica. E' aperto un concorso per esami a dieci posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare. La procedura del concorso sarà regolata sulla base della legge 2 giugno 1927 N. 862, del R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 2960, nonchè, per quanto concerne la Commissione esaminatrice e le modalità degli esami, del decreto luogotenenziale 14 febbraio 1918 N. 321. Le domande, scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da lire 5, corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non oltre l'11 ottobre 1931. Per maggiori delucidazioni rivolgersi all'Ufficio gabinetto della R. Prefettura.

Gli aeroplani del Giro d'Italia
sorvoleranno oggi Piazza Unità

Stamane, dalle 10.15 in poi, gli apparecchi partecipanti al Giro aereo d'Italia sorvoleranno la nostra città.

Il controllo in volo sarà fatto in Piazza Unità. A tale scopo lo spiazzo tra il Palazzo del Governo e quello del Lloyd sarà tenuto sgombero dal pubblico, il quale potrà invece liberamente accedere nell'altra parte della piazza e lungo le rive.

A scopo di controllo, gli apparecchi getteranno dei messaggi affidati a piccoli paracadute. Qualora i messaggi venissero a cadere fuori della piazza, i cittadini sono pregati di raccoglierli e di consegnarli al più presto in Piazza Unità alla Commissione di controllo.

A Trieste funzionerà da direttore di controllo in volo il sig. Bisogni-Collamarini; direttore sportivo sarà l'ing. Gandusio; aiuti commissari i signori Guglielmo Trescelli e ing. Guido Sulligoi. L'organizzazione del passaggio sopra Trieste sarà curata dal col. Filiberto Dalmazzo.

Un altro posto di controllo sarà fissato sulla terrazza del Castello di Duino. Funzionerà colà da commissario il cav. uff. Borghese-Negretto; da commissario sportivo il dott. Gino Lotti; commissari aggiunti il cav. Dario Doria, il conte Luigi Romano e l'ing Ernesto Sospisio.

La T.E.L.V.E. ha provveduto a impiantare una linea telefonica provvisoria, dal posto di controllo di Piazza Unità alla rete generale.

Il C. R. F. "Luigi Casciana,,
alla Tomba del Martire

L'undicesimo anniversario dell'eroica morte del ten. Luigi Casciana, primo martire fascista di Trieste, ha avuto commossa e austera commemorazione secondo lo stile fasciste. Il Circolo Rionale Fascista di Servola, che si fregia del suo nome si portò al Cimitero di S. Anna, dove sulla tomba dei Caduti fascisti, in cui l'Eroe riposa, fu deposta una corona d'alloro con nastri e dedica.

Alla cerimonia presero parte il presidente del Circolo dott. Rosso con la Consulta al completo e numerosi soci, una rappresentanza di Balilla con il labaro della Legione «Casciana» al comando del maestro Deangeli, e numerose Piccole Italiane accompagnate dalla signorina Gaggero, le quali deposero fiori sulla tomba, il signor Ongaro in rappresentanza del C. R. F. «M. Trevisan», l'Associazione «Ferrea» con il presidente Alifredi e il Consiglio direttivo, nonchè numerosi vecchi squadristi.

La presenza della signora Casciana con il piccolo Luigi in divisa di Balilla, ha reso più solenne e commovente la cerimonia. In mezzo al religioso silenzio dei presenti, il dott. Rosso ha fatto l'appello del Martire, cui fu risposto «Presente!» Rinnovato il saluto col gesto romano, i presenti lasciarono la tomba dei Caduti e fecero ritorno alle loro sedi.

Una bella pubblicazione per gli autoservizi di gran turismo. Abbiamo già segnalato l'uscita dell'«Orario generale degli autoservizi di gran turismo delle Tre Venezie», pubblicato dall'«Orario mensile delle Tre Venezie», nell'edizione «Mercurio», per i tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale La bella pubblicazione si presenta in simpatica e seria veste, con la copertina illustrata da una vivace tricromia e da una magnifica delicata riproduzione delle Grotte di Postumia. Gli orari vi sono esposti in modo chiaro e razionale, con riferimento ai singoli servizi e ai centri turistici. Indovinati e originali grafici felicemente disposti fanno corredo alla pubblicazione, nei cui quadri orari si trovano indicati i prezzi, le distanze chilometriche, le coincidenze ferroviarie, la data di decorrenza dei vari servizi e le imprese esercenti. Due pratici indici di facile consultazione completano l'orario, con l'indicazione dell'altitudine per ogni località toccata dagli auto servizi. Una siffatta pubblicazione non poteva dunque non essere salutata con simpatia dalle imprese autoturistiche, non solo, ma anche e soprattutto dal pubblico viaggiante, che vede in tal modo assecondati gli sforzi e le iniziative di cui è anima l'on. Suvich per l'incremento del turismo in Italia. La pubblicazione è posta in vendita presso tutte le edicole ferroviarie e le agenzie giornalistiche e trovasi presso tutti gli uffici della C. I. T. e i principali alberghi.

Pubblicazioni ruoli dei contributi sindacali artigiani per il 1930. All'albo pretorio del Comune, giusta il regio decreto del 27 luglio 1928, art. 25 N. 1802, si trovano esposti per la durata di 15 giorni i ruoli dei contributi sindacali per l'anno 1930. Contro l'iscrizione in ruolo gli artigiani possono ricorrere al Prefetto entro un mese dall'ultimo giorno di pubblicazione, solamente per errore materiale.

La gita dell'O. N. D. Assicuratori. Ricordiamo che domenica 26 avrà luogo la gita in autocorriera con il percorso Trieste, Gorizia, S. Lucia di Tolmino, Tolmino, Caporetto, Cividale, Udine, Monfalcone e Trieste con partenza alle ore 6 dai Portici di Chiozza. Le iscrizioni che si chiuderanno il 22 luglio si ricevono, per i soci, presso i fiduciari delle Assicurazioni Generali e Riunione Adriatica. Tutti coloro che non facendo capo ai suddetti gruppi volessero partecipare a questa interessante gita dovranno rivolgersi al Sindacato assicuratori, via G. d'Annunzio 2, II, dalle ore 19 alle 20.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti:

«Piccolo»	L. 6.—	mensili
«Piccolo della Sera»	» 6.—	»
«Ultime Notizie»	» 6.—	»
Tutte tre edizioni	» 16.—	»

I generi commestibili e il problema dell'igiene

La dibattuta questione dei generi commestibili, delle verdure, frutta, salumi, formaggi, dolci, esposti nelle vetrine, sui banchi dei negozi, sulle panche o carrettelle dei mercati, si ripresenta in questi mesi di caldura, ancora una volta, per essere sottoposta ad alcune considerazioni di carattere igienico, e quindi si trasforma in problema di interesse cittadino e di competenza dell'Ufficio comunale d'igiene o della Sezione annonaria. La questione dei commestibili esposti al pubblico compratore riguarda particolarmente l'incuria del venditore nel proteggere la merce dai contatti degli insetti parassitari, delle mosche, della polvere e dai ripetuti palpeggiamenti del cliente preoccupato di selezionare le cose migliori per i propri acquisti guastando le altre.

Le frutta

Il rapporto tra venditore e cliente a Trieste non è stato ancora disciplinato, come nelle maggiori città italiane, e segnatamente a Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova, secondo le norme di quel galateo dell'igiene osservato ormai in tutti i centri civili. Con soverchio e dannoso indifferentismo e con scarsa o nulla osservanza igienica, nei mercati, nei negozi, nei bars, nelle pasticcerie, dalle fruttarole, nelle gelaterie, nelle salumerie, la merce da taglio, venduta al minuto, non viene protetta da contatti deleteri, e talvolta, per la merce stessa deterionanti; non viene isolata e immunizzata dal pericolo di manipolazioni antigieniche. Per accertarsi del modo con cui la merce viene presentata ed offerta al pubblico, basta osservare alcune baracche di frutta o il banco di qualche bar ove si smercia prosciutto, formaggi e olive; o il banco di qualche pasticceria.

Ecco le frutta nel pittoresco ammasso a forma piramidale: le pesche da una parte; i fichi dall'altra, le une e gli altri divisi in sezioni secondo la grossezza e la bontà: la sezione delle frutta troppo mature con qualche ammaccatura è quella più popolata di mosche, di vespe e di altri insetti. Qualche cauta rivendugliola difende la merce ricoprendola con un velo dagli assalti delle bestiole. La maggior parte delle baracche invece non conosce l'igienico sistema, talchè sulle spaccature del fico o sulla tumefazione della pesca o dell'albicocca roteano e succhiano centinaia di mosche, provenienti magari da un centro escrementizio infetto. Ma c'è di più: le frutta esposte, vengono toccate e ritoccate, palpate e ripalpate tra pollice e indice, da massaie esigenti nella scelta, e cotesti palpeggiamenti aiutano spesso il deterioramento e la finale decomposizione della merce. Questo per quanto concerne il frutto sulla baracca, di giorno. C'è poi il modo della sua conservazione notturna nei magazzini che non sono certo sistemati a frigoriferi, nè ventilati e difesi dalla incursione di insetti notturni: scarafaggi, topi e ratti. E a maggior ragione, dicasi altrettanto per la frutta venduta nei cosidetti «botteghini».

Al buffet e in gelateria

Ecco il buffet: i tondi dei formaggi tagliati ad angolo, il prosciutto stretto nei due bracci della tenaglia tagliato in lunghezza, il salame e le olive, tutto esposto liberamente all'incursione delle mosche. Talora sul taglio del prosciutto viene distesa una piccola carta assicurata da uno stuzzicadente infisso sul grasso. Le brave mosche allora fanno ressa di sotto. Il pezzo porcino resta esposto così per tre, quattro, cinque giorni ed altrettante notti. Noi vediamo le mosche. Ma la notte vede anche gli altri animaletti parassiti, quando la ghiacciaia non accoglie la merce per preservarla dal guasto del calore. Anche nei bars niente misure protettive. Se c'è una vetrina di difesa, essa separa la merce dal diretto contatto del cliente, ma è aperta agli insetti, alla polvere della strada.

Eccoci in gelateria. La manipolazione del gelato viene fatta elettricamente. Si può ragionevolmente supporre che il lavoro venga svolto nella massima osservanza dell'igiene. Ma le ragazze che raccolgono coi cucchiaioni il gelato dal vaso di zinco e lo distribuiscono nei piattelli, nelle storte, compiono questa operazione tutte curve sulla gelatiera, coi capelli spesso scomposti ed arruffati se è giornata di intenso lavoro e di gran caldura. Qualche capello andrà certo ad assiderarsi nel gelato. Per quanti richiami sieno stati fatti in proposito, nessuno ha imposto alle inservienti delle gelaterie l'adozione della cuffia, che sarebbe oltre che una pratica igienica anche un motivo di graziosa eleganza.

Entriamo in qualche pasticceria: c'è in molte, non in tutte, la vetrina chiusa per tre lati al pubblico ed aperta al garzone che vi consegna il dolce da voi prescelto. Sopra ed ai lati del banco avete esposizione di cestelli di «sandwich», di tortiglioni con la panna, il pezzo di panettone, tutto scoperto o in parte. E se osservate il negozio di commestibili, troverete che il vaso degli ammarinati, il prosciutto, i formaggi, il pesce in umido, le olive, sono facile preda alle mosche, sul banco e specialmente in vetrina. La campagna contro le mosche, ingaggiata e organizzata da provvide leggi governative, fin dal 1929, non si è fatta sentire a Trieste. La manipolazione e la vendita dei generi alimentari avviene senza alcun riguardo verso le più elementari norme della igiene.

Necessità di provvedimenti

S'impone dunque la soluzione pronta, onesta e volonterosa di questo problema al quale debbono collaborare esercenti e pubblico, venditori e compratori. Le mosche e la polvere sono pericolosi veicoli d'infezione. I generi alimentari devono venire isolati e protetti da contatti esterni. L'esercente ha l'obbligo di preservare i generi secondo le regole igieniche, ed il pubblico ha il dovere di esigere dal suo fornitore l'osservanza di queste norme. Ma esercente e pubblico non si ritroveranno sempre concordi su questo tema importante, senza il controllo e l'intervento dell'autorità comunale alla quale compete non solo l'ufficio ispettivo sulla qualità della merce nei pubblici mercati, sibbene anche l'intervento presso rivendugliole ed esercenti per l'adozione di quelle norme igieniche già in vigore in altri centri italiani. Tanto più energico sarà l'intervento dell'autorità, tanto più pronti e benefici saranno i risultati dei quali il pubblico avrà motivo di compiacersi.

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Antoncic Giovanni di Antonio in Antoni; Antoncic Giovanni fu Bartolomeo in Antoni; Antoncic Giuseppe di Antonio in Antoni; Antoncic Antonio fu Antonio in Antoni; Antoncic Francesca n. Germek in Antoni e Germani; Antoncic Antonio fu Giovanni in Antoni; Antoncic Francesco fu Michele in Antoni; Antoncic Luigi fu Giuseppe in Antoni; Antoncic Antonio di Francesco in Antoni.

Bonic Giacomo fu Stefano in Benci; Bole Francesco fu Michele in Bolle; Bole Andrea fu Matteo in Bolle; Bole Giuseppe fu Andrea in Bolle; Bole Giuseppe fu Francesco in Bolle; Bole Francesco fu Antonio in Bolle; Bole Giuseppe fu Giuseppe in Bolle; Bole Antonio fu Giuseppe in Bolle; Bole Francesco fu Matteo in Bolle; Bole Luigi fu Matteo in Bolle; Bole Luigi fu Antonio in Bolle.

Cefuta Giovanni in Zaffutta; Cefuta Rodolfo fu Giacomo in Zaffutta; Colja Vincenzo fu Giorgio in Zoli; Colja Luigi fu Francesco in Zoli.

Fabjan Luigi fu Francesco in Fabiani.

Bezovnick Luigi in Bezzoni; Biscak ved. Salesjak Aamalia in Bisiani-Salesia.

Csollich Ida in Cosoli.

Mlac Giuseppe in Milani.

Peterlungher Augusto in Petroni.

Scuka Antonia in Lucci; Scuch Giuseppe in Scucchi; Sirkk Carlo in Siri; Spetich Antonia in Satti; Sosic Giovanni in Sossi; Spetich Antonia in Sperini; Spetich Mario in Sperini; Sprohar Guerrino in Sbrocchi; Srebout Luigia in Serboni; Stipanich ved. Giovanna in Stefani; Stok ved. Antonia in Stocchi; Strosser Stefania in Strossi; Suicich Michele in Sulli; Supanshich Ernesta in Suppani; Supanzhizh Giuseppe in Spanni; Suster Antonio in Sutora; Svab ved. Maria in Soavi.

Tadich Antonio in Taddini; Tadich Bruno in Taddini; Tadich Maria in Taddini; Tautscher Edoardo in Funaioli; Taucer Edoardo in Funaioli; Tomasich Alberto in Tommasini; Tomasich Giovanni in Tommasini; Tomasich Oreste in Tommasini; Tomsich Bruno in Tomaselli.

Antunovich Francesco in Antonelli.

Babich Giovanni in Balbi; Bozic Giorgina in Boschi; Bozic Silvio in Boschi; Bozic Giuseppe in Boschi; Besedniak Carlo in Besenghi; Beloveo Stefania in Belli; Baucer Carlo in Bacci.

Culap Augusto in Giuli; Cherbaucich Francesca in Carboni; Cherbaucich Anna in Carboni; Covacic ved. Kovacevic Giovanna in Fabretti-Fabbri.

Gustinzhizh ved. Augustincich Luigia in Agostini; Grogger Leone in Grossi.

Haipel Giuseppe in Cappello.

Ierin Francesco in Gerini.

Kovacevic Nives in Fabbri; Kovacevic Antonio in Fabbri.

Lillich Teodora in Gigli.

Makovec Eugenio in Macchi.

Reghent ved. Bukavec Antonia in Reggenti-Buchi; Roth Barbara in Rossi.

Simonic Antonio in Simoni; Stokovac Biagio in Stocchi.

TRIESTE, 19 e 20 luglio

Nati vivi	8
Nati morti	1
Morti	17

ASTERISCHI

Benvenuta!

Dopo gli ultimi giorni di afa, che avevano reso l'umanità paradossalmente idrofoba, sebbene... morta di sete, ecco finalmente la benvenuta. La si attendeva da due giorni almeno: nuvole basse, ventate rabbiose, lontani brontolii pieni di minaccia, agitazione in mare. E tra gli uomini nervosità, umor nero, calli esacerbati, musi rabbiosi. Tra le donne poi... emicranie, strane suscettibilità improvvise, irritazioni inspiegabili per futili motivi (interrogare a questo proposito i poveri mariti). Ma dopo tanto soffrire, ecco che ieri finalmente è venuta. La mattinata era trascorsa trascorsa tra il sì, il no e il nì (Lo piglio o non lo piglio l'ombrello?..) Fu il pomeriggio a portare le prime goccie, dapprima in dose farmaceutica, poi con una certa signorile abbondanza fino a sbottare in qualche scroscio benefico e refrigerante. E verso l'alba si scatenarono un temporale e un violento acquazzone.

Alla gente non parve vero di potersi godere questo po' di grazia di Dio e anzichè fuggirsene ai ripari, si passeggiò tranquillamente prendendosi sulla testa e sulla faccia l'acqua ristoratrice. Scene e scenette: una mamma col suo marmocchio per mano s'avvia sotto la pioggia, con la gioia di Renzo che si prende l'acquazzone uscendo da Milano appestata. Ma il marmocchio frigna e protesta.

— Mammaaaa... no te vedi che me bagno tutoooo.

E la madre con grande saggezza: — Sta bon, macaco; e ciàpila, che quel che xe ciapà xe ciapà. Cussì te deventarà grando: no te sa che la piova fa cresser i putei e le zuche?

Il monogramma nelle camicie da uomo

Un avvenimento di grande importanza per gli uomini eleganti: si apprende in questi giorni la nuova moda inglese per cui le camicie da uomo non possono più avere il monogramma al solito posto, ma lo devono portare al centro della manica sinistra. Richiamiamo questo fatto importantissimo all'attenzione di chi, ignorandolo, può rischiare di incorrere nelle sanzioni del Tribunale della moda. Poichè — come noto — la legge non scusa la ignoranza.

Un banchetto di congedo

Ogni congedo ha in sè un fondo di tristezza per chi parte e per chi rimane; ma quando esso avviene in una atmosfera di cordialità e di affetto come al banchetto d'addio offerto iersera da uno stuolo di collaboratori e di amici al sig. Emilio Gariboldi, direttore di sede dell'An. Pittaluga a Trieste, chiamato dalla giusta considerazione dei superiori a dirigere la importantissima sede di Milano, anche il rammarico si attenua di fronte alla fraternità della manifestazione. Emilio Gariboldi lascia infatti a Trieste un ricordo così bello della sua intelligente attività, del suo carattere e del suo cuore, che tutti, senza eccezione, i cinematografisti della città e della regione — alcuni venuti espressamente dai centri più lontani — hanno voluto partecipare al banchetto offerto in suo onore al Ristorante al Boschetto. E a questo affettuoso plebiscito della categoria si sono associati anche molti amici del partente.

Una gaia, festosa riunione. Intorno al festeggiato sedevano il nuovo direttore di sede sig. Ferro, l'ispettore sig. Emilio Giani, il comm. Nordio, il cav. Delvecchio per la Società Autori, il cav. Woelfler-Lupi, i direttori dei teatri della Pittaluga e altri. Allo spumante — dopo la cena servita inappuntabilmente dal sig. Travain — dissero felici parole di affetto e di augurio ad Emilio Gariboldi l'ispettore Giani per il personale della Pittaluga, Mario Nordio per tutti gli amici, il sig. Micucci, il cav. Delvecchio. Grato e commosso rispose tra grandi applausi il festeggiato, al quale furono offerti ricchi doni-ricordo, fra cui l'«Ara» di Trieste con affettuosa dedica e una medaglia d'oro. Emilio Gariboldi lascierà la nostra città nei prossimi giorni.

La fontana d'un triestino a Parma

In questi giorni sono stati compiuti a Parma, su disegni e sotto la direzione tecnica del nostro concittadino Guido Marussig, due notevoli lavori architettonici: la fontana e il giardino del Regio Collegio Maria Luigia. Il *Corriere Emiliano* ha dedicato un lungo articolo di Renato Crippa a queste due opere, descrivendo largamente il giardino all'italiana, decorato da quattro piccoli obelischi e dalla fontana centrale, che esso chiama «dell'alveare». Infatti è questo il tema dominante: un favo di miele, squisitamente stilizzato, si erge sopra un tettuccio portato da otto colonnine di travertino scompartite a fasci, emergenti da una ampia tazza costituita da un monolito di pietra di Sarnico, che il Marussig ha voluto con abile calcolo far poggiare in equilibrio sopra un punto solo. La tazza, di oltre quattro metri di diametro e del peso di 71 quintali, con tutta la piccola opera architettonica che essa porta, si regge su quell'unico punto di contatto col basamento. Le quattro palle di travertino che fanno da zampa sotto la curva della tazza non hanno una funzione portante, ma una semplice funzione decorativa. All'elegante gusto moderno dell'opera si aggiunge questa ricercatezza statica, che ricorda certi ingegnosi artifici degli antichi architetti nelle loro opere un pò di capriccio, come quelle che spettano alla decorazione dei giardini.

Guido Marussig, lo ricordiamo, è direttore dell'Istituto d'Arte di Parma, e proprio in uno degli ultimi numeri della *Rassegna per l'istruzione artistica*, organo della Direzione generale delle Antichità e Belle Arti, un articolo di Arturo Lancellotti era dedicato all'opera sua d'artista e d'insegnante in quella città.

Giubilei di lavoro

Con una cerimonia semplice ma improntata a grande cordialità è stato ieri festeggiato il venticinquesimo anno di servizio compiuto dal dott. Ettore Chersi presso le Assicurazioni Generali. Entrato giovanissimo in questa potente Compagnia cittadina, il dott. Chersi seppe in breve tempo farsi apprezzare per la sua attività e la sua intelligenza, così che, salendo rapidamente i gradini della scala gerarchica, egli oggi copre l'importante carica di vicedirettore. Nella lieta occasione del suo giubileo di servizio sono pervenute al dott. Ettore Chersi, di cui è nota e apprezzata anche l'attività svolta nel campo politico-amministrativo e in quello degli studi storici regionali, numerose attestazioni di affetto da parte della Direzione e dei colleghi, alle quali si associa cordialmente anche il nostro giornale.

— Il vice-direttore del Lloyd Triestino, signor Carlo Mosetti, ha avuto ieri la bella e rara soddisfazione di compiere quarant'anni di lodevole e ininterrotto lavoro. Assolta l'Accademia di commercio, il sig. Mosetti entrò al Lloyd nel luglio del 1891 quale praticante all'Ufficio revisione. Nominato impiegato effettivo, passava quindi al ramo spedizioni e poi all'Ufficio corrispondenza per venire nominato capoufficio del servizio passeggeri nel 1904, quindi capo-servizio e nel 1924 vice-direttore. Ieri nella lieta ricorrenza, la Direzione ha voluto manifestargli il suo particolare riconoscimento offrendogli un cospicuo dono, mentre i dirigenti della Società gli inviarono un artistico vassoio d'argento con foglie di lauro e bacche d'oro. Il capo-ufficio signor Mandich espresse al direttore Mosetti a nome degli addetti al servizio passeggeri tutto il loro affetto, presentandogli pure un ricco presente. Molto commosso per tali attestazioni, il direttore Mosetti ha ringraziato vivamente, ricordando la cordialità e la valorosa collaborazione del suo personale. Ai numerosi auguri e felicitazioni, aggiungiamo pure i nostri più cordiali.

Laurea

Giorni or sono il nostro concittadino Bruno Zuccheri ha conseguito. presso la R. Università di Padova, il diploma ed il titolo accademico di farmacista. Formuliamo perciò per lui, i nostri migliori auguri.

La partenza delle navi inglesi

Sabato sera il Contrammiraglio Henley, comandante la prima squadre degli incrociatori della flotta britannica del Mediterraneo, della quale fanno parte i due incrociatori venuti in visita nel nostro porto, ha offerto a bordo del «Devonshire» un pranzo ufficiale ai capi delle autorità locali. Intervennero quali invitati S. E. il Prefetto gr. uff. maur. Ettore Porro, S. E. il Gen. Taranto, Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà sen. Giorgio Pitacco, il Generale Vacca-Maggiolini, Comandante della Divisione, il Comandante della M. V. S. N. console Generale Diamanti, il cav. uff. dott. Carlo Perusino, Segretario federale del P. N. F., il ten. col. Giulio Conti, Comandante interinale del Porto e il cap. Diaz, aiutante di campo di S. E. il Gen. Taranto. Il Console britannico era rappresentato dal vice-console mr. Charles R. Waddell.

Allo spumante il Contrammiraglio Henley volle esprimere nuovamente i ringraziamenti, da parte sua e dei suoi ufficiali, per le cordialissime accoglienze e per l'ospitalità ovunque ricevuta a Trieste, e chiuse brindando alla salute di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Immediatamente la musica di bordo intonò la Marcia Reale. Si alzò quindi a parlare S. E. il Prefetto di Trieste, il quale levò il calice alla grandezza della potente Marina britannica e alla salute di S. M. il Re Giorgio V. Questo brindisi fu tosto seguito dal suono dell'inno inglese «God save the King», dopo di che l'orchestra eseguì ottimamente uno scelto programma di musica classica prevalentemente italiana, che fu molto gustato e apprezzato dai presenti.

Ieri mattina alle 9.30 il «Devonshire» e il «Sussex» hanno lasciato il nostro porto dopo dieci giorni di permanenza.

Una marcia notturna dell'Avanguardia di Aurisina. Sabato sera una squadra mista del Fascio Giovanile di Combattimento e di Avanguardisti, ha compiuto una marcia notturna Aurisina-Mestre e ritorno al comando del capomanipolo Foggia. Le giovani Camicie nere sia nell'andata che al ritorno hanno sopportata la non lieve fatica con entusiasmo e con ardore, dando prova di ottime qualità sportive e atletiche. Partiti alle 21, essi giunsero a Mestre alle 6 del mattino e dopo un breve riposo si portarono a Venezia per una breve visita alla città. Alle 16, dopo una nuova sosta a Mestre, ripresero il via per il ritorno e alle 4 erano in sede. Sia nell'andata che nel ritorno i Giovani fascisti e gli Avanguardisti sostarono in varie località e una più lunga sosta fecero a S. Donà di Piave. Vista l'ottima riuscita di questa prima prova, il Fascio giovanile sta organizzando una nuova marcia con un itinerario anche più lungo.

La morte d'un violinista ungherese a Grado

GRADO, 20

Ieri nel pomeriggio è morto per paralisi cardiaca il notissimo violinista ungherese Gabriele Hetjej, di 49 anni, nato a Budapest. L'artista, da molti anni appassionato frequentatore della nostra spiaggia, dov'egli veniva a ritemprare il tormentatissimo spirito, era di recente ritornato dalla Spagna dove si era recato per tenere alcuni concerti. Ieri nel pomeriggio volle intraprendere una gita assieme alla sua signora nel vicino santuario di Barbana, che dista da Grado un'ora di barca. Il Hetjej messo appena piede nell'isola del santuario, fu colto da morte improvvisa. La notizia della tragica fine del violinista si diffuse in un baleno nella nostra città, dalla cui popolazione era conosciuto e benvoluto per il suo temperamento di artista e per il suo tatto affabile e democratico. Anche le nostre autorità turistiche, appena appresa la notizia, si sono recate all'isoletta del santuario di Barbana, porgendo le condoglianze di Grado turistica alla vedova.

L'Hetjej era un fervente ammiratore dell'Italia fascista e delle sue istituzioni. Durante le permanenze nella nostra isola aveva accettato più volte di far conoscere la sua virtuosissima arte, acquistandosi una forte notorietà e una viva ammirazione nella vasta famiglia villeggiante.

Oltre 400 vagoni di legname distrutti da un immane incendio allo Scalo di Servola

Uno spettacolo fantastico - Circa tre milioni di danni - L'ardua magnifica lotta dei vigili con le fiamme e con il vento

Il temporale era appena passato sulla città e ancora le nubi chiazzavano il cielo con le loro cupe tinte grigie, plumbee, nere quando, come diffuso da mille bocche il tragico allarme echeggiò per le vie e per le piazze, per i caffè e per i ritrovi. Un grande incendio, distruttore di ricchezze e di fatiche, forse di vite umane, era scoppiato violentissimo, vicino a Servola, ai depositi di legname.

Lugubri echeggiarono a più riprese i «claxon» dei vigili al fuoco che correvano velocemente verso il luogo del disastro. Quattro carri si videro passare a breve intervallo, segno dell'ampiezza del fuoco e della necessità di grandi mezzi. Ma come se ciò non bastasse ad allarmare la folla, ecco il cielo da plumbeo diventare rosso.

«Sarà la Ferriera» — dicevano alcuni — che a causa della leggera nebbia e delle nubi riflette il bagliore di una colata.

Ma, anzichè scemare gradatamente, il rossigno del cielo aumentava sempre più; le nubi assumevano aspetti di grandiosità teatrale. Pareva proprio una strana scenografia moderna quella che, sotto i riflessi dell'incendio, si componeva tra le nubi e l'azzurro. Tutta Trieste, in un attimo, venne a conoscenza dell'incendio. Il telegrafo.... ottico funzionò ottimamente, seppure i pareri sulla località dove ardeva il fuoco fossero disparati.

L'allarme in città

— Ardono i Cantieri — si diceva — arde la Spremitura d'olii, quel fuoco proviene da un piroscafo. I commenti erano alquanto discordi perchè la gran luce diffusa sullo schermo formato dalle nubi, si rifletteva con troppa ampiezza per poter dar luogo a calcoli e a precisazioni. Il fuoco era scoppiato allo scalo legnami di Servola, dove enormi cumuli, colossali cataste e grandi magazzini raccolgono gran parte del legname che passa per Trieste. E' un poco, quella di Servola, la città del legno, dove i grossi tronchi, le travi e il tavolame formano gruppi di casette intersecati da stradine, da vialetti, dove passa la ferrovia che deposita i suoi carichi recanti fino al mare i profumi dei boschi dove sono nati. E' facile immaginare l'impressione prodotta nel pubblico dall'annuncio che l'incendio era scoppiato proprio allo scalo legnami, là dove le fiamme avevano più facile preda.

Erano da poco battute le venti e trenta quando il fuoco sembrò scoppiare in tutta la sua potenza distruttrice. Alla folla che incominciava ad accorrere da ogni strada verso Servola, si presentava uno spettacolo di incubo. Nembi rossastri si alzavano altissimi e portati dal vento, tutto avvolgevano e tingevano del loro apocalittico colore. A chi usciva dalla seconda galleria appariva subito una scena di una grandiosità e di una potenza fantastica.

La sagoma nera del «Conte di Savoia» che si alza, sui tetti e sulle mura del Cantiere a guisa di lancia verso il cielo, pareva sbalzata in tutta la crudezza delle sue linee incomplete su una foglia d'oro. Le linee degli edifici del Cantiere e delle mura erano come segnate da un color rosso avvampante. Dietro a questi primi piani cupi, divampava l'incendio e i vortici del fumo portavano per l'aria miriadi di faville incandescenti. Ma, se questa composizione pareva dovuta alla lugubre fantasia di uno scenografo russo, la visione che aveva lo spettatore, dei colli, delle case e della folla che assisteva al triste avvenimento, era impressionante. Dal colle di Servola a quello di Ponziana fino a S. Giacomo i vividi riflessi dell'incendio hanno dato alle facciate delle case un colore giallo ocra che dava l'illusione di vederle illuminate dal sole. Le case più vicine all'incendio invece erano rosse come se un riflettore dallo schermo di questo colore gettasse il suo raggio sulle mura. Tanto era il chiarore diffuso dall'incendio che già a qualche chilometro si poteva leggere comodamente.

Visione fantastica

I monti sono tutti chiazzati da ombre e di luci. Ombre gigantesche oscillanti come se fossero prodotte da immense lampade agitate dal vento che soffia impetuoso. Luci vivide che ricordano quelle dei bengala e dei fuochi d'artificio. La folla nera, compatta, silenziosa si addensa in ampi cerchi intorno al piazzale, trasformato in un immenso braciere. Con tutti i mezzi la marea umana è arrivata fin qui. Con i tranvai, che dalle prime avvisaglie dell'incendio fino ad ora tarda sono stati presi d'assalto, con le biciclette, con le automobili, a piedi da ogni punto dei rioni più vicini.

A vedere le colonne della folla che corre, litiga per trovare un buon posto, vengono alla memoria le grandi masse che si raccoglievano su queste stesse strade in attesa dei vari più importanti. Ora, come allora, la fretta per vedere tutto e più da vicino, uomini, donne e bambini che si spingono, si urtano tra pianti di ragazzi ed improperi per guadagnare una prima fila, per essere subito dietro le spalle del carabiniere di guardia, in modo da poter sgattaiolare e andar vicino al fuoco. Basta dare una occhiata alla massa delle prime file che circonda l'incendio per vedere la morbosa curiosità che è negli occhi di tutti. Il fuoco, pur nella sua tragica realtà della azione distruggitrice, ha una bellezza che incanta e avvince.

Chi agita quelle grandi fiamme, chi attizza i carboni che mandano getti di faville, chi spinge le gravi masse di fumo? Quando, verso le ventuna l'incendio divampava nella sua piena potenza, era veramente quella che si presentava agli occhi dello spettatore: una scena infernale.

Quasi trecento metri di fronte e trecento di lato ha il braciere in mezzo al quale una sola cosa è viva: il fuoco; il resto non è che distruzione e cenere infuocata.

A vortici, a colonne, a ventaglio a raggiera dalle cataste e dalle piramidi si alzano le fiamme rosse, bluastre, gialle, argentee.

Scrosci come di tuono accompagnano gli improvvisi focolai dai quali il fuoco divampa accompagnato da fumate che il vento sbanda e dilaga verso il mare, sul quale cala una pioggia continua di faville. E' come se miriadi di lucciole si alzassero nella notte troppo chiara e fuggissero a rischiarare lo specchio cupo delle acque.

L'incendio, scoppiato in uno dei maggiori capannoni, ha dilagato, sospinto dal vento, rapidamente così che in meno di un'ora tutto lo scalo legnami era preda del fuoco. Il legno secco e stagionato pareva attrarre le fiamme che con crepitii sinistri, con scoppi, si manifestavano minacciose.

Passato il primo momento di sbigottimento e di terrore e visto che il vento allontanava le fiamme dalla terra, la folla invase ogni angolo, si infiltrò in ogni buco per poter vedere.

Carabinieri, guardie di finanza, militi, guardie municipali, agenti di Questura, artiglieri e volontari possono a stento trattenere la folla che lentamente vorrebbe stringere il cerchio intorno all'immenso braciere, soggiogato dalle fiamme, dalla gran luce, dalla fantastica bellezza della scena.

Raccogliere i commenti della gente, seguire le esclamazioni, le voci di orrore e di sgomento sarebbe troppo arduo compito. Mille e mille bocche parlano, ma tale è il clamore dell'incendio che nulla si sente al di fuori dei sinistri suoni che accompagnano i crolli di immense cataste, di travature, di tetti.

Fra il turbinar delle fiamme

— Erano da poco passate le 20 — racconta il signor Gennaro Massi, radiotelegrafista del piroscafo «Moncalieri», ormeggiato al molo dei legnami, una delle tre o quattro persone che prime diedero l'allarme dell'incendio — quando stando sul ponte del piroscafo intesi come dei cupi rombi, dovuti a scoppi, provenire dal piazzale. Da prima pensai trattarsi dello scoppio di qualche arnese preparato per gioco da ragazzi, ma gli scoppi si ripetevano sordi e frequenti. Volli accertarmi sulla natura di tali rumori e, sceso dal piroscafo, mi incamminai verso la grande baracca, dalla quale ritenevo provenissero. Fu questione di pochi minuti. Quando stavo avvicinandomi, scorsi una densa nube di fumo che usciva dal tetto e dagli interstizi e poco dopo vidi delle lingue di fuoco, lambire ed intaccare le pareti. Intuii subito che qualcosa di grave stava accadendo. Rapidamente corsi ad un telefono e diedi l'allarme.

Nello stesso tempo anche da altri telefoni venivano chiesti soccorsi. Il manovale Giuseppe Gerini, infatti, telefonò tra i primi dalla Stazione dello scalo legnami ai vigili e altri ancora sicuramente da varie parti lanciavano la notizia alle autorità e ai vigili, i quali, al comando dello stesso comandante ing. Sapunzachi, furono immediatamente sul posto con tre autopompe e un carro attrezzi.

L'incendio, a quanto assicurano i testimoni, scoppiò nel grande magazzino della ditta Ostuni e Michelcich, per propagarsi quindi al capannone di proprietà di Annibale Drobnig e quindi ai gruppi di legname e alle baracche di Enrico Toros, Vattovaz e Bestianus, Bisiach, Braga, Demetrio Fiscer, ecc. Il fuoco era confinato dal lato verso terra, dai pali che sostengono i fili ad alta tensione, al lato sinistro guardando il mare dalle case in muratura appartenenti agli uffici delle ditte Rodolfo Fiscer, Pampanin e Virani e Marco Demetrio. Dietro a queste case sono gli accantonamenti militari. Al lato destro dell'incendio vi sono le case della ditta Ostuni e Michelcich, il buffet e lo steccato dello scalo legnami.

La faticosa opera dei pompieri

Al comandante dei vigili, ing. Sapunzachi, si presentò un lavoro non facile, nè agevole, ostacolato dal vento e dalla mancanza quasi assoluta di isolamento tra un gruppo e l'altro gruppo delle enormi cataste. Vennero subito messi in azione tre idranti congiunti alla conduttura dell'acqua e parecchie autopompe che aspiravano l'acqua di mare. Ma il divampare dell'incendio aveva assunto una tale intensità, che ci sarebbe voluto il diluvio per fermarlo. Un'altra pericolosa minaccia per la sicurezza del pubblico e delle persone che lavoravano allo spegnimento dell'incendio, era data dai fili che trasportano la corrente elettrica ad alta tensione, i cui pali di sostegno stavano incendiandosi come fossero dei fuscelli. Fortunatamente prima che i pali si schiantassero, dalla centrale era stata tolta la corrente. La rapidità con la quale l'incendio ha divampato non ha permesso nessuna opera di isolamento o di salvataggio. Alcuni ferrovieri, visto il pericolo, tentarono di allontanare dalla zona del fuoco un carro ferroviario semi carico, ma le fiamme non lo permisero e in breve tempo ridussero il vagone ad uno scheletro informe di ferro contorto e fumigante.

Sotto l'azione del calore altissimo i tre binari della ferrovia che corrono tra i due maggiori baracconi incendiati si dilatarono talmente, da contorcersi e formare del dritto tronco ferroviario tutto una scomposta serpentina di ferro e di traversine incandescenti.

Uno dei problemi che primi si presentarono al comando dei vigili, fu quello dell'isolamento dell'incendio. Operazione difficile perchè il piazzale era quasi completamente occupato e perchè il vento gettava continuamente tizzoni e faville tra le cataste e sul legname sparso dovunque. L'opera dei vigili fu, in questa parte, magnificamente e valorosamente aiutata da una schiera di volontari guidati da militi, carabinieri, guardie di finanza e guardie municipali. I giovani dei circoli rionali «Crena», «Trevisan», «Casciana» e di altri circoli, giovani fascisti, militi ferroviari, marinai della Capitaneria di porto e una larga schiera di uomini e di giovanotti dei rioni vicini parteciparono all'opera di sgombero. Vennero demolite, con febbrilità, cataste enormi, trasportati a forza di braccia grossi tronchi, spostate piramidi intere di tavole e tutto ciò tra la continua minaccia del fuoco, in un'atmosfera irrespirabile, tra i getti poderosi d'acqua che i pompieri, noncuranti del pericolo di crolli, rovesciavano intensamente sull'immenso braciere.

«E proibito di fumare»

Si sono visti degli uomini, mezzi nudi, per il forte calore emanato dall'incendio, lottare strenuamente per strappare al fuoco il legno, curvi sotto al peso di tronchi enormi, lavorare instancabilmente per delle ore. E' bastato il richiamo di alcuni militi perchè dalle file dei curiosi uscissero a diecine i volonterosi pronti a dar man forte ai pompieri. Scena curiosissima, che i bagliori dell'incendio illuminava fantasticamente, quella dei cento e cento uomini in movimento tra tavoloni e travature che parevano agitati come fuscelli da forze misteriose. A vederlo da lontano l'intenso lavoro di sgombero, dava l'idea di una scena pazzesca di demolizione, illuminata dal riverbero delle fiamme che il vento agitava ora a destra, ora a sinistra. Di quando in quando, tra le fiamme e il fumo, si potevano scorgere gli scheletri e i pilastri ardenti delle baracche distrutte dal fuoco, in mezzo alle quali ogni colpo di vento sollevava nuvoli di faville che si disperdevano in una pioggia di rubini verso il mare. Nel divampare di una catasta, in equilibrio su una trave, bocconi per terra, si scorgevano i vigili al fuoco che, sempre primi, sempre pronti a pagare di persona, non curanti dei pericoli, quasi insensibili al calore che emanava da quella bolgia infernale, dirigevano con maestria i getti che, sibilando, si aprivano la strada nel fuoco. Dalla parte verso il mare, dove il vento porta fuoco e fumo si odono i motori delle pompe che latramo furiosamente per dar acqua alle maniche che con l'aumentare delle necessità si moltiplicano. Di tratto in tratto, si sente il grido di «acqua! acqua!» ed è con nuovi getti che si rovesciano, con fragore sulle tavole arroventate.

Naturalmente, anche nei momenti di tragedia è necessaria la nota allegra. Può immaginare, per esempio il lettore, un tale che, a nome di un'assicurazione domanda ai carabinieri indaffarati per l'incedio pericoloso, di far smettere di fumare alcuni giovanotti perchè nel recinto della scalo legnami è «proibito di fumare»? Non è affatto un'amena invenzione. Oppure quando il fuoco divampava più violento, venire rivolta ai carabinieri questa richiesta, in seguito alla quale i fumatori dovettero gettare, seppur a malincuore, i mozziconi.

Non è facile calcolare i danni dell'incendio sia perchè si ignorano gli esatti quantitativi di legname contenuti nei vari baracconi, sia perchè non si possono precisare, così, su due piedi, i quantitativi salvati, anche perchè la varietà del legname — faggio, abete, rovere, pino — in tavole, bordonali, morali ecc. complica notevolmente il computo del valore.

Nel capannone principale erano contenuti oltre 3000 metri cubi di legname, il che vuol dire che vi erano dai 150 ai 200 vagoni di legno, in un altro baraccone ve ne erano altri 100; in complesso si può calcolare, senza esagerare, che il fuoco ha distrutto quasi 500 vagoni di legname il cui costo, sommato al valore delle costruzioni in muratura e ai danni subiti dalle ferrovie, dal Comune ecc. ammonta a circa tre milioni di lire, in parte coperto di assicurazione e in parte no.

Le autorità sul posto

Sin dal primo momento si era portato sul posto il capitano Bonichi, comandante interinale la Divisione dei carabinieri, il quale accompagnato dal tenente Mori, eseguì un accurato sopraluogo, prendendo visione del servizio d'ordino e di sgombero ch'era stato disposto nel frattempo, sotto la personale direzione del tenente Mori stesso, coadiuvato dai marescialli e brigadieri, comandanti delle varie stazioni della zona, accorsi prontamente sul posto dell'incendio per le misure necessarie. Era inoltre presente il dott. Ruggero, dirigente l'ufficio di p. s. della Stazione Centrale, accompagnato dal funzionario Alberto Ferrara, e il dott. Ricciardelli del Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci e altri.

Successivamente giungevano sul posto: il Viceprefetto comm. Vendittelli, accompagnato dall'avv. Meneghini segretario di S. E. il Prefetto; il Console generale Diamanti, comandante il XII Gruppo Legioni della Milizia, accompagnato dal capomanipolo comm. Del Vecchio; gli onorevoli Borgo e Vecchini; il Questore comm. Laino; il comandante Vignani della R. Capitaneria di porto, e altre personalità che s' informarono minutamente sui vari particolari dell'incendio e sullo svolgimento della difficile opera di sgombero e di estinzione.

Verso le 23 le autorità si allontanarono dopo aver espresso il loro elogio ai bravi vigili al fuoco per la loro infaticabile opera di spegnimento, e ai carabinieri, militi, agenti, vigili urbani, marinai, guardie di finanza, soldati e volonterosi che, indefessamente, si prodigavano affinchè non si verificassero danni maggiori, trattenendo nel contempo l'enorme folla di pubblico lontana dall'immenso braciere.

Il grave pericolo corso da un milite

A tarda sera, forti raffiche di vento cooperarono ad isolare l'incendio, impedendo che esso si estendesse ad altre numerose cataste di legname, disposte in altre zone del vasto scalo legnami. L'opera di isolamento continuò senza tregua.

Ad un certo momento, il milite Francesco Fracca, di 21 anni, che assieme ad altre numerose Camicie nere della Milizia si prodigava nel trasporto del legname, essendosi avvicinato troppo ai fabbricati in fiamme fu colto da asfissia. I compagni lo videro barcollare e cadere in mezzo alle tavole e alle cataste di legname. Prontamente essi si lanciarono in suo soccorso, trasportandolo lontano e provvedendo a prodigargli le prime cure del caso, riuscendo così a toglierlo da ogni pericolo.

Durante tutta la notte continuò incessante l'opera dei vigili al fuoco. All'alba le fiammate guizzavano ancora qua e là tra le distrutte cataste e le fumanti macerie dei depositi, sempre minacciose, poichè il vento le alimentava portando lontano le faville, disperdendole all'intorno con continuo pericolo per le cataste di legname rimaste intatte e per i fabbricati vicini.

Mentre scriviamo, il furioso incendio, per quanto diminuito notevolmente di violenza, continua, richiedendo altri sforzi da parte dei vigili che non hanno abbandonato mai il loro duro posto di sacrificio e di abnegazione. Malgrado il vento, e il forte abbassamento di temperatura, numerosa folla ha sostato durante tutta la notte intorno al posto dell'incendio, godendosi dell'eccezionale spettacolo, che di volta in volta presentava nuovi aspetti e nuove impressionanti visioni.

Proiettile che esplode uccidendo un operaio

GORIZIA, 20

Giuseppe Sauli di Giuseppe, operaio, da Chiappovano, rinvenuto che ebbe un proiettile inesploso, residuato dalla guerra, lo volle aprire per estrarre il contenuto di piombo e per ricuperare il rame e gli altri metalli con cui lo stesso era legato. Per aprirlo, prese una grossa pietra con la quale si mise a percuotere la parte inferiore. Ad un tratto il proiettile gli scoppiava tra le mani, facendo strazio del suo corpo. La detonazione fu udita da alcuni operai che si trovavano a lavorare in un campo vicino, i quali accorsero sul posto, ove trovarono il disgraziato ormai boccheggiante. Il misero, infatti, poco dopo esalava l'ultimo respiro. Sul luogo della sciagura si recarono i carabinieri e la commissione giudiziaria per le necessarie constatazioni di legge. Il cadavere fu composto e rimosso per essere sotterrato nel vicino cimitero del paese.

Un decreto per le miniere del Predil

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. E' approvato e reso esecutivo il contratto in data 6 giugno 1930-VIII stipulato in forma pubblica amministrativa tra il Ministero delle Corporazioni e la Società Anonima Miniere Cave del Predil (Raibl) con sede in Roma, col quale viene abrogato l'articolo 7 della convenzione 6 ottobre 1923, delle premesse citate dietro corrispettivo a favore dello Stato della somma di lire italiane carta 3 milioni 824 mila, da versarsi in otto annualità postecipate a partire dall'esercizio 6 ottobre 1930-2 ottobre 1931 e di un premio su ogni tonnellata di minerale esportato dalla predetta società nei casi previsti dall'articolo 3 del contratto citato.

Art. 2. Le somme dovute dalla Società Anonima Miniere Cave del Predil (Raibl) a termine del contratto di cui sopra, saranno versate all'Erario dello Stato con imputazione al capo X, capitolo 391 del Bilancio di entrate per l'esercizio 1930-1931 e ai capitoli corrispondenti degli esercizi futuri.

Notiziario sportivo

Il G. P. atletico dei Giovani

Il Comitato giuliano della F. I. D. A. L. organizza per domenica 26 corr. la I Riunione di preparazione per il II Gran Premio dei Giovani. Vi possono partecipare anche i non tesserati alla F. I. D. A. L., che a tutto il 1931 non abbiano ancora compiuto il 19.o anno di età, cioè tutti i nati dopo il 1.o gennaio 1913. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono a tutto il 25 corr. presso la Segreteria del C. R., via Mazzini 32, II, dalle 19 alle 20. La riunione comprende le seguenti gare: Corse piane, metri 80, 250, 3000; corsa con ostacoli, metri 75; salti in lungo, in alto e con l'asta; lancio del disco, del giavellotto e del peso (kg. 5); staffetta 4x80.

Le gare di atletica leggera dei giovani fascisti dell'altipiano

Sul campo sportivo militare di Cologna hanno avuto luogo alcune gare atletiche di preparazione per i Giovani Fascisti dell'altipiano. Dato il carattere di propaganda della manifestazione, le singole prove si possono considerare veramente lusinghiere.

Ecco i risultati:

Corsa m. 100: 1) Stocca Giovanni, 12''3/5; 2) Hrovatin Enrico; 3) Busetti Giovanni.

Corsa m. 800: 1) Busetti Giovanni, 2'24''; 2) Danieli Valter; 3) Sossich Vittorio.

Palla di ferro kg. 5: 1) Sossich Bruno, m. 11.75; 2) Sossich Mario, m. 10.23; 3) Stocca Giovanni, m. 9.87.

Salto in alto: 1) Stocca Giovanni, m. 1.45; 2) Sossich Mario, m. 1.40; 3) Hrovatin Enrico, m. 1.40.

Salto in lungo: 1) Stocca Giovanni, m. 5.07; 2) Calin Vittorio, m. 4.97; 3) Mersek Mario, m. 4.93.

La riunione si è svolta con perfetta regolarità e tutti i concorrenti hanno dimostrato promettenti qualità atletiche. Alle gare assisteva il presidente del Comitato regionale della F. I. D. A. L., rag. Romeo Marcovigi.

Il torneo di tennis a Grado

Dopo tre giorni di gare appassionanti, si è chiuso il torneo internazionale di tennis, organizzato dalla «Commissione di Cura» di Grado. Ecco i risultati delle finali di questa importante manifestazione, di cui daremo il dettaglio in altra edizione: Singolare uomini: Novacco batte Bevilacqua 6-2, 6-3; singolare signore: signorina Frausin batte signora Braidotti 3-6, 6-3, 6-1; doppio uomini; Novacco-Ermolli battono Kermol-di Brazzà 4-6, 6-0, 6-3; doppio misto: Braidotti-Novacco battono Ara-Paladini 6-3, 6-3.

L'Associazione fascista rivenditori generi di monopolio, di Trieste, comunica a tutti gli associati che da oggi presso il magazzino di vendita dei monopoli di via Paduina vengono distribuite le tessere associative 1931, verso il pagamento di lire 4. Il ritiro della tessera deve esser effettuato non oltre il 31 luglio.

Congressi, feste e convegni

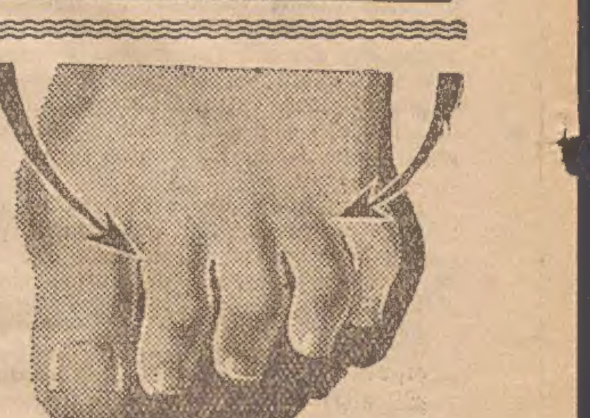
CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Mario Trevisan». Stasera alle 20.30 gli iscritti alla Sezione pallacanestro in sede con gli indumenti.

«Quis contra nos?». Questa sera si radunano la Consulta e la Sezione corale per le prove. Domenica trattenimento con gare di danza nel giardino sociale.

Società Ginnastica. Domani 22 corr. alle 21, spettacolo cinematografico.

Circolo Impiegati Commerciali. Questa sera alle 21 seduta straordinaria della Direzione. Alle 20.30 lezione di taglio per il primo corso; dalla stessa ora il solito dopocena. La biblioteca sociale rimarrà chiusa, per riordinamento, tutto il mese di agosto. S'invitano pertanto i detentori di volumi a volerli restituire entro la settimana in corso.

Al Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 20.30, trattenimento di danza nei saloni bene arieggiati.



La festa nazionale della Colombia

Il Consolato di Colombia a Trieste ci comunica:

«Il 20 luglio, anniversario dell'indipendenza della Repubblica di Colombia, è contemporaneamente una delle più importanti date nella storia dell'America, perchè si è precisamente nel 1810 e nel giorno suddetto ch'ebbe inizio in Bogotà il movimento rivoluzionario delle colonie spagnole. Dopo una lunga guerra, in cui in celebri campagne e fatti d'arme importantissimi, nei quali emersero eminenti guerrieri e s'immolarono martiri generosi, la Colombia si distinte nel continente americano per il suo spirito civile, ossequiente alle leggi e democratico. Oggi è uno dei Paesi meglio organizzati dell'America. Le sue enormi ricchezze naturali, quali il petrolio, il platino, gli smeraldi e tante altre preziosissime miniere, la fanno considerare quale una delle Nazioni più ricche del mondo. Il suo problema principale, che è quello delle vie di comunicazione, va risolvendosi a poco a poco con la costruzione delle ferrovie più necessarie e con importanti tronchi stradali; e mercè l'opera tenace e fattiva del Governo, il progresso è continuo. Le comunicazioni aeree, tanto utili alla Colombia perchè riescono a superare le difficoltà naturali dovute alle lunghe distanze, si possono considerare oggidì quale il migliore e più antico servizio dell'America del Sud. La popolazione colombiana ammonta a 8 milioni d'abitanti. Il caffè è il principale suo prodotto d'esportazione, e gli altri, il petrolio, le banane ecc., promettono un grandissimo sviluppo. La Colombia ha mantenuto sempre con l'Italia un attivo commercio e numerose sono le merci nostre ad essa dirette».

Nel giorno della festa nazionale colombiana vadano alla nobile Nazione amica e ai suoi rappresentanti in Italia fervidi voti per il progresso avvenire del Paese.

Vasti incendi nel Postumiense

Un bosco e numerose case distrutti

Danni per circa 700.000 lire

L'altro ieri, nel pomeriggio, nel bosco demiale sito nelle immediate adiacenze della frazione di Cal del Comune di S. Michele di Postumia, e propriamente nel tratto della linea ferroviaria S. Pietro del Carso-Trieste, si sviluppò un gravissimo incendio che, alimentato da un forte vento sciroccale e dalla grande quantità di legno secco accumulato nel bosco, assunse ben presto proporzioni inquietanti. Il fuoco, avanzando minaccioso nella sua furia devastatrice, raggiunse, in pochi minuti, le prime case del villaggio di Selze, mettendo in serio pericolo gli abitanti i quali, in preda ad un ben giustificato terrore, cercarono affannosamente di mettere in salvo gli averi ed il bestiame rinchiuso nelle stalle.

Avvertiti del fatto, accorsero prontamente sul posto i carabinieri di Postumia, grossi reparti di militi e due compagnie del 151.o e 152.o fanteria, al comando del ten. col. Musinu nonchè i pompieri delle località vicine e funzionari e personale della ferrovia.

Iniziata febbrilmente l'opera di isolamento e di estinzione, innanzi tutto si cercò di impedire la marcia delle fiamme verso il villaggio di Selze col procedere, con tutta sollecitudine, al taglio degli alberi. L'operazione, faticosissima, durò per delle ore, un vasto tratto di bosco venne così abbattuto. Solo nel pomeriggio di ieri, dopo sforzi inauditi, l'incendio potè essere circoscritto e, in gran parte, spento. Il bosco, per una grande estensione, andò però completamente distrutto. I danni ammontano a circa 200.000 lire.

Non si conoscono con precisione le cause che hanno provocato l'incendio, ma si ritiene che esso sia stato causato dalle faville di qualche locomotiva. Mentre carabinieri, militi e truppa, s'avvicendavano, nell'opera di spegnimento, un altro grave incendio veniva segnalato a Trane, nei pressi di Cossana, ove, per cause rimaste tuttora ignote, un gruppo di case andò completamente distrutto, producendo un danno di circa mezzo milione di lire.

La brutta avventura toccata

ad un triestino a Gorizia

L'altra sera un signore triestino, certo Emilio S., giungeva a Gorizia per trascorrere alcune ore in compagnia con alcuni amici goriziani, assieme ai quali si recò a Moncorona, alla trattoria «Alla Mora» per fare una scorpacciata di gamberi. Con la comitiva degli amici goriziani c'erano anche la signora Stefania G. D. e sua figlia Alma, abitanti a Gorizia. Giunta che fu la compagnia degli amici alla «Mora», ognuno si mise in libertà, levandosi di dosso la giacca. L'S. dispose pertanto la propria giacca sopra una sedia, accanto alla signora Stefania, mettendosi quindi a tavola per consumare una succulenta cenetta. A un certo momento l'S. ripresa la giacca s'accorgeva che dalla tasca interna della stessa, era scomparso il portafoglio contenente un biglietto da 500 lire. La cosa era indubbiamente seccante. Intorno alla scomparsa del portafoglio, che fu poi rinvenuto a terra, senza il biglietto di banca, s'accese una vivace discussione e poichè l'S. ricordava perfettamente di aver deposto la giacca, abbottonando accuratamente la saccoccia interna che conteneva il portafoglio, gli sorse il sospetto che a togliere dalla saccoccia il portafogli altri non poteva essere se non la signora Stefania.

Si credette, a tutta prima, trattarsi di uno scherzo, e tanto l'S. che i suoi amici cercarono di convincere la signora di voler restituire il biglietto, con le buone. Questa però insisteva a negare, dicendosi innocente e di non poter comprendere come fosse avvenuta la sparizione della banconota. La cosa divenne a un certo momento penosa, per cui il danneggiato fu costretto a ricorrere ai carabinieri, i quali, con l'intervento della domestica della signora Stefania, Giuseppina M., residente a Gorizia, poterono scoprire che la signora aveva nascosto il biglietto da 500 lire in una scarpetta. Alla domestica, la signora aveva pregato di far sparire le 500 lire e di non dire a nessuno che le aveva rinvenute nella scarpetta. A giustificazione la signora Stefania disse ai carabinieri di aver rinvenuto la banconota sotto il tavolo. Dopo tali constatazioni, il signor S. riebbe però le 500 lire e la signora Stefania andava finire agli arresti, a disposizione del giudice istruttore.

«Corriere dei Trasporti». L'ultimo numero riporta l'accordo italo-svizzero sulla circolazione dei veicoli a motore e sui servizi pubblici di trasporto di persone e il contratto collettivo di lavoro per i paroccíai, personale di scuderia e ausiliari dipendenti dalle imprese di carico e scarico e trasporto della Provincia di Trieste. Seguono poi un notiziario delle varie categorie e un estratto in merito alla revisione del Codice della strada.

"Che bruta idea che go avudo!,,

Notti or sono, il bracciante Ferruccio Compara, abitante in via Tiziano Vecellio, mentre si accingeva a rincasare, s'imbattè in uno sconosciuto il quale, sceso da un'automobile e in possesso di un grosso fiasco contenente del vino, si affrettò ad infilare il portone di uno stabile. Il Compara, nello scorgere il tizio, ebbe l'impressione di riconoscere in lui un suo ex-compagno di stanza quando abitava in un alloggio di via Gatteri.

— El xe lu! — si disse il bracciante, osservato ben bene lo sconosciuto — El xe proprio lu. Sto fiol de una grega el me ga fufignà dozento e zinquanta lire! Ma lo guanto ben mi adesso!

E nel dire ciò, il Compara affronto risolutamente il giovane.

— Digo, giovinoto! Son qua! El me conossi?

— Chi la xe?

— Chi son mi? No la me conossi? Mi son quel dele dozento e zinquanta lire!

— E cossa ghe entro mi?

— La ghe entra, perchè la xe sta proprio lei a portarmele via!

— Mi? Ohi, omo! Quanti biceri de vin la ga sugà ogi?

— Fora i soldi!

— I soldi! Eco qua i soldi! — esclamò allora sdegnato lo sconosciuto, e fatto un rapido mulinello con li fiasco di vino che teneva in mano, lo abbassò sulla testa del Compara fracassandolo. Indi, compiuto il gesto violento, il giovanotto scomparì rapidamente nello interno dello stabile, lasciando mezzo intontito o tutto inzuppato di vino il Compara, il quale, ferito in più parti dai frantumi di vetro della bottiglia, si recò premurosamente all'ospedale Regina Elena ove ricevette le cure opportune. Prima di allontanarsi dal pio luogo per rincasare, il Compara, narrando il fatto al sanitario di turno, non potè fare a meno di commentare:

— Che bruta idea che go avudo!

Tranviere che si frattura una gamba

Nelle prime ore di ieri mattina, nel cortile della rimessa tranviaria di via Margherita, il tranviere Gino Pitton, di 24 anni, abitante al n. 1 di via Segantini, stava agganciando un rimorchio ad una motrice tranviaria, allorchè, improvvisamente, a causa di una falsa manovra, rimaneva impigliato con la gamba destra fra i repulsori di una vettura. Prontamente soccorso dai compagni, accorsi alle sue grida, il poveretto, che aveva riportato la frattura dell'arto con scheggiamento osseo, ricevute sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, veniva trasportato con l'autolettiga della pia istituzione all'ospedale Regina Elena, ove, dopo l'esame dei medici, veniva fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno. Guarirà, secondo il parere dei medici, in quattro settimane, salvo complicazioni.

Gli uccisori del giovane fascista Cesare Covi

rinviati alla Corte d'Assise

In questi giorni, la sezione d'accusa presso la nostra Corte d'Appello, presieduta da S. E. Preda, sulle conformi conclusioni del Procuratore Generale, ha dichiarato chiusa l'istruttoria nei confronti di Lodovico Bacciarelli, di 22 anni, da Livorno; Giannino Ginotti, di 20 anni, da Senigallia; Aramis Capecchi, di 22 anni, da Pistoia; Mario Filippi, di 20 anni, da Livorno; Mario Belli, di 24 anni, la Livorno; Mario Morra, di 22, da Milano; Ugo Mangini, di 25 anni, da Livorno; Rodolfo Tamburini, di 23 anni, da Firenze; Pierino Pacini, di 25 anni, da Livorno, e Alberto Scarpellini, di 25 anni, da Piombino, tutti quanti residenti a Livorno, imputati di avere partecipato al sanguinoso e mortale episodio avvenuto la sera dell'11 aprile u. s., a S. Giovanni, che costò la vita al fascista Cesare Covi

Il tragico equivoco

Come si ricorderà, il giorno del fatto, un gruppo di giovanotti livornesi, dopo una breve sosta fatta a Gorizia, erano giunti nella nostra città, ospiti del Circolo rionale fascista «Quis contra nos?», di S. Giovanni. A notte alta, verso le 23, i giovani, accompagnati da un gruppo di amici triestini usciti dalla sede del circolo, stavano avviandosi verso il centro, divisi in gruppi. Uno di questi gruppi, del quale facevano parte il Bacciarelli, il Ginotti, il Capecchi, il Filippi, il Belli ed il Morra, percorreva il viale Raffaelo Sanzio, quando, ad un certo momento, s'incontrava con una comitiva di giovani che cantavano la canzone «Volga, Volga». I livornesi, si rileva dall'atto di accusa, ritenendo quella canzone sovversiva, gridando «A noi!» si gettarono contro i suddetti giovani percuotendoli e sparando alcuni colpi di rivoltella, in seguito ai quali rimaneva ucciso il giovane Covi e ferito alla mano sinistra certo Giuseppe Burattini. Il Covi era un ottimo giovane, iscritto al Partito da vario tempo, proveniente dall'organizzazione giovanile. La sua fine produceva vivissimo compianto in tutta la città e nelle file del fascismo triestino. Il grave fatto che aveva dato luogo all'omicidio era di quelli che appartengono all'impulsività e all'ignoranza di coloro che non conoscono le reali situazioni d'ambiente a Trieste e nella Venezia Giulia.

Il pronto intervento dell'autorità

Dall'autopsia risultava che il Covi aveva riportato una ferita d'arma da fuoco, sparata quasi a bruciapelo, alla regione sterno-clavicolare sinistra. Il proiettile, corrispondente a quello di una pistola, aveva attraversato il corpo della vittima conficcandosi nella muscolatura della schiena, producendo lesioni interne che erano state causa unica della morte, verificatasi in breve ora per dissanguamento. Nessun intervento medico, per quanto pronto, avrebbe potuto scongiurare l'esito letale.

Dall'inchiesta, avviata immediatamente dall'autorità giudiziaria, risultava inoltre che uno dei livornesi, fattosi innanzi a certo Marcello Di Giorgio, facente parte del gruppo Covi, lo investiva con parole forti, minacciandolo quindi con un pugnale ed intimandogli di alzare le mani e legittimarsi.

Altri giovani e precisamente il Mangini, il Tamburini, il Pacini e lo Scarpellini, insieme ad un giovane dall'accento triestino, rimasto sconosciuto, che usciti dal Circolo, erano saliti su di un tram, notando, lungo il percorso, dei compagni, avevano intimato al manovratore di fermarsi per farli salire sulla vettura, ma essendosi questi rifiutato, ne nasceva un diverbio che faceva accorrere il bigliettaio Bruno Semini, il quale veniva colpito alla testa col calcio di una rivoltella. Anche due agenti di P. S., intervenuti per sedare il tumulto, venivano accolti male.

Le ammissioni dei responsabili

Sul luogo dove era avvenuta l'aggressione, gli agenti rinvenivano una pistola, due rivoltelle cariche e due pugnali. Una pistola automatica fu rinvenuta pure nel tram. Qualche giorno più tardi, nel recinto di una fabbrica adiacente al viale Raffaelo Sanzio, veniva rinvenuta una grossa pistola a rotazione, carica con due cartucce.

In seguito ai risultati ottenuti dall'inchiesta, l'autorità procedeva all'arresto dei presunti responsabili.

Il Bacciarelli, in sulle prime negativo, confessava, dopo il rinvenimento della pistola a rotazione che riconosceva di sua proprietà, di avere con essa sparato un colpo senza l'intenzione di ferire. Gli altri giovanotti, invece, negarono ogni loro addebito, ad eccezione del Belli, che ammetteva di avere sparato un colpo di pistola, e del Mangini, che confessava di avere dato due schiaffi al bigliettaio del tram Semini, senza però colpirlo col calcio di una rivoltella.

Con ordinanza del giudice istruttore veniva in seguito concessa la libertà provvisoria a Mangini, Tamburini, Pacini, e Scarpellini, e con un successivo provvedimento venivano scarcerati, per insufficienza di indizi, in ordine alla complicità loro ascritta nei delitti di omicidio e lesioni, il Ginotti, Capecchi, Filippi, Belli e Morra e per non essere consentito il mandato di cattura in delitto di violenza privata, al Ginotti. In seguito a queste risultanze istruttorie la sezione di accusa riteneva pertanto, in modo non dubbio, che il Covi era stato ucciso dal Bacciarelli. A comprovare tale responsabilità veniva rilevato che il proiettile estratto dal corpo del Covi era stato riconosciuto, dal perito armaiuolo, identico a quelli della pistola di proprietà del Bacciarelli.

Il rinvio alla Corte d'Assise

La sezione d'accusa, nel dichiarare chiusa l'istruttoria, ha, pertanto, ordinato il rinvio del Bacciarelli e del Ginotti al giudizio della Corte d'Assise per rispondere, il primo di omicidio e delle contravvenzioni relative al porto abusivo e detenzione di una pistola; ed il secondo di violenza privata con arma e delle contravvenzioni ad essa inerenti. Ha, infine, ordinato il rinvio del Mangini, Tamburini, Pacini e Scarpellini al giudizio del Tribunale penale, per rispondere dei reati di violenza e di minacce commessi in danno del tranviere Semini.

Il processo a carico del Bacciarelli e del Ginotti si svolgerà nella sessione che la Corte d'Assise, sotto presidenza del cav. uff. Cartasegna, terrà, con l'intervento degli assessori, nel prossimo autunno.

Procuratore della Banca della Venezia Giulia

che si vede riformata una grave sentenza

(Corte d'Appello). Il 28 marzo u. s. si svolse davanti ai giudici del Tribunale penale il processo a carico di LuigiAnghinelli, imputato di truffa e appropriazione indebita qualificata per un importo di 112.304.67 lire, nonchè del reato di falso in atto privato per avere, con scritturazioni false occultato le sottrazioni commesse in danno della ex Banca della Venezia Giulia presso la quale era occupato in qualità di procuratore.

In seguito alle risultanze processuali il Tribunale aveva ritenuto di assolvere l'Anghinelli dal reato di appropriazione indebita continuata e condannarlo invece per la truffa ed il falso ad 1 anno, 11 mesi e 10 giorni di reclusione ed 1166 lire di multa, nonchè al risarcimento dei danni verso la parte lesa ed alle spese.

L'Anghinelli, col patrocinio dell'avv. Matosel-Loriani, presentò ricorso contro la sentenza. Ora, la Corte d'Appello, presieduta dal comm. Serena-Monghini, ha esaminato i motivi di appello. Fungeva da P. M. il sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso.

La Banca della Venezia Giulia era rappresentata dall'avv. Gianfrancc Tamaro.

L'avv. Matosel-Loriani ha sostenuto le ragioni della difesa chiedendo una riduzione di pena e l'eliminazione di uno dei due reati.

L'avv. Tamaro ed il P. M. ha chiesto invece la reiezione dell'appello.

Dopo lunga permanenza in camera di consiglio, la Corte ha emesso sentenza con la quale, in parziale riforma della sentenza di primo grado, ha dichiarato assolto l'Anghinelli dal reato di falso (ritenuto falso ideologico) perchè il fatto non costituisce reato e, ritenendolo colpevole di truffa, l'ha condannato ad 11 mesi e 30 giorni di reclusione ed a 1166 lire di multa.

Le piccole insidie della strada

Di un doloroso accidente è rimasto vittima l'altra sera l'agricoltore Antonio de Bernardi, di 25 anni, da Pirano. Inforcata la sua bicicletta, il de Bernardi stava dirigendosi verso Berie, ove intendeva visitare dei parenti, allorquando, ad un certo punto della strada, andava a cozzare violentemente con una ruota della macchina contro un grosso ciottolo, di modo che, in seguito all'urto, sbalzato dal sellino, cadeva al suolo, fratturandosi la clavicola. Nonostante i forti dolori, il giovanotto risaliva nuovamente in bicicletta e ritornato a Pirano, ricorreva alle cure del medico della località. Questi, constatato che si trattava di frattura complicata, lo consigliava di recarsi al nostro ospedale Regina Elena, ove giunto ieri mattina, il de Bernardi, che dovrà sottoporsi ad un atto chirurgico, veniva fatto accogliere dai medici nel reparto di turno. Rimarrà degente nel pio luogo, salvo complicazioni, circa cinque settimane.

Fuocherello. Ieri sera, verso le 22.15, nel botteghino di verdura situato al n. 10 di via Michelangelo Buonarroti si sviluppava improvvisamente, per cause non bene accertate, un incendio. I vigili al fuoco, subito avvertiti, accorrevano sul posto con un carro al comando del maresciallo Negri e riuscivano in breve tempo a domare le fiamme. I danni ascendono a poche centinaia di lire.

Il piede sul chiodo. Ieri verso le ore 10.30, l'operaia Jolanda Salò in Crevatin, di Pietro, lavorante nel magazzino n. 18 del Puntofranco, mentre usciva dal locale, poneva inavvertitamente un piede sopra un chiodo, producendosi una ferita al tallone destro Accompagnata subito all'ospedale Regina Elena, la donna fu medicata e dichiarata guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Potere calorifico del gas fornito dalla Società Alti Forni nella settimana che va dal 12 al 18 luglio 1931: giorno 12, calorie 4235; 13, 4292; 14, 4294; 15, 4327; 16, 4293; 17, 4272; 18, 4275. Potere calorifico medio 4283; potere calorifico contrattuale 4200.

Teatri e Concerti

Il Carro di Tespi drammatico

a Montebello

Col dramma in tre atti e quattro quadri «Sly, ovvero la leggenda del dormente risvegliato» inizia domani sera la prima delle due annunziate recite la Compagnia del Carro di Tespi drammatico che eleverà le sue tende a Montebello. Non fa d'uopo ricordare i fini culturali che il Carro drammatico di Tespi si prefigge sotto la direzione artistica di Giovacchino Forzano, attraverso gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'Opera Nazionale Dopolavoro vuole esercitare con questo mezzo di propaganda e di divulgazione artistica un benefico influsso culturale sulle masse lavoratrici nei centri ove il teatro di prosa non ha avuto tradizioni. I successi conseguiti dal Carro di Tespi drammatico nei piccoli centri della Venezia Euganea, e recentemente nella Venezia Giulia, specie nell'Istria, testimoniano del fervore con cui le masse operaie hanno accolto questa nuova manifestazione d'arte. Pur non disponendo della sontuosità di mezzi del Carro lirico, questo Carro drammatico ha il suo decoro artistico, ed è costituito, sotto la sorveglianza del Forzano, di ottimi elementi preparati specialmente al repertorio che stanno svolgendo nella corrente stagione. Con sano criterio, rispondente alla specifica funzione che è chiamato a svolgere, il Carro di Tespi drammatico ha carattere popolare e darà le recite di «Sly» e di «Re burlone» a prezzi popolarissimi da noi ripetutamente pubblicati. I posti si acquistano alla Biglietteria Centrale.

Il successo che arrise in piazza Unità al Carro lirico, fa presagire che il pubblico accoglierà anche il Carro drammatico con lo stesso simpatico fervore. Della compagnia fanno parte Giulio Donadio che il pubblico nostro ha apprezzato a fianco della Pavlova, e delle due Gramatica; la signora Lina Murari già apprezzata anni or sono sulle scene del Filodrammatico, Ubaldo Stefani che prese parte in varie recite con la Compagnia Zabum, Leo Garavaglia e la signorina Gemmò.

Per il concerto di Beniamino Gigli

al Politeama Rossetti

Continuano ad affluire alla Biglietteria Centrale richieste di posti per il grande concerto che Beniamino Gigli darà la sera di giovedì 30 corr. al Politeama Rossetti a beneficio delle nostre Colonie feriali fasciste. La pianta del Teatro ha già a così notevole distanza dalla sera dello spettacolo un magnifico aspetto, per cui è facile prevedere un teatrone. Del resto questo eccezionale interessamento è più che giustificato dalla straordinaria fama dell'artista che a ragione è considerato il più grande tenore vivente — e dal superbo completamento del concerto, al quale parteciperanno, com'è noto, l'orchestra del nostro Sindacato diretta da Augusto Jancovich, la deliziosa soprano Ruth Peter, l'insigne baritono Piero Biasini e al pianoforte Eusebio Curelli.

Beniamino Gigli canterà nei prossimi giorni a Milano nella «Bohème» del Carro di Tespi lirico, quindi verrà a Trieste per la preparazione di questo suo grande concerto, nel quale ci sarà dato udirlo prima che chissà per quanti anni l'estero ce lo rapisca nuovamente.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17: «La spada di Damocle» con la bellissima June Marlowe.
Eden Prezzi estivi ingresso L. 1. Ore 17: «Valencia» con Mae Murray e Roy d'Arcy.
Italia. 16.30: «Il mio cuore aveva ragione» con Colleen Moore.
Regina. 16.30: «La grande avventuriera» con Lily Damita. Varietà: Verdani-Carini.
Reale. 17: «Gloria» con Dolores Del Rio, V. M. Lauglen, E. Lowe, S. Cohen. (Metro).
Massimo. 17: «La modella di Montparnasse» con Anny Ondra.
Garibaldi 16.30: «Gelida fiamma» con Warner Baxter e M. Lewingstone.
Royal. 15.30: «Sei tu l'amore?», parl, cant. ital. con Luisa Caselotti e A. Rabagliati.
Armonia. 15.30: «Mammina» con Bessie Lowe e William Haines.
Galileo. 16: «Koenigsmark» con Huguette Duflos e G. Catelain. Ultima 22.15.
Popolo. Dalle 13: «Venere moderna». Dalle 20: varietà all'aperto con De Rosè.
Savoia. 16: «Il tenente di Napoleone» con Ramon Novarro, sonoro e cantato.
Venezia. 16: «La grande tormenta» con O. Tschova, A. Ferrari, O. Bilancia.
Buffalo Bill. 16: «La torre delle menzogne» con N. Shearer e Lon Chaney (Metro).
Volta. 16.30: «Giuditta e Oloferne» con G. Ruskaja e B. Pagano.
Dante. 16: «La caduta di Troia», colossale ricostruzione omerica.
Cirillino (all'aperto). 21: «La donna e il diavolo». I posti 1.50; II posti 1.
Vulcania (Montebello) all'aperto. 20.30: «Beatrice Cenci» con M. Jacobini. A grande richiesta. Ultimo giorno.

Trattenimenti:

Teatro estivo Giardino Pubblico. 20.30: Compagnia Fiorello. Operetta «El primo amor» e varietà. Ingresso libero.
Parco dei divertimenti, Roiano. Tutti i giorni dalle 18 alle 24, grandi attrazioni.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Sofia Geralopulo, dal barone Demetrio Economo lire 100 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

Per onorare la memoria di Adolfo Millossovich, dal dott. Carlo ed Emma Garavini lire 30 pro O. N. B. di Opicina; da Emanuele Cappelliere lire 25 pro Congr. di Carità; da Lucio e Fausta Vecchi lire 30 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria dell'ing. Corrado Rubbia, dal dott. Carlo Garavini lire 30, dagli ingegneri Umberto ed Ernesto Cohen lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del padre del collega Comisso, dai controllori delle Tranvie lire 33 pro Congr. di Carità, lire 33 pro Guardia Medica e lire 34 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Francesca Crevato Erras, dal dott. Ernesto Germonig e consorte lire 20 pro Ass. Medici ammalati.

Per onorare la memoria di Almira Tureck, da Marcello e Amelia Cillia lire 30, da Ermanno Cillia lire 20, da Ettore Schwagel lire 20 pro Guardia Medica.

Da N. N. lire 100 pro Orfanotrofio S Giuseppe.

Da N. N. lire 50 pro Comitato difesa minorenni.

Dal Banco di Napoli lire 500 pro Congr. di Carità.

Nel VII anniversario della morte di Bruno Niederkorn, dalla famiglia lire 100, da Maria e Paolo Dorligo lire 20 pro Congr. di Carità.

Nell'XI anniversario della morte di Enrico Ferrazzutti, da Elda e Mia Redenta lire 30 pro Scuola Spiro Xydias (assistenza scolastica).

Dal cav. rag. Antonio Vianello lire 50 pro Congr. di Carità.

Dal prof. Alberto Albertani, per un Annuario lire 15 pro R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» (cassa scolastica).

Per onorare la memoria del comm. Mariano Trauner, dalla famiglia Nimis lire 20 pro Scuola «Umberto Gaspardis» (fondo poveri).

Per onorare la memoria della dott. Anita Sforza, da Anita Calissano Padovan lire 25 pro R. Università (erigendo fondo perpetuo A. Sforza)

Il raduno dopolavoristico a Zara

Il Dopolavoro Provinciale, benemerito anche nel campo del turismo per l'organizzazione delle sue belle gite estive, sta organizzando attivamente la grande adunata dopolavoristica a Zara, annunciata per le prossime feste di Ferragosto. Il programma dettagliato verrà pubblicato prossimamente. I dopolavoristi triestini prenderanno imbarco su una celere e comoda motonave, che in sole nove ore li porterà da Trieste direttamente a Zara. Accompagnerà i dopolavoristi il cav. uff. dott. Carlo Perusino, Segretario federale del P. N. F. e presidente del Dopolavoro provinciale. La partenza verrà data alle 24 del 14 agosto, in modo da arrivare a Zara intorno alle 9 di sabato 15, giorno di Ferragosto. La partenza da Zara seguirà invece alle 16 della successiva domenica, per arrivare a Trieste alle una del 17 agosto. A cura dell'ente organizzatore sarà provveduto a prezzo modicissimo per il pernottamento a Zara. Il prezzo di passaggio per l'andata e il ritorno si aggirerà sulle 20 lire, poichè il numero dei gitanti è limitatissimo. Al Dopolavoro provinciale si accettano le prenotazioni verso il pagamento dell'importo di lire 10.

L'undicesimo convegno sociale della XXX Ottobre sul monte Cucel. Come già annunciato, domenica 26 avrà luogo sul Monte Cucel l'undicesimo convegno sociale dell'Associazione XXX Ottobre, al quale sono invitati tutti i soci, i loro familiari e simpatizzanti. Il percorso verrà effettuato con comodi e veloci automezzi che partiranno dalla sede sociale, sabato 25 alle 21. Una seconda partenza, pure con automezzo, avverrà eventualmente alla domenica mattina per tempo. S'invitano tutti coloro che non hanno ancora dato la loro adesione, ad iscriversi sollecitamente per non dover poi essere esclusi per mancanza di posti disponibili negli automezzi. Il programma è esposto in sede sociale, dove si possono avere pure informazioni e schiarimenti.

Il «garden party» del Circolo Artistico a Portoroso. Vivissimo è l'interessamento per l'annunciato «garden party» che avrà luogo sabato prossimo alla Villa S. Lorenzo di Portorose, che assieme al parco vicino sarà completamente a disposizione del Circolo Artistico. Il Consiglio direttivo del Circolo invita i partecipanti ad inviare con sollecitudine la loro adesione, in quanto la data di chiusura delle iscrizioni fissata per domani, mercoledì 22, è inderogabile.

Il primo ballo del Circolo Impiegati commerciali. Sabato una folla di quasi duecento soci e invitati ha partecipato al fresco in mare e al ballo a Sistiana. Il tempo impiegato nella traversata deliziosa trascorse rapidissimo per i soci, tanto più che a bordo suonava una scelta orchestrina jazz-band. A Sistiana negli ampi e freschi locali s'intrecciarono gioiose le danze, che si protrassero fino alla mezzanotte, ora fissata dalla direzione per l'inizio del viaggio di ritorno. Il servizio al Park-Hotel funzionò perfettamente e soddisfece pienamente i gitanti Il ritorno si svolse con la stessa giocondità e allegria, su un mare incantevole illuminato dagli ultimi raggi della luna. La gita entusiasmò tutti i gitanti, che si proposero di non mancare a nessuna delle manifestazioni che si susseguiranno a Sistiana nei prossimi sabato.

Alla Società contro la tubercolosi pervennero diversi capi di vestiario nuovi, elargiti dalla Ditta Ignazio Steiner, a favore di ammalati bisognosi.

Alla Congregazione di carità. All'Istituto generale dei poveri «Vittorio Emanuele III» pervennero i seguenti doni: dal signor Masutti e dalla signora Zimmer diversi giornali, libri e riviste; dalla ditta Fratelli Avanzo una cinghietta di trasmissione per «Pathé-Baby»; dalla famiglia Piani diversi libri, occhiali, guanti, ombrelli e bastoni; da N. N. cinque paia di calze.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 mer. dell'11 alle 12 mer. del 18 corr.: difterite casi 6, morti 2; scarlattina (2 arrivati da fuori) 6; febbre tifoidea 6, morti 2; paratifo 2; dissenteria (arrivato da fuori) 1, morti 1; morbillo 6, morti 2.

Littoria

Avanguardisti II Centuria Marinara «A. Ivancich». Domani alle 20 adunata di Centuria alla C. R. B. «E. De Amicis».

La Borsa di Trieste

Luglio	17	20	Luglio	17	20
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lloyd Tr.	542.50	542.50
Cons. 5%	81.10	81.25	Lussino	157	157
Littorio			Martinol.	48	48
Obbl. Ven.	79.20	79.20	Merid.	783	803
B. T. n. 1931	99.875	99.875	Premuda	203	203
B. T. n. 1940	97.10	97.10	Tripcovich	127	123
Dan.-Sava	249	249	Tram	167	168
Fo. 3 V. 6%	490	490	Ampelea	247	247
Comit	1302	1302	Cant. R. A	55.25	54.50
B C. T.	400	400	Fram	25.25	25.25
Credito	701	701	Fin.-Cosul.	68.50	68.50
B. N. Cred	18	18	Cem. Dal.	465	465
B. Roma	103	103	Isonzo	21	21
Cred. Pop.	273	273	Spalato	112	112
Generali	3560	3605	Istr. Cem.	50	50
Ass. Ital.	465	450	Kerka	170	170
Infortuni	1495	1500	SELVEG	424	424
Riun. A	1365	1370	S. T. El.-G	20.25	20.25
Riun. B	1335	1335	Gas-Roma	749	753
Sigorta	89	89	Ilva	178	178
Adria	19	19	Intificio	506.50	506.50
Costiera	98	98	Off. Nav.	76	76
Cosulich	76	76	Pastificio	207	207
Gerol.	46	46	Pilatura	72	72
Libera T.	41	40	Terni	352	355
Istria-Tr.	191	191	Tergesteo	1207	1207

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 21 luglio (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 124, 125, 127, 129, 130; giovani coperta 41, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 89, 90, 91, 93, 95; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 7, 38, 49, 51; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 85, 91, 93, 94, 93; carbonai 54, 57, 58, 59, 62; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 6.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 262, 1, 3, 5, 6; giovani coperta in 1.a 11, 16, 17, 18, 19; giovani coperta in 2.a 14, 16, 17, 18, 19; mozzi coperta 76, 79, 81, 82, 83; fuochisti 257, 253, 260, 261, 267; carbonai 122, 107, 125, 113, 126; mozzi macch. 1, 4, 5, 6, 8.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta I 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 21, 25, 28, 29, 30; ingrassatori 16, 17, 18, 19, 20; fuochisti nafta 11, 38, 18, 19, 20, 21; giov. macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a cl. 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2.cl. 74, 1, 2, 3, 4; cabinisti 2.a cl. 73, 74, 75, 76, 77; camerieri 3.a cl. 37, 4, 5, 6, 7; garzoni camera 142, 143, 144, 145, 146; mozzi camera 3, 4, 5, 7, 8; mozzi camera senza navigazione 32, 35, 40, 1, 2; garzoni cucina 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi 1.a cl. 11, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi 2.a cl. 16, 23, 1, 3, 4.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a cl. 2, 3, 4, 5, 6; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 38, 1, 2, 3, 4; garzoni cucina 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 16, —, —, —, —; giov. coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 9, 11, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 9, 10, 11, 12, 14; garzoni camera 16, 20, 21, 22, 23; mozzi camera 45, 46, 47, 49, 50; mozzi cucina 26, 33, 34, 1, 3.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 13, 14, 15, 16, 18; giov. coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 13, 14, 15, 16, 17; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 5, 6, 7, 8, 9; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 71, 72, 74, 75, 1; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 60, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 10, 11, 12, 13, 15; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

Chiamate per il 21 luglio 1931-IX

Lloyd Triestino: 1 giovane coperta I.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Feliciano, Claudio, Giusto, Giulia.

NASCITE (19 20 luglio 1931): Legittimi: Bressanutti Enrichetta di Nicolò; Licen Nerina di Francesco; Sterpin Giuseppe di Giuseppe; Rossi Benito di Oberdan; Righetti Fabio di Attilio; Frausin Carmen di Giovanni; Rochelli Gigliola di Vittorio. Illegittimi: femmine 1. Nati morti: femmine 1.

DECESSI Fabbri Giovanni a. 71; Covacich ved. Sossich Giuseppina a. 72; Minca Alessandro a. 52; Romanutti Luigia a. 71; Zupancich ved. Pirnat Caterina a. 78; Sanaber Miranda Lilliana m. 7 e mezzo; Crevato Francesca a. 80; Polacco Giordano m. 15; Musina Antonio a. 56; Battistin in Mircovich Anna a. 61; Bottali Giovanni a. 74; Caldana in Mantegna Ines a. 33; Zuanich Michele a. 77; Chersich in Zuccolin Ester a. 20; Parenzan Anita a. 2; Caramarco Bruna a. 1; Bermann in Leviniene Chaja a. 46.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Ex ginnasiale.* Chiede «come» potrebbe, quando andrà a lavorare a Parigi nel settembre prossimo, mandare una cartolina al proprio professore d'italiano che gli insegnò anche la scienza della vita. C'è proprio il verso che fa per lei. Eccolo: «... in la mente fitta, e or m'accorgo — la cara e buona immagine e paterna — di voi, quando nel mondo, ad ora ad ora, — m'insegnavate come l'uom s'eterna». (Inferno XV).

Triestin. Riteniamo che le potrà esser utile il manuale Hoepli «Calci e cementi» di L. Mazzocchi. Bitume e asfalto sono la stessa cosa.

Una madre. Stia tranquilla che non è nocivo alla salute. Comunque è bene che la stanza venga poi arieggiata. — *Senza Arma.* Warner Baxter: Fox Studios, Hollywood (California); Don José Mojica: Fox Studios, 1401 Western Avenue, Hollywood (California).

Lacuna. «Palinodia», il termine da lei trovato in quel romanzo, è una parola greca che deriva da pálin=di nuovo, e odía per odé=canto. Significa propriamente componimento poetico in lode di una persona opposto ad altro in biasimo della medesima e scritto dallo stesso autore. In senso generale, esposizione d'opinioni contrarie a quelle dallo stesso individuo altra volta espresse; ritrattazione.

Abbonato al Piccolo. Quando verrà aperto il concorso ne sarà dato avviso sui giornali. Le domande vanno presentate alla R. Questura.

Un innamorato di Trieste. «Innamorato» sul serio, che ci decanta le sue innegabili bellezze in una lunghissima lettera, desidererebbe sapere se la bora, «questo ventaccio orribile» (esagerato!) fosse stato sempre considerato inseparabile dalla nostra città. (A proposito un po' di borino in queste giornate di caldana non sarebbero forse «gradito venticello»?).

Un lettore e N. N. Non ci consta. — *Italianissima gorisiana redenta.* Non sappiamo a chi lei alluda.

— *Indigesto.* Le cause per cui lei scrive quelle lettere sono completamente diverse da «quelle» che ci espone. Lei agisce così per egoismo anzi per «narcisismo» e non per altruismo come vorebbe far credere. Per poter consigliare sarebbe indispensabile innanzi tutto un briciolo di sincerità.

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie Fiume, Egitto, Napoli, Milano, Catania cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 44815 A

CUOCA con lunghi attestati cerca posto per Venezia. Cassetta 18910 A Unione Pubblicità 18910 A

DONNA capace tutti lavori casa anche cucinare offresi tutto giorno. Via Udine 2, portinaio. 44746 A

DONNA giovane, friulana offresi prestaservizi. Via Mazzini n. 4, portiere. 76191 A

DONNA istriana onesta, offresi prestaservizi ore da combinarsi. Via Ireneo 6, IV. 76200 A

GIOVANETTA volonterosa, capace lavori domestici occuperebbesi come bambinaia o cameriera presso famiglia di cuore. Disposta viaggiare. Indirizzo Piccolo. 44443 A

PERSONA media età, brava massaia, lunghi attestati, paziente bambini offresi. Indirizzo Piccolo. 76168 A

PRESTASERVIZI svelta per pomeriggio offresi. Media 7, porta 18. 44741 A

RAGAZZA capacissima tutti lavori offresi prestaservizi dalle 8 alle 16. Corso Garibaldi n. 17, IV 44776 A

RAGAZZA capace bene cucinare e tutti lavori casa offresi stabile 80 mensili. Via Cereria 2, II, Sies. 44744 A

RAGAZZA prestaservizi tutta la giornata offresi. Via Ginnastica 46, portinaio. 44315 A

RAGAZZA friulana 23-enne, con attestati, capace tutto fare, offresi. Via Mazzini 46, II, scala interna. 44792 A

40-ENNE buone referenze, capace qualunque lavoro cerca posto a giornata. Via Roma 13, portinaia. 44743 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, domestici offronsi. Zonta 5, primo. 19001 B

A. CAMERIERE, governanti, domestiche, signorine, personale fiducia, cauzionanti cercansi. Zonta 5, primo. 1900 B

A. DOMESTICHE diverse, cuoche, cameriere, altro personale cercansi Napoli, Roma altre città. Machiavelli 24. 76226 B

CAMERIERA albergo, conosca tedesco cercasi ore 9-12. Indirizzo Piccolo. 76197 B

CAMERIERE civile, sappia stirare, servizio tavola, con attestati cercasi. Barcola Riviera 25. 76154 B

CUOCA, cameriera o prestaservizi con serie referenze cerco urgenza. D'Agata, via Giustinelli 1a, III, ore 7-9, 19-20. 44753 B

DOMESTICA cercasi. Via Enrico Toti 4, II. 44758 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati cercasi prontamente. S. Lazzaro 1, porta 4. 44786 B

DOMESTICA capace cucinare, stirare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 44797 B

DOMESTICA 20-enne con attestati cercasi. Pendice Scoglietto 18, porta 3, presentarsi fra le 14 e le 17. 44808 B

DOMESTICA anche principiante, volonterosa, onesta, cercasi. Bellizzi, Tiziano Vecellio 9. 76218 B

DOMESTICA giovane, forte, brava, con buoni attestati cercasi. Riva Nazario Sauro 22 II, non presentarsi prima delle 9. 44801 B

PRESTASERVIZI capace, buoni attestati cercasi. Boccaccio 29, porta 23. 44800 B

PRESTASERVIZI giovane, tre ore mattina cercasi subito. Kutschera, Lazzaretto 7. 76178 B

RAGAZZA giovane, onesta, tutto fare cercasi. Presentarsi entro la mattina Puglisi, Gretta 157. 18974 B

RAGAZZA capace tutti lavori trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 44756 B

RAGAZZETTA aiuto lavori domestici cercasi. Petronio 2, II, porta 9. 44807 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE, riparatore pianoforti (minimo lire dieci) offresi. Scrivere «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 10146 C

AUTOGUIDA meccanico motorista, con perfetta conoscenza di qualsiasi tipo di motore a scoppio e Diesel. Cassetta 18890 C Unione Pubblicità. 18890 C

CAMERIERE infermiere giovane, primarie referenze offresi. Offerte fermo posta car net 372. 76157 C

ELETTRICISTA capacissimo in avvolgimenti, riparazioni motori generatori, trasformatori, contatori ed altri apparecchi elettrici, buon dieselista, parla italiano e tedesco, conosce disegno; cerca occupazione ovunque. Indirizzare G. I., Guardiella-Farneto 1278. 11423 C

FALEGNAME 30-enne capace tutti lavori offresi qualunque condizione anche quale mezzo lavorante, eventualmente cauzione. Indirizzo al Piccolo. 75801 C

INGEGNERE giovane, energico, esperto rilievi campagna, resistente avversità climatiche, malaria, pratica annuale progetti bonifiche, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 169 C, Unione Pubblicità, Roma.

INGEGNERE 25-enne assolto politecnico all'estero, cementi armati, perfetto italiano, tedesco, offresi. Scrivere cassetta 667, Unione Pubblicità, Bolzano. 5498 C

ODONTOTECNICO esami Stato, primarie referenze, lunga pratica occuperebbesi miti pretese. Scrivere Manca, Rapicio 6, Trieste. 71674 C

PERSONA seria cerca posto cassiere o posto fiducia presso società importante. Cassetta 18964 C, Unione Pubblicità. 18964 C

PORTIERE albergo, 32.enne, bella presenza, conoscenza lingue e corrispondenza, disponibile primo settembre offresi ovunque; ritiro posta 27 luglio. Scrivere Cassetta 18889 C Unione Pubblicità. 18889 C

RAGIONIERE offresi senza paga quale praticante studio ragioneria. Indirizzo Piccolo. 76043 C

SIGNORINA giovane, praticante ufficio, conoscenza tedesco, dattilografia offresi. Cassetta 18979 C, Unione Pubblicità. 18979 C

VENTUNENNE pratico lavori ufficio, attivo, presenza, cerca impiego ovunque, modeste pretese. Cassetta 3 P. U. P. I. Milano 5750 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14038 CC

A. ONDULAZIONI permanenti perfette garanzia durata lire 50; tagliatura 2, ondulazione 2, acqua 5. Ciani, corso Garibaldi 31, I. 76179 CC

A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. S. Lazzaro 23. 44812 CC

ABITI, mantelli signora, eleganti, confeziona massima accuratezza, sollecitudine, negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 1164 CC

ESEGUISCONSI reggiseno qualunque modello, prezzi miti. Via Foscolo 28, porta 13. 44755 CC

MODELLI per confezioni taglio prova stoffa lire 15 in giornata. Orologio 4. 10412 CC

OPANCHE su misura. Riparazioni in giornata. Via Arcata 10. 44816 CC

PARCHETTISTA bravissimo eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi minimi. Angelo Stopar, recapito telefono 78-37. 76077 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cossutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE eseguisce prontamente stanze lire 50. Via S. Francesco 2, Krainich (presso portiere). 44762 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 16875 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, lavoro fino, offresi giornata presso distinte famiglie. Scrivere Fabio Severo 69, II, sinistra. 76182 CC

SARTA capace qualunque lavoro, offresi giornata prezzi miti. S. Michele 43, I. 76169 CC

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti 25, mantelli 40. Sebastiano 4, II. 18990 CC

SARTA donna, assume qualsiasi lavoro fino. Brunner 3, III, Rejc. 44814 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora massima eleganza, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 18990 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi a domicilio. Rivolgersi Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 76186 CC

TAPPEZZIERE assume lavori, prezzi bassissimi. Rifacimento materassi lire 15. Genova 11, latteria gelateria. 76232 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA barbiere, parrucchiere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44759 D

BARISTA-signorina, cercasi prontamente. Bar Fiaschetteria, Carducci 15. 76192 D

CAMERIERA bella presenza, capacissima, cercasi per caffè-gelateria; inutile presentarsi senza attestati. Via dell'Istria 1. 44819 D

DATTILOGRAFA pratica tedesco, cercasi. Furnani, Trento 9, III. 44788 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76176 D

GARZONA sarta donna principiante, lavoro fino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44773 D

GIOVANOTTO bella presenza, vaste conoscenze, desideroso crearsi posizione, cercasi per lavoro produzione rimuneratico. Cassetta 18982 D Unione Pubblicità. 18982 D

LAVORANTI falegnami e giovane apprendista, cercansi. Fornace 7 A. 44754 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via Galilei 16, V. 76203 D

MEZZO lavorante cercasi per montaggio biciclette; presentarsi attestati capacità. Timeus 12. 18987 D

ONDULATRICE capace, cercasi. Salone Napoletano Jecovelli. Piazza del Sansovino. 18997 D

PARRUCCHIERA capace, provvisoria, cercasi prontamente. Via San Michele 6. 10410 D

PARRUCCHIERA sappia ondulare e manicure, cercasi; inutile presentarsi se non capace. Via Ginnastica n. 25. 18991 D

PORTINAIO marito e moglie, cercasi per casa civile. Offerte con referenze Cassetta 18966 D, Unione Pubblicità. 18966 D

PRATICANTE quindicenne, assume Michele Schor. Offerte Trieste Centro, Casella n. 493. 76205 D

PRIMARIA Compagnia Assicurazione assumerebbe persona vaste conoscenze, ottima moralità, affidare nuova Agenzia principale città o incarico ispettore produzione. Ottime condizioni. Offerte Cassetta 18922 D, Unione Pubblicità. 18922 D

RAGAZZINA per pulizia ufficio, sappia scrivere, cercasi. Cassetta 18975 D, Unione Pubblicità. 18975 D

RAGAZZO di buona famiglia, cercasi quale apprendista tipografo. Presentarsi accompagnato, via San Lazzaro 12. 18985 D

RAGAZZO barbiere, cercasi. Via Ghega 2. 44818 D

RAGAZZO apprendista, cercasi. Via San Lazzaro 20. 18989 D

RAGAZZO apprendista, cercasi; presentarsi accompagnato genitori. Fabbrica Cicli, Timeus 12. 18987 D

RAGAZZO barbiere, apprendista parrucchiera, cercasi. Via Roma 13. 18983 D

RAGAZZO 15-16 anni, serio, intelligente, negozio manifatture. Offerte Cassetta 18921 D, Unione Pubblicità. 18921 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA indipendente, elegante, presso famiglia distinta, cerca forestiero serissimo per 15 giorni soggiorno. Pronte offerte sub Cassetta n. 18980 E, Unione Pubblicità. 18980 E

CAMERA mobiliata ingresso scale, cura vestiario, cerca stabile. Offerte con referenze dettagliate, Cassetta 18976 E, Unione Pubblicità. 18976 E

MOBILIATA primo, secondo, davanti, con pensione, paraggi da Piazza Garibaldi-Rossetti, cerca pensionato, persona distinta. Offerte Cassetta 18970 E, Unione Pubblicità. 18970 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA centralissima, indipendente, affittasi prontamente, anche per giorni. Gelsi 12, primo, porta 6. 00047 F

A. A. A. STANZA bellissima, entrata libera affittasi. Mazzini 32, porta 9. 44796 F

A. A. CAMERA, salotto, ingresso libero, massima pulizia affitta persona sola, unico distintissimo. Indirizzo Piccolo. 44777 F

A. A. MOBILIATA, vitto affittasi. S. Francesco 34, mezzanino destra. 44766 F

A. A. MOBILIATA bella, affittasi persona distinta. Goldoni 11, I. 44790 F

A. A. MOBILIATA matrimoniale, elegante, uso bagno, unico subinquilino affittasi. Tiziano 6, IV. 44795 F

A. A. MOBILIATA o vuota affittasi. Solitario 4, secondo. 75199 F

A. A. MOBILIATA bellissima, pulitissima, vitto buono, abbondante affittasi a distinta impiegata, prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, Steindler. 18990 F

A. A. STANZA a uno due letti con stanza pranzo, lussuose affitto, volendo anche vitto. S. Nicolò 27, I. 44804 F

A. CAMERA mobiliata, bella, pulita, conveniente. Ventisettembre 39, porta 7. 44757 F

A. CAMERA pulitissima affittasi anche breve soggiorno. Ruggero Manna 22, porta 4. (Stazione centrale). 76153 F

A. CAMERA lussuosa, salotto, piano, bagno affittasi. Machiavelli 19, porta 8. 44817 F

A. ELEGANTISSIMA, vitto finissimo, salotto, piano offresi. Battisti 7, III. 18986 F

A. MATRIMONIALE, uso stanza pranzo, cucina, soleggiata affittasi a distinti. Foscolo 16, IV, Borovelli. 44799 F

A. MATRIMONIALE, stanza pranzo, bagno, cucina affitta distinta, in casa signorile, vicino monumento Rossetti, Tribunale. Indirizzo Piccolo. 44787 F

A. MOBILIATA affittasi, eventualmente vitto, distinti signori, presso persona sola. Molingrande 34, mezzanino. 76159 F

A. MOBILIATA, ingresso scale affittasi distinto. Ireneo 5, porta 10 18988 F

A. STANZA, volendo salotto, vitto, bagno, telefono affittasi. Indirizzo Piccolo. 44768 F

A. STANZETTA mobiliata, ariosa, soleggiata affittasi. Coroneo 17, II sinistra. 76203 F

CAMERA e salotto affittansi presso persona sola. S. Lazzaro 13, III, porta X. 44765 F

CAMERA a due letti affittasi. Madonna Mare 3. III destra. 10413 F

CAMERA ingresso libero affittasi distinto signore. Viale XX Settembre 27, porta 5, Visitare dopo le 11. 76198 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero affittasi. Corso V. E. 45, IV sinistra. 76206 F

CAMERA vuota, centro, luce affittasi a signora sola. Indirizzo Piccolo. 76202 F

CAMERE due affittansi, una vuota, una mobiliata. Tiziano 11, porta 9. 44751 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, indipendente affittasi. Via S. Lazzaro III. 44769 F

CAMERETTA vuota oppure letto affittasi giovane onesto. Paolo Diacono 5, V, Camaur. 10414 F

CAMERINO mobiliato, luce affittasi. Ventisettembre 22, mezzanino. 44791 F

CAMERINO mobiliato, luce, soleggiato affittasi prezzo mite. Canova 9, p. 22. 76196 F

LETTO affittasi ragazza per bene. Corso Garibaldi 17, porta 10. 75195 F

MATRIMONIALE elegante, 2 finestre sulla strada, comodo cucina affittasi. Rossetti 41, I, p. 6. 44761 F

MATRIMONIALI, comodo cucina, oppure amici, affittansi. Galleria 4, III. 19002 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi prontamente. Battisti 20, II, porta 12. 76219 F

MOBILIATA elegante, poggiolo, quetissima, affittasi distinti. Ventisettembre 51, II destra. 76158 F

MOBILIATA bellissima affitta prontamente distinta, piccola famiglia. Battisti 4, I sinistra. 44770 F

MOBILIATA uno due distinti, vitto, prezzo mite affittasi. Lazzaretto vecchio 6, I destra. 44742 F

MOBILIATA soleggiata, ariosa, pulitissima affittano coniugi. Gatteri 30, IV destra. 00961 F

MOBILIATA grande, ariosa, affittasi a distinto. Viale XX Settembre 12, I. 76184 F

MOBILIATA, vuota affittasi. Imbriani 7, n. I, sc. II. 44802 F

MOBILIATA, luce, massima pulizia, 80 mensili affittasi prontamente. Galleria 15, mezz. 44810 F

MOBILIATA pulitissima, indipendente, posizione quieta affittasi. Galvani 1, porta 10. 76231 F

MOBILIATA elegante, eventualmente salotto e vitto, uso bagno, paraggi Stazione centrale, affittansi a distinti. Offerte Cassetta 19003 F Unione Pubblicità. 19003 F

MOBILIATA nuova affittasi. Pendice Scorcola 503, daf. 6, IV, sinistra. 18992 F

STANZA vuota grande, luce, due persone affittasi. Corso Garibaldi 25, II, porta 22. 76193 F

STANZA bene mobiliata o stanza due letti lire 60 affittasi. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 18999 F

STANZA grande, pulita, 2 letti affittasi coniugi o amici. Molingrande 34, I sin. 44760 F

STANZA vuota grande affittasi. Bosco 22, porta 12. 44748 F

STANZA bella, soleggiata, volendo vitto affittasi. E. Toti 9, I, Hreris. 10415 F

STANZA mobiliata, luce, ariosa affittasi. Gatteri 27, porta 13. 44798 F

STANZA bellissima, ariosa mobili lusso, ingresso scale affittasi. Ginnastica 21, Mobili. 18993 F

STANZA vuota con, senza vitto, eventualmente assisterei bambino, affitto. Indirizzo Piccolo. 76230 F

STANZETTA mobiliata, persona sola, comodo cucina affittasi. Gelsi 5, II, Perfotti. 76155 F

STANZETTA bene mobiliata, luce affittasi. S. Michele 10, porta 3. 18995 F

STANZINO indipendente, luce, darebbesi a giovane. Piazza Vico 2, porta 28. 76165 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. PREPARAZIONE esami autunnali. Corsi lezioni individuali, professori scuole pubbliche. Convittori, semiconvittori, «Collegio Cavour», via S. Michele 14. 18317 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, lingua tedesca, preparazione esami. Ginnastica 45. 76190 G

ALGEBRA, geometria, matematica finanziaria, francese, insegna studente IV Commerciale. Offerte 18968 G, Unione Pubblicità 18968 G

ALUNNI medie inferiori, ricevono accurata preparazione tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 75701 G

BERLITZ-School. Lingue moderne, lezioni private, corsi collettivi, preparazione esami; reparto traduzioni. Ponterosso 2, telefono 31-21. 1746 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 76163 G

FRANCESE, due diplomi, insegna madrelingua, geniale unico metodo, per qualsiasi esami, anche superiori. Lire 3-5. Serietà assoluta. Inidirizzo Piccolo. 44745 G

ISTRUMENTI gratuitamente (casa), scuola musica «Dodici» (mensili). Traversale al Bosco 6. 10416 G

MATEMATICA fisica, pagamento solamente esame favorevole (sistema adottato decennalmente). Prof. dott. Polacco, Via Alfieri 6, II. 76188 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANARINO fuggito, rinvenitore pregato portarlo verso compenso Via Michelangelo Buonarotti 10, IV. 76162 H

OCCHIALI smarriti via Cologna. Generosa mancia portandoli piazza Unità 3, portineria. 76213 H

PORTASIGARETTE oro con incisa dedica, smarrito. Chi l'avesse trovato pregato portarlo al Piccolo verso ricompensa. 76161 H

SCATOLA sigarette argento con stemma, smarrita a Opicina. Mancia lire 100 (cento) consegnandola portiere via Università n. 3. 76180 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO signorile, vasta anticala, 6 stanze, tutti accessori, giardino, 2 cortili, eventualmente garage, affittasi lire 2000. Cambiavalute Zuculin, Piazza Verdi. 44762 I

A. STANZE tre, bagno, cucina, accessori, affittansi. Gelsi 5, I. 76207 I

APPARTAMENTI 4 camere, anticamera, 2 camerini, cucina, terrazza, poggiuolo affittansi prontamente Corso Garibaldi 4, I; camera cucina affittasi 1 agosto S. Vito 12 pt. Rivolgersi Corso Garibaldi 4, II, dalle 16 alle 17.30. 44770 I

APPARTAMENTI soleggiati, 5-7 stanze, da lire 5000 in poi. Rivolgersi portinai Carducci N. 8 e 10 e Coroneo N. 1. 44779 I

APPARTAMENTI, magazzini, affittansi Gaspero Weis, via Mazzini 9, I; orario dal le 11-12 17-18. 99262 I

APPARTAMENTI 3 stanze, cucina, accessori, affittansi. Piazza Borsa 3, II. 99264 I

APPARTAMENTO vasto, prossimità Giardino pubblico e Palazzo di Giustizia, adatto per pensione o piccolo albergo, affittasi prontamente, condizioni favorevoli. Rivolgersi Amministrazione stabili, via Mazzini 15. 44601 I

APPARTAMENTO pressi Tribunale, quattro stanze, cameretta, ripostiglio, bagno, poggiuolo affittasi. Via Rismondo 11. 99261 I

APPARTAMENTO tre stanze e accessori, affittasi mensili lire 260. Via Cologna N. 42. 44784 I

APPARTAMENTO con giardino bellissimo, soleggiato, sette stanze, bagno, rinnovato, affittasi. Madonna Mare 7. 76175 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, bagno affittasi. Cassetta 18973 I Unione Pubblicità. 18973 I

APPARTAMENTO signorile, prospiciente via Carducci, quattro stanze, camerino, bagno, accessori, affittasi qualunque momento, pigione conveniente. Torrebianca N. 43. 44789 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, cucina, bagno, bellissimo, due poggioli, affittasi prontamente, pigione 4500. Salita Trenovia N. 6. 44778 I

APPARTAMENTO 3 stanze e accessori affittasi prontamente. Via Udine 32, I, porta 10. 44764 I

CAMERA grande vuota, ingresso scale, adatta ufficio affittasi per primo agosto. Visitare dalle 10-12, 1518, via Toro 16, I, angolo Ginnastica. 44747 I

CAMERA, cameretta, uso ripostiglio, cucina, affittasi presso persona sola. Offerte Cassetta 18965 I Unione Pubblicità. 18965 I

FABBRICATO in città per impianto industriale, tettoie in città affittansi. Rivolgersi Coroneo 1, porta 17. Dalle 15 alle 17. 44760 I

FORNO con bottega e macelleria, angolo via Crociferi 5, affittansi. 76174 I

MAGAZZINO piccolo in corte, centro, affittasi. Rivolgersi S. Francesco 6. 76211 I

MAGAZZINO interno affittasi prontamente via Fonderia 10. Rivolgersi Corso Garibaldi 4, II, dalle 16 alle 17.30. 44771 I

PALAZZO Commercio, via Mazzini 30, affittansi due o più stanze uso ufficio, massimo comfort. Rivolgersi Amministrazione Forti, tel. 77-17. 44229 I

QUARTIERE in villa con giardino, 4 camere e cucina, acqua, luce, gas, vista incantevole sul mare, affittasi. Servola, via Roncheto 804, telefono 5998. 76166 I

QUARTIERE rimesso nuovo, 5 stanze sul davanti, accessori, vista mare, giardino, ascensore, eventualmente garage. Via Giustinelli 1 A. 10409 I

QUARTIERE due stanze e stanzetta affittasi prontamente. Rivolgersi Pistoria, via Galatti 13. 76212 I

QUARTIERE vuoto tre camere cucina, affittasi prontamente, esclusi mediatori; paraggi via Rossetti. Rivolgersi Bar «Perpetuo», Imbriani 4. 76210 I

QUARTIERE tre camere, camerino, rimesso a nuovo, pronta entrata, vasto terreno, affittansi Barcola Riviera. Informazioni telefono 5271. 76214 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort, affittasi prontamente. Caffè XXX Ottobre. 76228 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, giardino, comfort moderno affittasi prontamente. Rivolgersi via Giulia 78, Miazzi. 44739 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Maddalena Inf. 625, vicino Cacium. 00114 I

QUARTIERE 4 stanze, 2 stanzini, cucina, scambiasi con tre stanze, mezzanino, primo, soleggiato. Torrebianca 21, porta 11. 19006 I

QUARTIERINI affitto 70, grandi, villette, stanze, affittansi, scambiansi. Slataper 26. 76224 I

STANZE due ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Mazzini 21, primo. 19001 I

STANZE due, uso ufficio oppure mobiliate affittansi. Via Malcanton 12, II, porta di mezzo. 44794 I

STANZE tre, quattro, camerino, cucina, bagno, 300-350 trattabili, affittansi. Indirizzo Piccolo. 76229 I

STANZE due, ingresso scale, per ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 44820 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. SOCIETA' seria cerca appartamento 4-5 stanze, eventualmente cucina, I-II piano, paraggi Garibaldi. Offerte Cassetta 18181 L, Unione Pubblicità. 18181 L

QUARTIERI, ville, magazzini, paraggi Ponterosso cercansi. Slataper 26. Nessuna spesa portatore. 76225 L

VILLINO vicinanza città, due quartieri, complessive almeno sei stanze in affitto oppure acquistasi. Offerte dettagliando prezzo, condizioni pagamento cassetta 18856 L Unione Pubblicità. 18856 L

Vendite d'occasione

cent. 55 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. MACCHINA cucire vendo causa partenza. Antonio Caccia 4, I, Trani. 76222 M

CARROZZELLA pieghevole, moleggiata vendesi buon prezzo. Corso Garibaldi 17, ultimo. 19002 M

CASSA controllo, tasti, occasione, vende, scambia Müller, Ireneo Croce sei. 76171 M

CASSAFORTE piccola e turabottiglie vendo. Coroneo 1, porta 7. 44751 M

CHITARRA, mandolino, vendonsi occasione buon prezzo. Carducci 36, barbiere. 44752 M

FONOGRAFI primarie marche, pagamento lire 25 mensili. Punzo, Carducci 10. 18160 M

GRAMMOFONO, dischi, vendonsi giornata, qualunque prezzo. Molingrande 16, p. 7. 44767 M

LAVABOTTIGLIE meccanica, seminuova, occasione, vendesi. Soresinese, Crispi 7. 76227 M

MACCHINA Singer rientrante, seminuova, vendesi vera occasione. Gatteri 35, ultimo. 19008 M

MACCHINA cucire navetta, seminuova, perfetta, vendesi straoccasione. Conti 33, etiroria. 19001 M

MACCHINA cucire buonissima, garantita, vendesi vera occasione. Istituto 4, portinaia. 76223 M

MACCHINA scrivere normale, portatile 300, vende Müller, Ireneo Croce sei. 76170 M

MACCHINA fotografica inglese 13x18 abb. Rodentor, vendesi occasione. S. Giacomo in Monte 7, II p., Bellitti. 76173 M

RADIO completo riceve potenza senza antenna, terra, altro 4 valvole mobile, vendonsi occasionissima. Mazzini 19, V. 76217 M

SCALE tre solide, legno duro (tipo Vienna) vendo d'occasione. Via Pondares 19, Turco. 76215 M

VOLPI alcune, splendide, vendonsi metà prezzo, straoccasione. Rossetti 23, porta 7. 44795 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA bambini, compero se occasione. Offerte Cassetta 18996 N Unione di Pubblicità. 18996 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. CAMERE matrimoniali extraforti, 1200; porte intere 1700; altre lussuose prezzi incredibili. Türk, Battisti 12. 1000 NN

A. A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito Montagnari, via Crispi N. 39, dove troverete la massima convenienza. 75834 NN

Ieri, dopo brevi sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi, si spense serenamente

CATERINA BRATUS

Il desolatissimo consorte **PIETRO**, le figlie **ALBINA** e **OLGA**, il fratello **GIOVANNI** ed i nipoti tutti ne dànno costernati il triste annunzio a quanti la ebbero cara.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi, martedì, alle ore 17, partendo dalla casa N. 1 di via dell'Istria.

Trieste, 21 luglio 1931-IX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa via della Zonta N. 3.

Dopo brevissime sofferenze, cessava di vivere addì 18 corr.

Anna de Mircovich nata Battisti

madre esemplare e moglie modello, lasciando nell'immenso dolore la madre **PALMINA**, il marito **ALESSANDRO**, il figlio **VLADIMIRO**, la sorella **LUCIA** e gli altri congiunti i quali tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguirono ieri 20 corr..

Trieste, 21 luglio 1931.

Addì 17 corrente, dopo lungo soffrire, confortato dai suoi cari, si spense

GIOVANNI CAZZAGON

Il desolatissimo figlio **UMBERTO**, in unione alla famiglia **CESARATTO** e ai parenti tutti, ne dà la triste partecipazione, a quanti lo conobbero, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 20 luglio 1931-IX.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prem. Nuova Impresa. via della Zonta N. 3.

A. CAMERE letto, porte piene, liquidasi partita prezzi ribassati, pagamento anche rateale, senza anticipo. Punzo, Carducci 10. 18160 NN

A. CUCINE, stanze, avorio, artistiche, vendonsi occasione. Via Raffineria 9. 76231 NN

A. FABBRICA specializzata camere matrimoniali, per 1 persona, 650; matrimoniali 1000 in poi; anche facilitazioni. Fabbrica mobili via Palladio 5, angolo via Rossetti. 76216 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

A PREZZI bassissimi: matrimoniali, sale pranzo, cucine; facilitazioni. Ginnastica 21. 18993 NN

A. STANZA pranzo, grandiosa, modernissima, lussuosa, studio Rinascimento, magnifico, vendonsi occasione. Giulia 4, II, p. 7. 18999 NN

CAMERA pranzo, attaccapanni, acquistansi se occasione. Offerte prezzo: Cassetta 18967 NN Unione Pubblicità. 18967 NN

CAMERA pranzo, viennese, lussuosa, e matrimoniale, vendonsi occasionalmente. Ginnastica 41, II. 44783 NN

CAMERA cucina, nuove, vendo causa partenza. Toro 2, II, sinistra. 76204 NN

CAMERA pranzo, moderna, camera letto, solidissima, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 10, I, porta 9. 18999 NN

CAMERA pranzo quasi nuova, vendesi grande occasione, lire 1500. Navali 36, I, porta 3. 18999 NN

MATRIMONIALE ed altri mobili, vendonsi. Solitario 14, III, porta 11. 76189 NN

MATRIMONIALE, salotto, cucina, nuovissime, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76209 NN

MOBILI usati cucina, vendonsi. Moisè Luzzatto N. 3. 10411 NN

OTTOMANA moderna, libreria grande, attaccapanni vendo. Corso Garibaldi 29, I. 76187 NN

PIANINI vendonsi prezzi notevolmente bassi, garanzia 6 anni; accordature, riparazioni, prezzi bassissimi. Fabio Severo N. 36. 17874 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingle, Glaser, Schultze; assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13, tel. 79-67. 14420 NN

PIANINO nuovo, con garanzia, vendesi prezzo bassissimo. S. Francesco 22, I piano. 44805 NN

PIANINO tedesco, perfetto, garantito, vendesi rarissima occasione. Commerciale 13, secondo. 18999 NN

PIANO nero, mezza coda, vendesi occasione. Purian, via Montecucco 11. 44544 NN

PIANOFORTE nero, vendesi lire 800 anche ratealmente. Donadoni 24, latteria. 44632 NN

SALOTTO vendesi occasionissima. Viale XX Settembre 12, primo. 76183 NN

STANZA una persona vendesi. Campo San Giacomo 5, Bregant. 19005 NN

TAVOLINI, portafiori, finissimi, per salotto, vendonsi qualunque prezzo. Corso Garibaldi N. 15, I. 19000 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin. Via Mazzini 43. 13437 O

CAPPELLI signora da lire 15 in poi, ricco assortimento. Via Udine 3, I p. 44750 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI introdotti presso chincaglieri, profumieri, drogherie, cercansi. Torrebianca N. 37. 76201 P

PRODUTTORE, sola provvigione, introdotto garages, drogherie, profumerie, vendita spugne, pelli scamosciate, cerchiamo. Zazzeri, via Frino 10, Bologna. 5495 P

RADIO. Cercansi ovunque esclusivisti apparecchi americani, dispongano mille cauzione. «Irma», Uberti 12, Milano. 5482 P

VECCHIA e bene introdotta casa cecoslovacca esportatrice stoffe, cerca per le stagioni di autunno, inverno, verso alte provvigioni, rappresentanti capaci, bene introdotti, per visitare sarti, con ricchissimo campionario stoffe per signori, signore e articoli cotone, tutto di prima qualità. Offerte sub «Nachnahme - Versand n. 2137 alla Agenzia Annunci Dukes Nachf, Vienna I-1. Pregasi corrispondenza in tedesco. 1155 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. AUTORIMESSA Fiume, S. Francesco 23, telefono 46-60, autonoleggi vetture 7 posti 1.30 km. Posteggi da 50 mensili. Forfait posteggio-lavaggi 100 mensili. Rifornimenti, riparazioni. 44672 Q

BARCA m. 6.85×2.06×0.9; cabine con due letti, completa di tutto, vendesi prontamente, lire 2000 trattabili. Informazioni custode Società Triestina della Vela. 44774 Q

BICICLETTA seminuova, prezzo mitissimo, vendesi. Viale XX Settembre 60, IV. 76172 Q

MOTOCARROZZINO vendesi causa altri impegni, lire 850, occasione. Via Settefontane N. 29, salumeria. 44775 Q

«NEW-IMPERIAL» motocarrozzino inglese, perfettissimo, vendesi ottima occasione. Via Leo 15. 76181 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ARREDAMENTO Caffè Saturnia vendesi occasione anche singoli pezzi, biliardo grande, banco, vetrina, macchina espresso, ghiacciaia, tavoli, colonna marmo, specchi grandi, sedie, lampadari. Armando Diaz 10. 44805 R

AZIENDE oberate impegni sistemansi rapidamente. Cessioni, trasformazioni sociali, finanziamenti, liquidazioni, concordati, moratorie. Sistemazioni contabili garantite assumonsi gestioni periodo riorganizzazione. Rag. Bellizzi, Tiziano 9. 18978 R

BAR buffet vendo causa partenza. Rivolgersi Bar-buffet piazza Ponterosso 2. 44803 R

CONIUGI accetterebbero in consegna spaccio vini, disposti versare cauzione. Rivolgersi indirizzo piccolo. 44749 R

DITTA avviata cerca socio con 10.000 capitale per maggior sviluppo affari. Offerte Cassetta 18984 R Unione Pubblicità. 18984 R

DROGHERIA in provincia bene avviata, ottima posizione, vendesi causa partenza per l'estero. Indirizzo al Piccolo. 76186 R

FUORIBORDO americano «Evinrude» marcia indietro, perfetto, vendo. Media 22, magazzino. 76160 R

NEGOZI mercerie avviatissimi posizione centralissima, vendonsi prontamente verso contanti, ottimo guadagno, vera occasione, esclusi mediatori. Offerte Cassetta 18981 R Unione Pubblicità. 18981 R

NEGOZIETTO cartoleria mercerie buona posizione (vicino scuole) vendesi. Indirizzo al Piccolo. 18977 R

SOCIO con o 8 o 10.000 per officina specializzata scopo ingrandimento cercasi, guadagno assicurato. Indirizzo Piccolo. 44772 R

STIRERIA avviata, ottima posizione vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 76194 R

TRATTORIA centralissima, bene arredata, vendesi o cedesi in consegna. Indirizzo al Piccolo. 44793 R

VEDOVA con commercio cerca persona capitale 6-10, disposta collaborare. Carta identità 13713, fermo posta. 76220 R

10.000, 15.0000. I intavolazione casa valore quadruplo, cerco, esclusi mediatori. Cassetta 18972 R Unione Pubblicità. 18972 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

FRIULI, villa bellissima, 12 stanze, giardino, orto metri 3000, tutto recintato, vendo 48.000; altra 10 vani, giardino, orto 900 metri coltivati, 35.000. Cassetta 19004 S Unione Pubblicità. 19004 S

FONDO al mare, estensione m.2 5000, magnifica posizione, di fronte al molo S. Lorenzo di Daila (Umago), vendesi 10.000. Cassetta 18963 S Unione Pubblicità. 18963 S

VILLA tutto comfort, vista, vendesi, affittasi quartierino stagione. Ind. Piccolo. 76177 S

VILLETTA comfort splendida posizione, convenientissima vendo oppure scambio con campagna. Telefonare 4012. 76156 S

VILLETTA 3 stanze, cucina e bagno, comfort, garage, 1400 m.2 terreno coltivato, vendesi. Informazioni telefono 66-73. 44763 S

VILLINO 4 stanze, bagno, comfort, vendo, via Pietà. Indirizzo Piccolo. 76167 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO Agner, Voltago (Belluno) 660 metri sul mare, posizione incantevole per villeggiatura. Prezzi convenienti, trattamento familiare. 16845 T

ABBAZIA. Stanza matrimoniale bellissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 1341 T

SAPPADA Cima affittasi villetta nuova 4 camere, 6-7 letti, cucina, tinello, mobiliata, esclusa biancheria. Rivolgersi Puicher, Villa Santina. 19043 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DIPLOMATO, bella presenza, sposerebbe signorina o vedova con dote per ingrandire ambulatorio avviato. Cassetta 18960 U Unione Pubblicità. 18960 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, telerie, calzature ecc. ecc. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. 43641 V

BAMBINO tre anni o più giovane prenderei costo o solo giornata. Indirizzo Piccolo. 44809 V

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano n. 83-23. 78434 V

PRESSAFORAGGI a motore darei a nolo per imballo fieno. Pizziga, Comeno. 44708 V

RATEALMENTE ottime calzature uomo, donna, esteso assortimento. Mazzini 49, III. 44811 V

Jetta, ti porto via!

58

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata — *Flavia Steno*

— Ma che fuggire! — interrompe Giola — ma che fuggire! se è venuta qui con Lusardi.

— Un momento, un momento. Vedo che non siete informato. Qui, c'è venuta, ma sola, e non di sua spontanea volontà.

Sandro Giola s'accorge a un tratto che egli ignora, infatti, come e perchè Jetta sia capitata in Questura. Si stupisce di non esserselo chiesto subito non appena è risultata stabilita l'identità tra sua moglie e la sconosciuta. Come è capitata in Questura, Jetta? Chissà che nella risposta a quella domanda non sia contenuta tutta la chiave del mistero?

Egli la sollecita adunque dal commissario quella risposta e ascolta stupito, quasi incredulo, il racconto della tentata vendita dell'anello, del sospetto del caffettiere, dell'intervento dell'agente che gli ha accompagnato in ufficio la donna.

E' sbalordito. Ma è anche profondamente turbato.

L'idea della sua Jetta alle prese con un individuo come il caffettiere che l'ha denunziata, e poi con l'agente, della sua Jetta trascinata in Questura come una ladra o una truffatrice volgare, lo commuove e lo mortifica.

Tutto, adesso, diventa chiaro. Egli non può più illudersi che ella non abbia saputo. Ha saputo — forse per una spiegazione diretta con Luisella, forse per un fortuito scambio delle borsette, come il commissario crede — ha saputo e non ha più voluto nè tornare a casa nè cercare di lui, fosse pure per rimproverarlo.

Quell'atteggiamento che gli rivela una Jetta nuova, una Jetta che egli non conosceva, diversa da tutte le donne, abborrente da scene, da rimproveri, da spiegazioni, perfino, ma capace di dare un taglio netto e di ricominciare la vita, gli fa comprendere a un tratto l'enorme stupidaggine che egli ha commesso scherzando come ha fatto con l'Arienti.

Per la prima volta, il pensiero — affacciatosi fuggevole e subito sparito — che la sua complice è scomparsa per sempre, gli dà un senso di liberazione.

Almeno, quella, è partita liquidata.

Ma Jetta, Jetta, che cosa ha creduto? che cosa ha provato? che cosa ha deciso di fare?

Certamente ella ha immaginato chissà quale romanzo passionale! le donne non possono capirle certe cose, non sanno mai mantenere l'importanza di un capriccio nelle sue giuste proporzioni... Jetta ha certo creduto che tutta la vita di lui, Sandro, fosse ormai impegnata in quell'avventura, s'è vista tradita, s'è creduta tollerata, forse. E ha voluto, ha voluto...

Ah, saperlo, almeno, quello che ha voluto!

Perchè quella sosta mattutina in un caffè di Piazza Solferino? Perchè il tentativo di vendere l'anello a un caffettiere? A un caffettiere, signore Iddio! Come egli la riconosce, Jetta, in quel gesto! che cosa sa, lei, del valore delle cose, delle possibilità di comprensione e di valutazione di un caffettiere? Ha avuto bisogno di denaro — chissà che impaccio e che mortificazione, povera Jetta! — e ha pensato che fosse naturalissimo offrire un brillante da diecimila lire così, come si offre un pegno di cento franchi!

Altre domande lo urgono: da dove veniva, Jetta, quando è entrata al caffè? dove aveva passato la notte? dove? e come s'è incontrata con Lusardi?

Adesso, questo nome domina un'altra volta tutti gli interrogativi che gli si affacciano.

E riprendendo la frase del commissario, glie chiede a un tratto:

— E come è uscita di qui col professore, allora?

— Questo, avvocato carissimo, è un altro affare! un altro affare! senza dubbio che l'illustre professore Lusardi c'entra nella faccenda, e come c'entra! Sapete che ieri sera ho dovuto minacciarlo?

— E perchè? — domanda Sandro sbalordito.

— Perchè m'ha imbrogliato! perchè m'ha lasciato credere che la signora fosse Luisella Arienti!

— Scusate, commissario, ma io non mi raccapezzo più. Vorrei pregarvi di espormi i fatti con ordine...

— Dite, dite pure.

— Quando la signora venne accompagnata qui, che vi disse?

— Non rivelò chi fosse. Ma io avevo aperto la borsetta e visto i biglietti, il vostro ritratto, la dedica. Credetti fosse la signorina Luisella Arienti e lei me lo lasciò credere.

— Questo si spiega.

— Come no? ma voi vedete i pasticci che potevano uscirne!

— D'altra parte, voi vedete le conseguente che la cosa poteva avere per lei, per me...

— Comunque, io credetti d'aver di fronte la signorina Arienti. E poichè m'era stata portata qui perchè in possesso di un anello preziosissimo...

— ...Diecimila lire.

Il volto del funzionario esprimette una meraviglia piena di deferenza.

— Cospetto! regalo vostro, avvocato?

— Si capisce!

— Complimenti! Però, l'anello doveva conoscerlo anche qualcun altro perchè, quando alla sua protesta che l'anello era suo io le feci osservare che asserire non bastava, ma occorreva provare, ella chiese subito che fosse invitato a testimoniare il professor Lusardi!

Pronunziò le ultime parole con importanza e levando in volto all'avvocato uno sguardo che voleva rendersi conto dell'effetto. Non fu deluso. Giola era turbatissimo e lo lasciava trasparire. Perchè, fra le tante persone conoscenti che avrebbero potuto perfettamente asserire d'averlo sempre visto quell'anello al dito — la Corelli, per esempio, o lo stesso suo praticante di studio che veniva per casa ogni giorno — Jetta aveva scelto proprio Lusardi?

Si rispose subito: la Corelli o il praticante avrebbero subito rivelato la sua identità al funzionario, non solo, ma avrebbero riferito a lui, Giola, Lusardi, invece?

Era dunque sicura della complicità di Lusardi, sua moglie? o almeno glie l'aveva imposta e quegli l'aveva accettata? l'aveva accettata al punto da compromettersi col commissario e da nascondere a lui l'esistenza di Jetta e il mostruoso equivoco avvenuto!

Perchè? perchè?

Che cosa c'era tra Lusardi e Jetta, perchè egli accettasse di rappresentare e sostenere una simile menzogna? Si erano già visti prima che il suo imprudente gesto portasse Jetta in Questura? Quando, dove, come aveva avuto, Lusardi, la rivelazione che Jetta era viva? lo sapeva già quando era intervenuto ai funerali?

Forse sì!

Quest'ipotesi gli scatenò, dentro, il furore.

— Se ha fatto questo... — mormorò a mezza voce.

Ingannato dal fatto che non conosceva il concatenamento dei pensieri che aveva portato Sandro Giola a quella conclusione, il commissario esclamò:

— Lo sapete, diamine, che lo ha fatto! Lei ha chiesto la testimonianza e lui è subito venuto.

— E che cosa si sono detti? che impressione ha avuto lei? che si vedessero allora soltanto? oppure, lui non apparì sorpreso?

— Quanto a sorpreso lo fu, e come! Ma lei era tranquilla e siccome gli spiegò subito che si trattava soltanto di deporre riguardo all'anello, si tranquillizzò subito anche lui. La bella figura ce l'ho fatta io! — proseguì montandosi — io che era tanto sicuro di essere di fronte alla signorina Luisella che nascosi con ogni cura il ritratto vostro, avvocato mio, per timore che il Lusardi se ne ingelosisse e facesse poi qualche scenata a quella povera figliola!

— Ma come? avete dunque creduto che anche il Lusardi fosse...

Non osò dire «d'amante» di Luisella Arienti. Ma non fu nemmeno necessario. Il commissario aveva capito benissimo.

— Sicuro che ho creduto! — esclamò — Avreste fatto lo stesso anche voi!

— Ma allora vuol dire che il loro contegno...

— In faccia a me? eh! ma non era necessario!

Sandro Giola corrugò la fronte.

— Commissario — si decise a chiedere dopo un momento di silenzio — mi dica, la prego, quali rapporti crede lei che esistano tra mia moglie e il professor Lusardi?

Gli rispose un mugolìo. Il funzionario passò un istante a grattarsi la testa poi borbottò rubido:

— Santo Dio! che domanda mi venite a fare, avvocato mio!

Giola si sentì diventar pallido.

— Ma no! ma che cosa andate pensando, santo Dio! vediamo piuttosto questa benedetta faccenda come l'accomodiamo. Lei sporge ufficiale querela. — No! che dico? — si corresse imbarazzato.

Sandro Giola gli venne in soccorso.

— Vi sbagliate — disse con un sorriso amaro — perchè dentro di voi avete la convinzione che mia moglie è l'amante di Lusardi e che io dovrei sporgere querela d'adulterio contro entrambi!

Stavvolta, il commissario s'alzò.

— Se dite tutto voi! — disse.

E fece l'atto di chiudere un cassetto come volesse andarsene. Giola lo obbligò a rimettersi a sedere, poi, riprese:

— Querela, no, non la sporgo. E' inutile che io diventi ridicolo senza nemmeno avere la certezza provata che sono in condizioni di esserlo.

(*Continua*)